



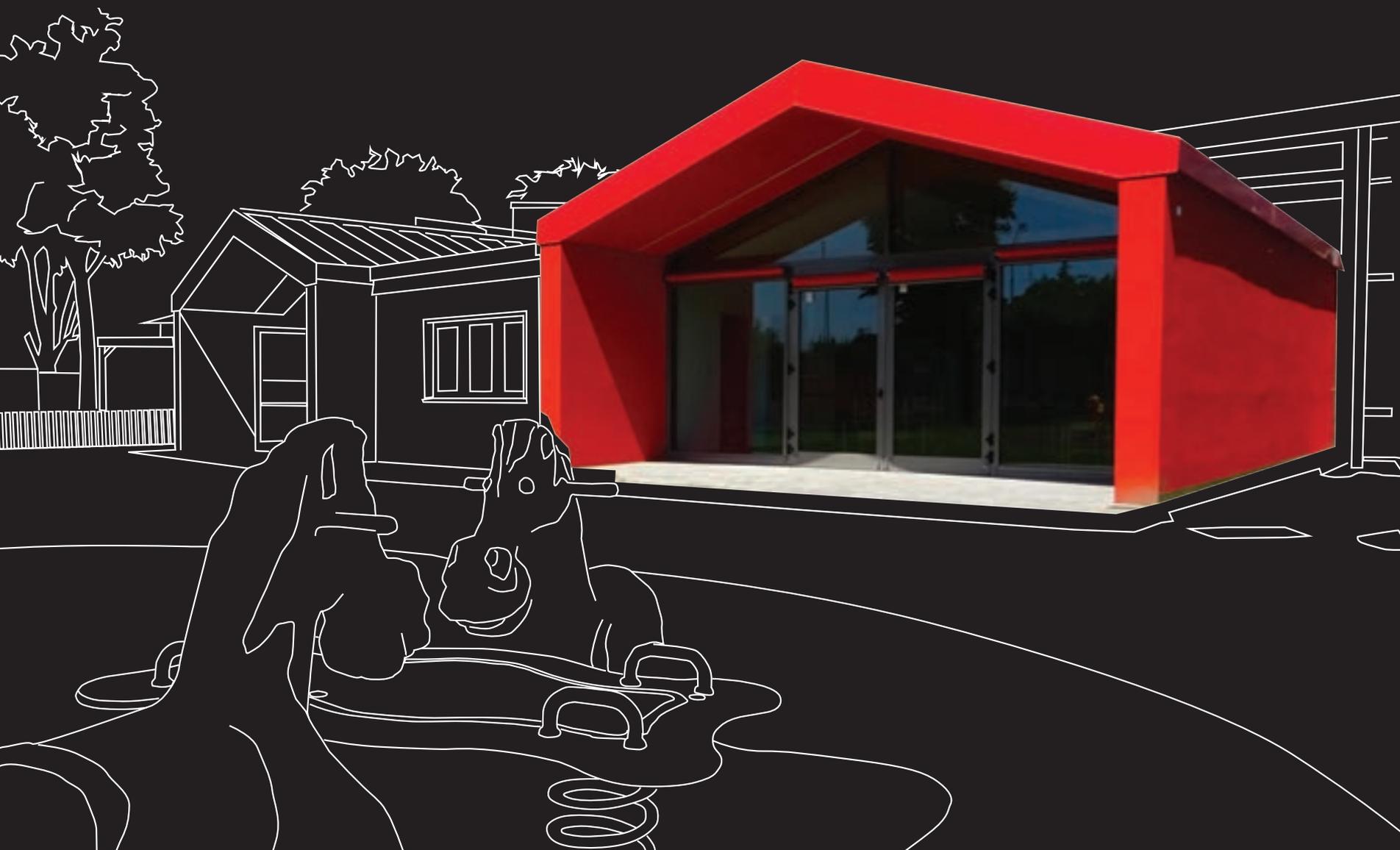
#ItaliaSicura | Edilizia Scolastica
Presidenza del Consiglio dei Ministri



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

FARE SCUOLA

L'impegno del Governo per il miglioramento
del patrimonio scolastico in Italia





#ItaliaSicura | Edilizia Scolastica
Presidenza del Consiglio dei Ministri



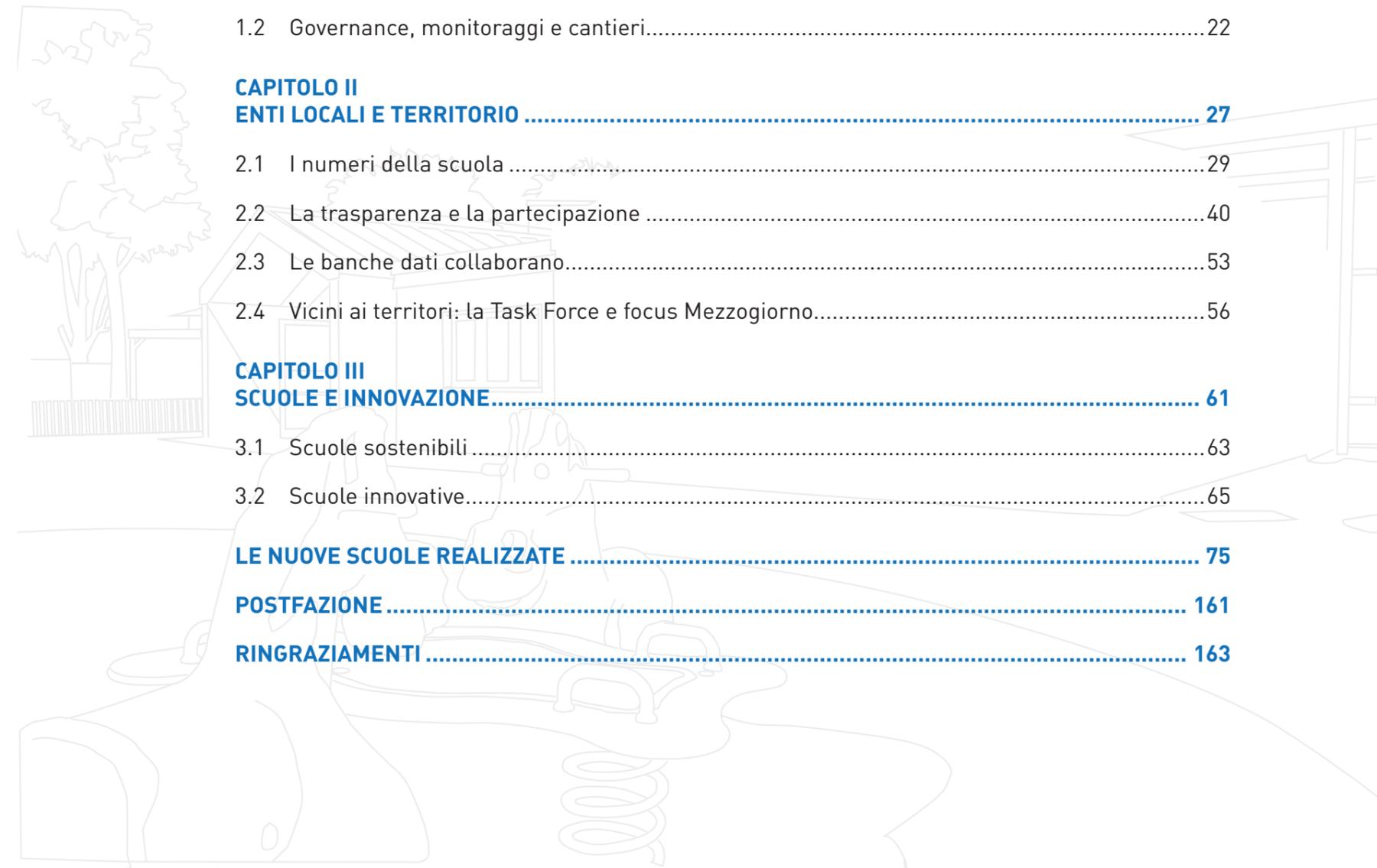
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

FARE SCUOLA

L'impegno del Governo per il miglioramento
del patrimonio scolastico in Italia

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
PREFAZIONE	9
CAPITOLO I RISORSE E GOVERNANCE	11
1.1 Ingenti risorse.....	13
1.2 Governance, monitoraggi e cantieri.....	22
CAPITOLO II ENTI LOCALI E TERRITORIO	27
2.1 I numeri della scuola	29
2.2 La trasparenza e la partecipazione	40
2.3 Le banche dati collaborano.....	53
2.4 Vicini ai territori: la Task Force e focus Mezzogiorno.....	56
CAPITOLO III SCUOLE E INNOVAZIONE	61
3.1 Scuole sostenibili	63
3.2 Scuole innovative.....	65
LE NUOVE SCUOLE REALIZZATE	75
POSTFAZIONE	161
RINGRAZIAMENTI	163





INTRODUZIONE

Maria Elena Boschi

Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

La scuola è il luogo dove crescono le nuove generazioni, futuro di ogni Paese. A scuola i ragazzi si prestano gli occhi l'un l'altro, imparano il mondo insieme. E per imparare contano gli insegnanti, certo. Contano la didattica, i programmi, i libri, i percorsi di studio. Ma non solo. Perché sempre più c'è la consapevolezza di quanto sia importante il cosiddetto "terzo educatore", così come è stato definito in un libro uscito qualche anno fa negli Stati Uniti ("The Third Teacher", del 2010).

Cosa si intende con questa espressione? Si intende, semplicemente, la struttura dell'edificio scolastico, l'ambiente in cui si sviluppa l'apprendimento. In altre parole gli spazi, le aule, i laboratori, i corridoi, la forma materiale dell'edificio, la qualità dell'illuminazione, gli arredi, il contesto in cui è collocato: tutto questo crea l'ambiente dove lo studente vive, fa esperienze, entra in relazione con gli altri. All'interno del dibattito sul miglioramento dell'istruzione come fattore chiave per lo sviluppo economico e sociale, si inserisce insomma a pieno titolo il tema della qualità delle infrastrutture, delle attrezzature e degli ambienti scolastici.

Di questo il Governo dei Mille Giorni è stato immediatamente consapevole. Non a caso il Presidente del Consiglio Renzi scrisse, a febbraio del 2014, una lettera a tutti i Sindaci d'Italia chiedendo loro di individuare un edificio scolastico su cui intervenire: perché dopo anni di tagli, interventi sporadici e "tampone" sulle oltre 42 mila scuole italiane, si stava avviando l'investimento più significativo mai fatto da un Governo centrale sull'edilizia scolastica, puntando sulla messa in sicurezza delle strutture esistenti e sulla realizzazione di nuovi edifici. Proprio per dare maggiore impulso agli investimenti e poter assicurare tempi rapidi sui

cantieri, il Governo Renzi volle costituire una Unità di Missione ad hoc in Presidenza, chiamando a coordinarla l'Arch. Laura Galimberti.

Questo impegno è stato ereditato e rilanciato con convinzione dall'attuale Esecutivo, così che in poco più di tre anni si è arrivati ad investire più risorse che negli ultimi venti. Di questo troverete i dettagli nelle pagine che seguono, ricche non solo di numeri, grafici e tabelle, ma anche di foto delle oltre duecento nuove scuole realizzate grazie ai finanziamenti dal 2014 ad oggi.

Come membro del Governo sono orgogliosa di quanto fatto grazie al lavoro quotidiano tra la Struttura di Missione #ItaliaSicura Scuole della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Direzione Generale per l'Edilizia Scolastica, sotto l'indirizzo politico e l'input prima della Ministra Giannini e ora della Ministra Fedeli, e gli Enti locali, proprietari e gestori degli immobili scolastici.

C'è ancora tanto da fare, ma la strada tracciata è giusta: continueremo nel nostro impegno perché il lavoro non si interrompa e anzi prosegua con continuità e decisione, consapevoli che una foresta che cresce non fa rumore ma c'è... ed è sempre più rigogliosa.

PREFAZIONE

Senatrice Valeria Fedeli

Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

“Esiste un nesso ben definito tra qualità dell'istruzione e qualità delle strutture scolastiche. La sicurezza e l'accessibilità delle nostre scuole sono funzionali all'apprendimento delle nuove generazioni. La scuola è per loro una seconda casa. È centro di aggregazione di una comunità. Educa cittadine e cittadini e li spinge al futuro. Per questo come Governo abbiamo deciso di investire sulla sicurezza degli edifici, ma anche sulla creazione di ambienti di apprendimento innovativi: gli elementi architettonici influiscono sullo stare bene a scuola. Renzo Piano afferma che “occuparsi di edifici scolastici è un rammento che, ancora prima che edilizio, è sociale”. Negli ultimi anni il MIUR si è impegnato con forza per garantire a studentesse e studenti scuole sicure, decorose, sostenibili, al passo con i tempi. Coinvolgendo tutte e tutti coloro che sono parte della comunità educante. Per l'edilizia scolastica dal 2014 sono stati investiti 10 miliardi di euro: nessuno aveva mai fatto così tanto. Ma stanziare risorse non basta: bisogna governare il processo di spesa, renderlo efficiente, avere a disposizione dati aggiornati per individuare le priorità sulle quali intervenire. Spinti da questa convinzione abbiamo lavorato per definire una governance integrata, a partire dall'Osservatorio Nazionale per l'Edilizia Scolastica, una cabina di regia pensata 20 anni fa e attivata solo nel 2015. Ne fanno parte istituzioni di governo, enti locali e associazioni e al suo interno vengono prese decisioni strategiche per l'utilizzo dei fondi sulla base di un elenco di priorità reali. Abbiamo, insomma, un'unica programmazione mirata alla quale destinare risorse certe da spendere in tempi definiti. L'Osservatorio, che ha inoltre il compito di monitoraggio degli interventi, è stato determinante per dare impulso alla pubblicazione dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, un database con tutte le informazioni principali e fondamentali

degli istituti frequentati dalle nostre giovani e dai nostri giovani: una sorta di carta d'identità della scuola in continuo aggiornamento, fondamentale per agire in maniera definita e chiara. L'articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani sancisce che “ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona”: è questo il senso del nostro lavoro nell'ambito dell'edilizia scolastica. Questo volume testimonia il nostro impegno e ci spinge a proseguire con decisione sulla strada intrapresa. Una strada di diritti e crescita”.



CAPITOLO I
RISORSE E GOVERNANCE

1. RISORSE E GOVERNANCE

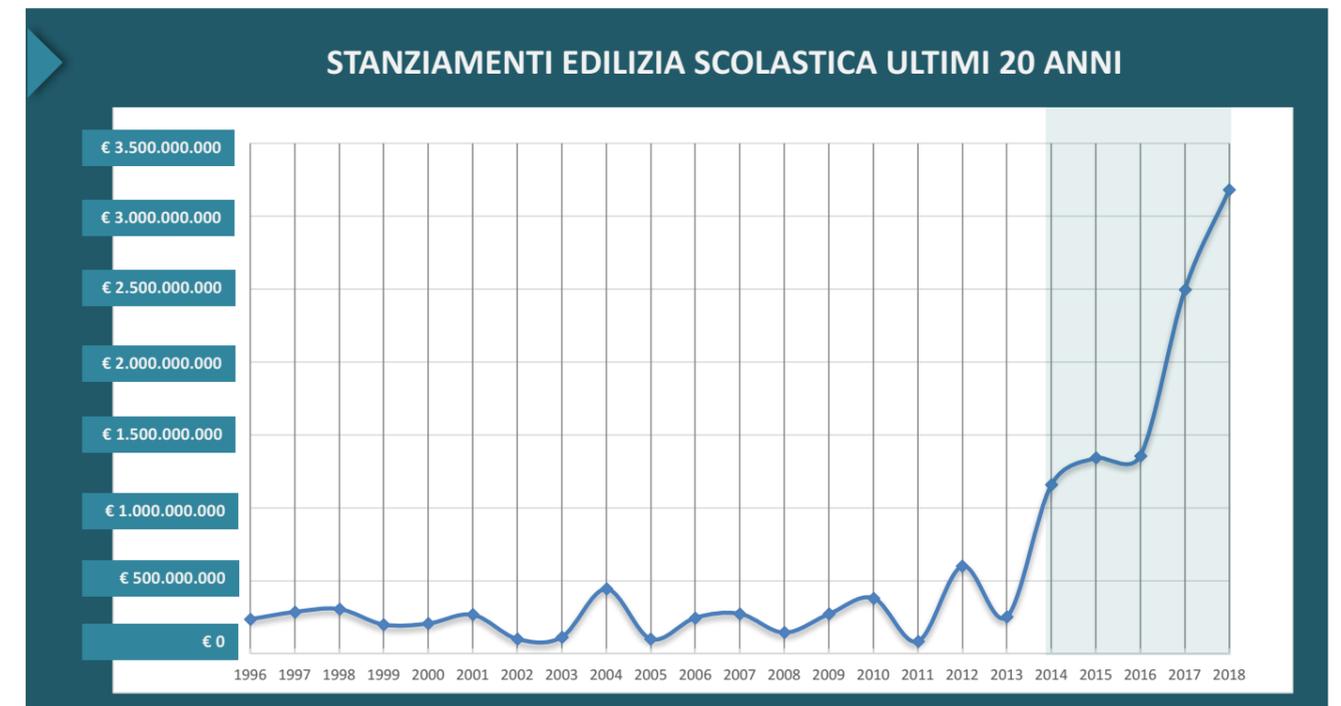
1.1 INGENTI RISORSE

Le risorse sono un tema di primo piano quando si parla di riqualificazione del patrimonio scolastico e negli anni dal 2014 al 2017 lo Stato ha investito sull'edilizia scolastica più che negli ultimi 20 anni. Si tratta di stanziamenti nuovi ma anche di risorse già disponibili a legislazione vigente ma di fatto non utilizzate. Le linee di finanziamento proposte dal Governo sono molteplici e distinte per le diverse necessità. Degli oltre **10 miliardi**¹ di risorse stanziare, **più di 5,2 miliardi** sono già stati assegnati agli Enti locali e hanno permesso il finanziamento di oltre **11.500 interventi**.

LINEE DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI

"Mutui Bei"

Tra tutte le linee di finanziamento attivate per l'edilizia scolastica i "Mutui Bei" costituiscono sicuramente il nucleo principale, una modalità interessante e innovativa anche per i parametri stringenti di monitoraggio degli interventi concordati con la Banca europea per gli investimenti (Bei). Si tratta di mutui pluriennali a totale carico dello Stato, che le Regioni hanno stipulato, per le annualità 2015 e 2016, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), utilizzando



Per le citazioni dei testi normativi in forma estesa od abbreviata si è fatto riferimento alle indicazioni della "Guida alla redazione degli atti amministrativi" curata dall'Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica e dall'Accademia della Crusca del febbraio 2011. In alcuni casi, per semplicità, lì dove non fossero possibili equivoci, si è fatto ricorso alle abbreviazioni di uso comune sulla stampa e tra le amministrazioni pubbliche.

¹) Tutti i dati citati nella pubblicazione sono aggiornati al 1 dicembre 2017.

proviste Bei. L'operazione è stata avviata con il decreto interministeriale del 23 gennaio 2015 dando attuazione così all'articolo 10 del decreto-legge n. 104/2013. Il decreto interministeriale sottoscritto dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), di concerto con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur) e del Ministero delle infrastrutture e trasporti (Mit), ha stabilito i criteri per la redazione della programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica. Con decreto Miur 29 maggio 2015, n. 322 è stata approvata la prima programmazione triennale nazionale in cui sono confluiti i singoli piani regionali, verificati dal Ministero.

Il 23 luglio 2015 è stato firmato un protocollo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Bei e Miur, che ha definito la disponibilità di **905 milioni**. Con successivo decreto interministeriale 1 settembre 2015 n. 640 è stata autorizzata la stipula dei mutui. In questo modo sono stati finanziati per un importo di 739 milioni di euro i primi 1.215 interventi. Successivamente, con proprio decreto, il Miur ha autorizzato ulteriori 166 interventi rientranti nel piano 2016, a valere sul mutuo 2015.

La legge 107/2015 "Buona scuola" ha rifinanziato l'operazione Mutui Bei. Il 22 novembre 2016 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha siglato un nuovo protocollo con la Bei e con CdP, che ha permesso di distribuire agli Enti locali ulteriori **238 milioni** per finanziare opere di riqualificazione, messa in sicurezza e costruzione di nuove scuole.

Per finanziare la programmazione triennale 2018-2020 sono già allocate risorse per 1,7 miliardi di euro, previste in Tabella E della legge di bilancio 2016 legge 28 dicembre 2015, n. 208. Il 22 novembre 2017 è stato firmato un terzo protocollo tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, la Ministra dell'istruzione, università e ricerca con Bei e CdP, che ha definito la disponibilità di 1,3 miliardi per gli interventi sulle scuole. E' già stato approvato in Conferenza unificata il decreto interministeriale con i criteri per la nuova programmazione. È stata assegnata priorità agli interventi che, oltre a presentare uno stato di progettazione avanzata, siano finalizzati a garantire la sicurezza antisismica delle scuole e a conseguire le certificazioni di legge, con attenzione specifica per le

scuole superiori. A questo decreto seguiranno i bandi regionali per la nuova programmazione triennale.

#scuolesicure

Con il d.l. 69/2013 (convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, c.d. "Decreto del Fare") sono stati stanziati i primi 150 milioni che hanno finanziato 692 interventi su altrettanti edifici scolastici per la loro messa in sicurezza e riqualificazione.

Successivamente con la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) del 30 giugno 2014 sono stati stanziati altri 400 milioni di euro che sono serviti per 1.636 interventi. Inoltre, un utilizzo attento ed efficiente delle risorse e delle relative economie derivanti da ribassi d'asta hanno consentito al Miur di reinvestire fondi per oltre 290 interventi aggiuntivi di edilizia scolastica.

Fondo Kyoto

Il d.l. 91/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116) prevede uno stanziamento di 350 milioni per il miglioramento di almeno due classi di efficienza energetica negli edifici scolastici. Si tratta di un Fondo rotativo per l'attuazione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, siglata a Kyoto l'11 dicembre 1997.

Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) del 14 aprile 2015, sono stati individuati e disciplinati i criteri e le modalità di concessione di tali finanziamenti. Gli interventi ritenuti ammissibili sono, a oggi, 335. Il bando è stato prorogato fino a giugno 2018.

Fondo Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 32 bis del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, che riclassifica l'intero territorio nazionale in quattro zone a diversa pericolosità e introduce l'obbligo per gli enti proprietari di procedere alla verifica sismica degli edifici, è stato istituito un Fondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per interventi straordinari. Il Fondo, ripartito tra le Regioni

sulla base del livello di rischio sismico, finanzia sia interventi di adeguamento strutturale e antisismico, sia la costruzione di nuovi edifici scolastici. Nel 2015 si giunge alla sottoscrizione dei decreti di finanziamento fermi dal 2011 e si definiscono i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo. I 46 milioni di euro, relativi alle annualità 2012 e 2013 e assegnati con DPCM. del 15 settembre 2015, hanno permesso di avviare 86 interventi. Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 dicembre 2015, n. 943 sono state ripartite le risorse previste per le annualità 2014 e 2015, pari a 37,5 milioni di euro per 50 interventi di adeguamento sismico di edifici scolastici e con ulteriore decreto Miur 30 gennaio 2017, n. 43 sono stati finanziati ulteriori 4 interventi.

Altri 26,4 milioni sono stati ripartiti per le annualità 2016 e 2017 con decreto Miur 20 luglio 2017, n. 511.

Politica di coesione

È la politica diretta a rafforzare la coesione territoriale riducendo i divari di sviluppo socio-economico con l'utilizzo di risorse europee (Fondi SIE - Strutturali e di Investimento Europei) e nazionali (di cofinanziamento e del FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione). Segue cicli settennali ed è attuata attraverso Programmi operativi a scala nazionale (PON) o regionale (POR). Nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 rilevanti risorse sono destinate a interventi di edilizia scolastica, in particolare nelle Regioni appartenenti all'area Mezzogiorno. Ricordiamo che la programmazione 2007-13, che doveva essere conclusa finanziariamente entro il 31 dicembre 2015, ha subito un'accelerazione proprio negli anni 2014-15 in prossimità della scadenza della rendicontazione.

2007-13 | Nell'ambito del PON (Programma operativo nazionale che utilizza il FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale) 2007-2013, il Miur ha finanziato con fondi europei anche interventi di edilizia scolastica, con un occhio particolare agli "Ambienti per l'apprendimento".

Sono stati autorizzati **641 interventi**, per un impegno

complessivo di oltre **152 milioni di euro**. Gli interventi hanno riguardato soprattutto l'efficientamento energetico, la sicurezza, l'accessibilità, l'attrattività e gli impianti sportivi.

Con un ulteriore impegno di risorse, a valere sui fondi dei Piani operativi regionali di Calabria, Campania e Sicilia e affidati al Miur con uno specifico accordo, sono stati autorizzati **1.111 interventi** per un impegno complessivo di **oltre 267 milioni**.

Complessivamente il 96% degli interventi avviati è giunto a conclusione. In media la fase di esecuzione dei lavori è durata non più di otto mesi.

2014-20 | All'azione 10.7.1 "Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici" sono destinati quasi **880 milioni di euro** di cui 388 milioni di euro a valere sul nuovo PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" e circa 490 milioni di euro sui POR di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il recente avviso PON con scadenza 22 gennaio 2018 prevede 350 milioni per l'edilizia scolastica nelle medesime Regioni. La tabella a pag. 59 fa riferimento alle risorse PON già messe a bando, la tabella a pag. 21 tiene conto anche degli interventi di completamento. Le risorse devono essere destinate prioritariamente all'adeguamento sismico e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. Sono ammesse anche opere di riqualificazione volte all'ottenimento dell'agibilità, alla bonifica dell'amianto e di altri agenti nocivi, al miglioramento dell'accessibilità e al superamento delle barriere architettoniche, all'efficientamento energetico, all'attrattività degli edifici scolastici.

In tutte le Regioni italiane nei POR FESR 2014-2020 sono previste specifiche misure per la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico, incluse le scuole. Nell'ambito di queste misure può essere ricompresa la rimozione o messa in sicurezza di materiali nocivi come l'amianto.

Patti per il Sud - Patti per lo sviluppo

479 milioni di euro di risorse FSC 2014-2020, destinati a interventi sulle scuole, sono stati allocati dalle amministrazioni che hanno dato rilievo all'edilizia

scolastica (Delibere Cipe n. 26 del 10 agosto 2016 e n. 56 del 1 dicembre 2016). Di questi 387 milioni sono individuati nell'ambito dei Patti per il Sud sottoscritti dalla Regioni e dalle Città Metropolitane del Mezzogiorno e i rimanenti 92 milioni di euro negli strumenti attuativi dedicati al Centro-Nord. Per i Patti e per gli strumenti di programmazione che hanno già dettagliato gli interventi è stato avviato il monitoraggio, per gli altri, che hanno comunque previsto la destinazione di risorse all'edilizia scolastica, è in corso lo screening dei fabbisogni e la definizione delle procedure attuative.

Fondo infrastrutture

Una quota significativa del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dalla legge di bilancio 11 dicembre 2016, n. 232, è destinata all'edilizia scolastica con

priorità agli interventi relativi all'adeguamento sismico e alla sicurezza strutturale dei solai. Il d.l. 50/2017 ha destinato quota parte pari a 321 milioni alle Province e alle Città Metropolitane per le scuole superiori.

Tali risorse sono confluite sul Fondo unico per l'edilizia scolastica e sono gestite dal Miur, che con proprio decreto 3 agosto 2017, n. 607 ha finanziato i primi 478 interventi di Province e Città metropolitane.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 settembre 2017 ha, invece, destinato l'ulteriore quota a favore dei Comuni. È stata, quindi, destinata una somma, pari a 1,3 miliardi, di cui 1.058 circa nel triennio 2017-2019 e le restanti risorse dal 2020 al 2032. Per il primo triennio, con decreto Miur del 22 novembre 2017 sono state già ripartite le risorse tra le Regioni.



ALTRE LINEE DI FINANZIAMENTO

Fondi immobiliari

Si tratta di un'inedita forma di finanziamento, sviluppata in collaborazione con l'Agenzia del Demanio e la Investimenti immobiliari italiani Sgr S.p.a. (Invimit), che il Miur ha sostenuto con il d.m. 17 aprile 2014, n. 156, e che prevede la promozione dell'utilizzo da parte degli Enti locali dello strumento del Fondo immobiliare per gli interventi di ristrutturazione dell'edilizia scolastica e le nuove costruzioni. I fondi sono € 5.957.000.

Il fondo introduce un nuovo modello di collaborazione fra soggetti pubblici e soggetti privati specializzati; la valorizzazione non è limitata solo alla dismissione, ma è in grado di creare valore economico e sociale tramite la riqualificazione. I Comuni, anche in gruppi coordinati da un capofila, possono contribuire all'investimento mettendo a disposizione immobili dismessi e inutilizzati al fine di consentirne la rigenerazione.

Indagini diagnostiche dei solai

La legge 107/2015 "Buona Scuola" all'art. 1, commi 177 e 178 ha stanziato 40 milioni di euro, per garantire la sicurezza degli edifici scolastici e prevenire eventi di crollo dei solai e controsoffitti. Le risorse disponibili hanno consentito, ad oggi, di poter finanziare 7.303 indagini. Con decreto Miur 7 agosto 2015, n. 594 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione delle risorse agli Enti locali e sono stati autorizzati i primi interventi e con successivo decreto Miur 1 settembre 2017, n. 656 si è proceduto allo scorrimento della graduatoria: sono state finanziate ulteriori 1.394 indagini.

School bonus

Tutti i cittadini e i soggetti privati possono contribuire alla spesa per gli interventi sugli edifici scolastici con donazioni dirette: è il cosiddetto "School bonus", introdotto dalla legge 107/2015. La legge prevede che i contribuenti – persone fisiche, enti non commerciali, soggetti titolari di reddito di impresa – possano

effettuare un'erogazione liberale in denaro in favore delle scuole del sistema nazionale di istruzione (statali, paritarie pubbliche e paritarie private). Il decreto Miur 8 aprile 2016 fornisce le disposizioni attuative dello "School bonus". Al contribuente spetta un credito d'imposta pari al 65% per le erogazioni effettuate nel 2016 e 2017 e del 50% per quelle disposte nel 2018. L'importo massimo ammesso all'agevolazione fiscale è pari a un milione di euro per ciascun periodo d'imposta. Il credito d'imposta è poi ripartito in tre quote annuali di pari importo.

I contribuenti possono scegliere liberamente la scuola cui conferire il contributo, che riceve il 90% dell'erogazione; il restante 10% confluisce in un fondo perequativo, che viene redistribuito tra tutte le scuole. Le erogazioni liberali devono essere finalizzate a sostenere investimenti per:

1. realizzazione di nuove scuole;
2. manutenzione e potenziamento di scuole esistenti;
3. sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti.



INVESTIMENTI INAIL

Opere ad elevata utilità sociale

La legge 190/2014, all'art. 1, comma 317, ha previsto l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'individuazione delle iniziative di elevata utilità sociale, nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail). Con d.p.c.m. 23 dicembre 2015 sono stati assegnati circa 1,8 miliardi, di cui 708 milioni per interventi di edilizia scolastica. Questi ultimi riguardano il completamento di nuovi edifici i cui lavori siano già in corso, ma anche progetti per nuove costruzioni immediatamente cantierabili, o la messa a norma di edifici esistenti. Sono ammesse al programma opere con un valore maggiore o uguale a 3 milioni di euro. Inail si fa carico dei costi dell'operazione, chiedendo agli Enti locali, a lavori ultimati, un canone agevolato pari al 3% del costo complessivo dell'opera di cui acquisisce la proprietà.

A oggi le scuole coinvolte dall'operazione sono 65 e la disponibilità di investimenti Inail è di **367 milioni di euro**.

#scuoleinnovative

L'articolo 1, commi 153 e seguenti, della legge 107/2015 ha previsto un investimento di 350 milioni messi a disposizione dall'Inail per la costruzione di scuole innovative da un punto di vista architettonico, dell'impiantistica, della tecnologia, dell'efficienza energetica, della sicurezza antisismica e strutturale. La normativa primaria prevedeva, altresì, l'indizione di un concorso di idee rivolto ai progettisti per l'individuazione delle migliori proposte ideative per ciascuna area ammessa al finanziamento. Si tratta di un segnale importante che consente, per la prima volta, l'investimento non solo sulla manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente, ma anche sulla costruzione di nuove scuole. Con decreto Miur 7 agosto 2015, n. 593, d'intesa con la Struttura di missione per l'edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata avviata l'operazione #scuoleinnovative ed è stato bandito il primo concorso internazionale di idee sulle 50 aree individuate quali siti per la costruzione delle nuove scuole.

A breve sarà bandito un nuovo concorso per ulteriori 7 aree.

Inail per le Regioni

A completamento dell'iniziativa #scuoleinnovative, la legge 232/2016, all'articolo 1, comma 85, ha destinato 100 milioni di euro nell'ambito degli investimenti immobiliari Inail per scuole innovative i cui canoni saranno sostenuti dalle Regioni. Il d.p.c.m. del 27 ottobre 2017 ha ripartito le risorse disponibili tra le dieci Regioni che hanno aderito all'iniziativa. Nel 2018 le Regioni signaleranno ad Inail e alla Struttura di missione le aree oggetto di intervento e promuoveranno concorsi di progettazione per scuole realmente innovative.

Inail per i poli dell'infanzia

Il D.Lgs. 65/2017, che costituisce una delle deleghe della legge 107/2015, ha destinato **150 milioni di euro** del piano d'investimento Inail per il triennio 2018-2020 alla costruzione di nuovi poli dell'infanzia. Il Miur con decreto 23 agosto 2017, n. 637 ha stabilito la ripartizione delle risorse tra le Regioni, e i criteri di assegnazione delle stesse agli Enti locali (da uno a tre per Regione) e bandirà un concorso di idee finalizzato a raccogliere i progetti per le singole aree individuate. Inail acquisterà le aree destinate agli interventi, mentre il Miur coordinerà l'operazione e corrisponderà un canone di locazione, 3% del costo complessivo dell'opera.

RIPARTIRE CON GLI INVESTIMENTI: LO SBLOCCO DEL PATTO DI STABILITÀ

Un'operazione nuova e interessante, che ha anticipato i recenti sviluppi sulla finanza degli Enti locali, è quella dello sblocco del patto di stabilità interno per gli interventi di edilizia scolastica.

Il Patto di stabilità interno è il punto di riferimento comune di un insieme di disposizioni normative con cui sono definiti gli impegni degli Enti locali per contribuire alla realizzazione degli obiettivi assunti dallo Stato italiano, in sede europea, con il Patto di stabilità e crescita.

Agevolare gli Enti locali nell'attuazione degli interventi sugli edifici scolastici è indubbiamente un obiettivo basilare, per promuovere una nuova cultura sugli investimenti, agendo prioritariamente sulla scuola (e quindi sull'istruzione) e, più in generale, sul patrimonio pubblico.

Gli spazi finanziari acquisiti mediante il patto di solidarietà nazionale "verticale" sono assegnati agli Enti locali esclusivamente per favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito e dunque non possono essere utilizzati per altre finalità.

2014-15 | Grazie al d.l. 66/2014 e al successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 dicembre 2014 per i Comuni non sono incluse nel computo del saldo ai fini del patto di stabilità interno le spese per l'edilizia scolastica; nella legge 190/2014 e con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 luglio 2015, l'esclusione della spesa per interventi di edilizia scolastica relativa al patto di stabilità è stata estesa anche a Province e Città Metropolitane. In totale con l'operazione, denominata #scuolenuove, sono stati svincolati **314 milioni** per le annualità 2014-2015. Con lo sblocco patto per i Comuni sono stati attivati 801 interventi; per le Province e le Città Metropolitane sono stati avviati 284 interventi.

2016 | Dal 1 gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. Il nuovo pareggio di bilancio si applica a tutti i Comuni (compresi i quasi 2mila con meno di mille abitanti, finora esclusi dal patto di stabilità), alle Province, alle Città Metropolitane e alle Regioni.

L'operazione, questa volta definita #sbloccascuole, così come previsto dalla legge 208/2015, ha preso il via il 2 febbraio 2016. Si tratta di **480 milioni di euro** liberati dai vincoli di bilancio per Comuni, Province e Città Metropolitane per interventi di ristrutturazione di edilizia scolastica e per la realizzazione di nuove scuole. A settembre 2016, inoltre, poiché non tutti gli Enti locali avevano utilizzato l'intero spazio finanziario concesso, è stato possibile recuperare circa 39 milioni rimessi in campo con un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2016.

In totale sono stati finanziati 1.770 interventi, coinvolgendo complessivamente 1.406 Enti locali. I 480 milioni disponibili hanno generato spesa per oltre un miliardo di euro. Hanno partecipato all'operazione anche gli enti che prevedevano cofinanziamenti per interventi del piano Mutui Bei per l'edilizia scolastica.

2017 La legge 232/2016, ha rinnovato l'esclusione dal saldo di bilancio delle spese sostenute dagli Enti locali per interventi di edilizia scolastica per il triennio 2017-2019. Gli spazi finanziari sono assegnati per favorire le spese di investimento destinate alla costruzione di nuove scuole e alla ristrutturazione degli edifici esistenti. Il progetto esecutivo validato rappresenta un elemento premiante per la concessione degli spazi finanziari.

Con il decreto del Mef 77112/2017, sono stati svincolati **402 milioni** per l'edilizia scolastica per finanziare 1.187 interventi che coinvolgono 774 Enti locali.

2018 e 2019 | Già previsti dalla legge 232/2016 per l'edilizia scolastica 300 milioni di euro sia per l'anno 2018 che per il 2019, incrementati a 400 dalla nuova Legge di bilancio per il 2018. Per l'annualità 2018 gli Enti locali devono comunicare gli spazi finanziari di cui necessitano entro il 20 gennaio 2018 alla Struttura di missione di Palazzo Chigi. Il progetto esecutivo rappresenta un elemento premiante, ma anche i progetti definitivi saranno valutati con priorità.

Gli Enti locali beneficiari degli spazi finanziari saranno individuati, entro il 15 febbraio 2018 sentita la Conferenza Stato-Città.



RISORSE DEL GOVERNO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA: 10,1 MLD

Finanziamenti già disponibili per gli enti locali (risorse avviate)

FINANZIAMENTI	NORMATIVA	RISORSE AVVIATE DAL 2014 (IN MLN)	NUMERO INTERVENTI FINANZIATI*
#sbloccopatto 2014-15 COMUNI	DL 66/2014 DPCM 24/12/2014	314	801
#SBLOCCOPATTO 2014-15 PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	L 190/2014 DPCM 17/07/2015		284
#sbloccascuole 2016	L. 208/2015 DPCM 27/04/2016	480	1.770
#sbloccascuole 2017	L. 232/2016 DM 77112/2016	402	1.187
#scuolesicure Miur	DL 69/2013	150	2.609
	CIPE 30/06/2014	400	
#MutuiBEI programmazione triennale 15-17	DL 104/2013 art. 10 DM 23/01/2015	739	1.215
	DM 07/12/2016	166	367
	L. 107/2015 DM 390/2017	238	292
Fondo Protezione Civile DL 696/2003 art.32 bis	DPCM 15/9/2015	46	86
	DM 943 23/12/2015	37,5	54
FondoKyoto	DL 91/2014	350	335
Patti per il Sud risorse x edilizia scolastica	FSC 2014-20 CIPE 26/2016	387	349
#scuoleinnovative investimenti Inail canone Miur	L. 107/2015	350	57
PON e POR FESR	PON e POR FESR 2007-2013	604	1.278
POI energie rinnovabili	DM 24/04/2015	98	170
Interventi per l'agibilità Miur	DDG 332 del 10/12/2014	10,2	75
Alluvione Sardegna	L. 190/2014	5	24
Ricostruzione sisma 2016 Commissario straordinario	Ordinanza 14/2017	97	21
Cantieri in Comune	Delibera CIPE 38/2015	19	18
Programma Straordinario Province e Città Metropolitane	DL 50/2017 DM 265/2017	321	478
Bando Periferie PCM risorse x edilizia scolastica	L. 208/2015 DPCM 25/05/2016	36	49
Fondi immobiliari	DM 156/2014	5,9	6
finanziamenti già distribuiti TOTALE		€ 5.256	11.525

* n. interventi da decreto attuativo o da monitoraggio se non previsto da decreto

Finanziamenti già stanziati

FINANZIAMENTI	NORMATIVA	RISORSE AVVIATE DAL 2014 (IN MLN)
#MutuiBEI programmazione triennale 18-20	L. 208/2015 tab E DIM in C.U. 23/11/2017	1.300
#sbloccascuole 2018-19	L. 232/2016 Legge di Bilancio 2018	800
Economie MIT	L. 107/2015	70
PON e POR FESR	PON e POR FESR 2014-2020	388
		492
FSC Centro-Nord Patti e APQ risorse per edilizia scolastica	FSC 2014-2020 CIPE 75/2017 CIPE 56/2016	92
Poli dell'infanzia investimenti Inail canone Miur	DL 65 del 13/04/2017 DM 23/08/2017	150
Antisismica 2016/2017	DM 511 del 20/07/2017	26,4
Ricostruzione sisma 2016 Commissario straordinario	Ordinanza 33/2017	215
Fondo infrastrutture	L. 208/2015 DPCM 21 luglio 2017 DM 28/11/2017	1.300
Scuole a costruzione innovativa modelli innovativi - Miur	DM 521/2017	20
Bando Periferie PCM risorse per edilizia scolastica	CIPE 2 del 03/03/2017 DPCM 148 del 29/05/2017	58
finanziamenti già previsti TOTALE		€ 4.911
finanziamenti TOTALE		€ 10.161 MNL

Nuove forme di finanziamento

FINANZIAMENTI	NORMATIVA	RISORSE AVVIATE DAL 2014 (IN MLN)
Opere elevata utilità sociale	DPCM 23/12/2015	367
INAIL per le Regioni	L. 232/2016 DPCM 27/10/2017	100
		€ 467 MLN

Risorse per verifiche e analisi preventive

FINANZIAMENTI	NORMATIVA	RISORSE AVVIATE DAL 2014 (IN MLN)
Verifiche vulnerabilità sismica Economie MIUR	L. 45/2017 conversione DL 8/2017 art.20 bis	105
Verifiche vulnerabilità sismica Casa Italia	DL 50/2017 art.41	45
Indagini diagnostiche dei solai	L. 107/2015 DM 594/2015	40
		€ 190 MLN

Aggiornamento dati: 1 dicembre 2017

1.2 GOVERNANCE, MONITORAGGI E CANTIERI

La gestione dell'edilizia scolastica in Italia è indubbiamente complessa: ai Comuni e alle Province o Città Metropolitane compete secondo la legge 23/96 la realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici di cui, nel 95% dei casi, hanno anche la proprietà. La programmazione invece, secondo la stessa legge, è competenza delle Regioni. I piani regionali sono adottati sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali competenti. Le risorse sono molto spesso messe a disposizione dallo Stato, da diversi Ministeri o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Unione Europea attraverso i fondi strutturali.



Uno sforzo significativo è stato fatto per sviluppare strumenti che permettessero di rendere disponibile in modo rapido ed efficace le risorse stanziare. I monitoraggi sono online e le erogazioni agli Enti Locali avvengono in riferimento allo stato di avanzamento dei lavori. Tempi definiti anche per avviare i cantieri: viene premiato chi ha i progetti definitivi o esecutivi pronti. I ribassi d'asta sono dichiarati da subito e le risorse recuperate permettono

di scorrere le graduatorie. Vale la pena predisporre progetti completi e non i cosiddetti "spezzatini": ci vorrà del tempo in più ma in cambio si prospetta una soluzione valida a fronteggiare le numerose esigenze del patrimonio scolastico.

Una migliore gestione

Anagrafe. Prevista dalla legge 23/1996 e finalmente resa trasparente ad agosto 2015. Realizzata con la collaborazione delle Regioni e degli Enti Locali, oggi comprende circa 500 campi: 150 sono raccolti dal Miur e circa 40 sono visibili da agosto 2015 sul portale Open data del Miur, Edilizia in chiaro.

Osservatorio per l'edilizia scolastica. Un tavolo convocato dal Ministro dell'istruzione e composto dai ministeri competenti (Miur, Mit, Mibact, Mef) insieme ad Anci, Upi, Regioni e Struttura di missione per l'edilizia scolastica, affiancato da una segreteria tecnica, cui partecipa anche il Dipartimento della Protezione Civile. Come l'Anagrafe, anche l'Osservatorio, previsto dalla legge n. 23 del 11/01/1996, è stato finalmente attivato dal 2014.

Fondo unico Miur. Il Fondo unico per l'edilizia scolastica previsto dal d.l. 179/2012 (convertito con modifica dalla legge 221/2012)

Programmazione triennale nazionale. Attivo dal 2013, e qui confluiscono le risorse statali e i contributi per gli interventi infrastrutturali sulle scuole in un'unica programmazione nazionale tutti i programmi regionali, in base alle esigenze degli Enti Locali e all'Anagrafe. La programmazione 2015-2017 ha messo a disposizione oltre 2,4 miliardi. Per la programmazione 2018-2020 sono stati già destinate nuove risorse ("Mutui Bei").

WebGIS. Un sistema informativo che dal 2016 consente di condividere le informazioni sugli interventi in corso, attraverso dati georiferiti. Sono oltre 12.000 gli interventi mappati sul territorio e finanziati con risorse statali, a partire dal 2010, per verificare anche la spesa del passato. Le Regioni sono state da subito coinvolte e possono inserire gli interventi finanziati con risorse proprie.

Sbloccitalia. Misure semplificative e di accelerazione delle procedure a favore degli interventi di edilizia scolastica, contenuti nel d.l. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 164/2014) e confermate dal nuovo codice.

#Italiasicura. Il governo dei mille giorni nel 2014 ha istituito un'apposita Struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il compito di coordinare l'impulso nell'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica. Una Struttura che ha permesso anche un'opportuna attività di comunicazione e supporto alle Amministrazioni locali.

Task force. Un protocollo tra Agenzia della coesione territoriale e Struttura di missione per l'edilizia scolastica, con Miur, Mit e 12 Regioni che hanno spontaneamente aderito, ha permesso di costituire, con le risorse del PON Governance, 12 squadre di tecnici che supportano gli Enti locali nell'accelerazione della spesa e nella verifica in loco delle problematiche dei lavori di edilizia scolastica.



Monitoraggi efficaci

Il monitoraggio periodico dei cantieri è un supporto indispensabile al processo di valutazione e controllo di ogni intervento e consente una spesa più efficiente delle risorse e un utilizzo efficace delle economie. La Bei, che sostiene il "Piano scuole" del Governo italiano, ha apprezzato i nuovi sistemi di monitoraggio costruiti secondo i parametri europei, in particolare il nuovo applicativo con cui il Miur monitora gli interventi realizzati attraverso le diverse linee di finanziamento tra cui #scuolesicure e Mutui Bei. La Struttura di missione, invece, monitora gli interventi eseguiti mediante le deroghe agli equilibri di bilancio, ovvero le operazioni #sbloccascuole.

#scuolesicure e Mutui Bei

I sistemi di monitoraggio del Miur consentono di seguire passo dopo passo tutto il processo del finanziamento, dal censimento dei progetti autorizzati fino alla liquidazione degli importi effettivi di spesa. L'applicativo Gestione degli interventi di edilizia scolastica (Gies) è un efficace strumento per la e-governance, una piattaforma che consente la raccolta strutturata dei dati procedurali e finanziari, ma anche della documentazione del progetto, strumento in grado di adattarsi ai diversi sistemi di gestione e ai diversi canali di finanziamento, permettendo il coinvolgimento simultaneo di diverse istituzioni pubbliche.

Le fasi attraverso cui si articola il sistema informatico sono:

- accreditamento
- gestione procedurale
- gestione finanziaria.

L'accreditamento costituisce la prima fase dell'accesso all'applicativo; comprende i dati dell'Ente e il codice unico di progetto (CUP).

La gestione procedurale è quella parte dell'applicativo dedicata all'acquisizione delle informazioni inerenti la definizione degli obiettivi e lo stato della progettazione esecutiva. Il responsabile unico del procedimento (RUP):

- integra e classifica i dati del progetto per edifici oggetto dell'intervento associandoli al codice edificio dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica;
- inserisce i dati relativi alle voci economiche di spesa (QTE) individuate in fase di progettazione esecutiva;
- documenta gli affidamenti lavori e il/i bandi;
- documenta l'aggiudicazione, inserisce i dati relativi alle voci economiche di spesa (QTE) rimodulate.

Il controllore regionale o DGEFID (Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale al Miur):

- verifica la regolarità della procedura amministrativa;
- controlla la documentazione allegata; controlla il quadro tecnico economico (QTE) rimodulato;
- autorizza il quadro economico di progetto.

La gestione finanziaria è l'area dedicata alla ricezione di richieste di liquidazione ed erogazione delle stesse, avendo controllato, la documentazione probatoria di spesa. Il RUP:

- inserisce le autocertificazioni che attestino la spesa sostenuta;
- inserisce la documentazione probatoria di spesa collegata all'autocertificazione;
- inoltra la documentazione ai fini del controllo;
- inserisce la documentazione di avvio e conclusione dei lavori e le certificazioni di regolare esecuzione e/o collaudo, nonché il quadro economico di progetto finale.

#sbloccascuole

Il monitoraggio gestito direttamente dalla Struttura di missione riguarda gli interventi avviati grazie alle linee di finanziamento #sbloccascuole per le annualità 2014-15, 2016 e 2017. Tale monitoraggio si attua attraverso l'accesso periodico alla piattaforma online www.monitoraggio.anagrafeedilizia.it, dove per l'annualità 2017 è stato possibile effettuare anche le richieste di spazi finanziari per la deroga agli equilibri di bilancio. La piattaforma prevede la predisposizione di un sistema di raccolta delle informazioni codificate,

registrate e costantemente aggiornabili in base alle fasi di vita del progetto.

Il sistema, sulla base dell'utilizzo di specifici ed appropriati criteri, ha l'obiettivo di tenere sotto controllo, in maniera strutturata e con step prefissati, la durata di un progetto allo scopo di evidenziarne l'andamento e registrare gli scostamenti tra quanto si sta realizzando e quanto previsto, condividendo le informazioni tra i diversi attori dell'operazione.

All'ente locale sono richiesti, al momento del primo accesso:

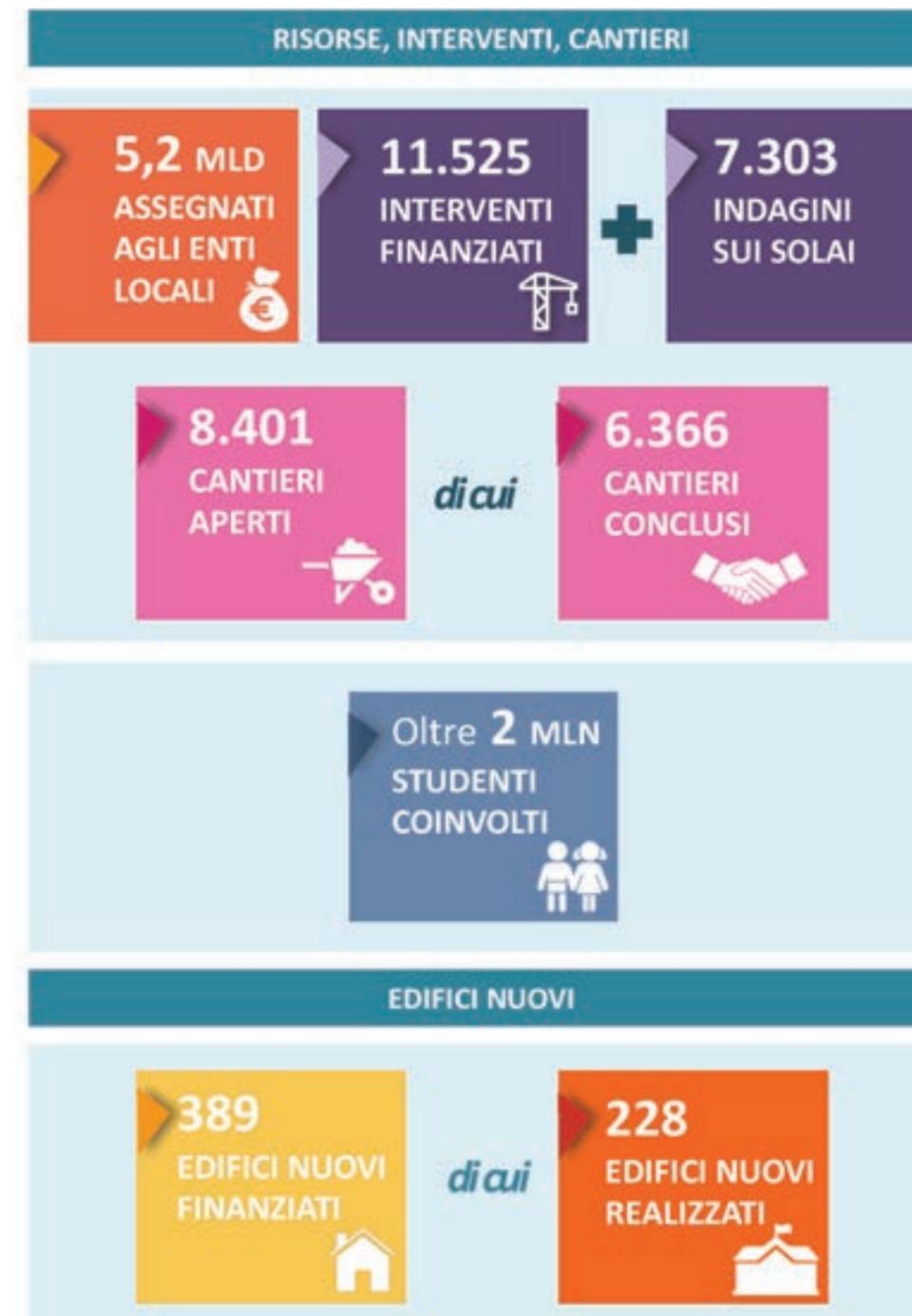
- i dati dell'edificio scolastico, in particolare il "codice edificio" dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica e il codice meccanografico;
- i dati relativi ai lavori:
 - il CUP (codice unico progetto), che identifica il progetto d'investimento pubblico;
 - il CIG (codice identificativo gara), che identifica la gara d'appalto e i relativi pagamenti;
 - la descrizione dell'intervento con la specificazione dei lavori;
 - il quadro tecnico-economico;
 - le date, anche presunte, di inizio e fine lavori;

- i dati finanziari.

Tutti i dati, in particolare sull'avanzamento dell'intervento, dalla fase progettuale alla realizzazione, sono aggiornati periodicamente dagli stessi Enti locali.

Cantieri

I monitoraggi effettuati permettono di individuare per ogni linea di finanziamento i cantieri aperti e quelli già conclusi, e pertanto è possibile riassumere i dati più significativi, relativi agli oltre 11.500 interventi già finanziati: oltre 8.000 cantieri aperti, di cui circa 6.300 già conclusi. Inoltre sono state finanziate 7.303 indagini diagnostiche sui solai delle scuole. Sono stati finanziati quasi 400 edifici nuovi, di cui 228 già realizzati.





CAPITOLO II
ENTI LOCALI E TERRITORIO

2. ENTI LOCALI E TERRITORIO

2.1 I NUMERI DELLA SCUOLA

L'Anagrafe: strumento di conoscenza e programmazione

Tra gli strumenti fondamentali per una migliore organizzazione e analisi dei dati c'è sicuramente quello dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico.

L'Anagrafe viene alimentata dai Comuni e dalle Province/Città Metropolitane proprietari degli edifici con dati ricavabili da certificazioni e documentazione, dati dimensionali e dati desumibili da valutazioni qualitative descrittive degli edifici scolastici.

La realizzazione dell'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica è prevista dall'art. 7 della legge n. 23/1996 che, al comma 1, stabilisce: "Il Ministero della pubblica istruzione realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione degli enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico. Detta anagrafe è articolata per Regioni e costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore".

Nonostante la legge del 1996, l'Anagrafe non è mai stata completata ed è rimasta legata a singole realtà regionali. Solo dall'agosto 2015, a seguito di un accordo in Conferenza Unificata che ne ha permesso la messa a sistema, è stata resa accessibile nel sito web del Miur nella sezione "Scuole in Chiaro".

Sulla base dell'accordo in Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014, il Sistema dell'Anagrafe prevede due

componenti: il primo a livello centrale denominato SNAES (Sistema Nazionale Anagrafe Edilizia Scolastica), che garantisce al Miur la lettura dei dati e delle informazioni per un livello di conoscenza generale al fine della pianificazione e controllo degli investimenti nazionali sugli immobili scolastici; il secondo, articolato in nodi regionali denominati ARES (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica), che assicura a livello regionale l'aggiornamento dei dati da parte dei gestori degli immobili scolastici, con un set di dati di maggior dettaglio. Quasi tutte le Regioni utilizzano oggi lo stesso software per la raccolta e gestione dei dati semplificando la gestione delle informazioni anche a livello nazionale.

A seguito della Conferenza Unificata del 10 novembre 2016 è stato definito un accordo che prevede sia modifiche del tracciato record dell'Anagrafe nazionale, rimasto immutato dal 1996, sia un nuovo sistema per lo scambio dei flussi informativi dalle Regioni verso il Miur. Tutti i dati relativi ad ogni scuola saranno condivisi dalle Regioni e dall'Amministrazione centrale e saranno aggiornati in maniera automatica e non più periodica. Entro il 2017 il Miur provvederà a concludere l'implementazione delle modifiche concordate.

La scheda che permette di fotografare le scuole conterrà circa 500 campi e sarà integrata da informazioni sui finanziamenti sia nazionali che regionali e locali. L'Anagrafe dell'edilizia scolastica è lo strumento fondamentale che consente una descrizione completa di ogni singolo edificio scolastico, consentendo di programmare in modo efficiente ed adeguato i diversi interventi da attuare su ogni scuola e avere un quadro conoscitivo dettagliato di ogni immobile scolastico presente sul territorio nazionale. Alla nuova piattaforma potranno

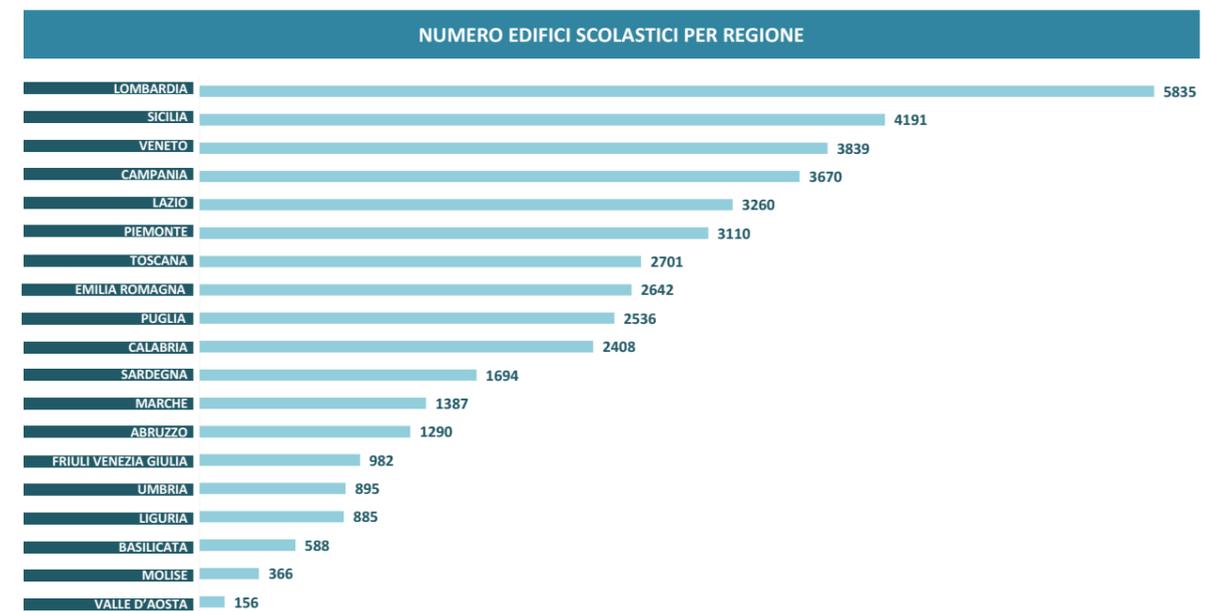
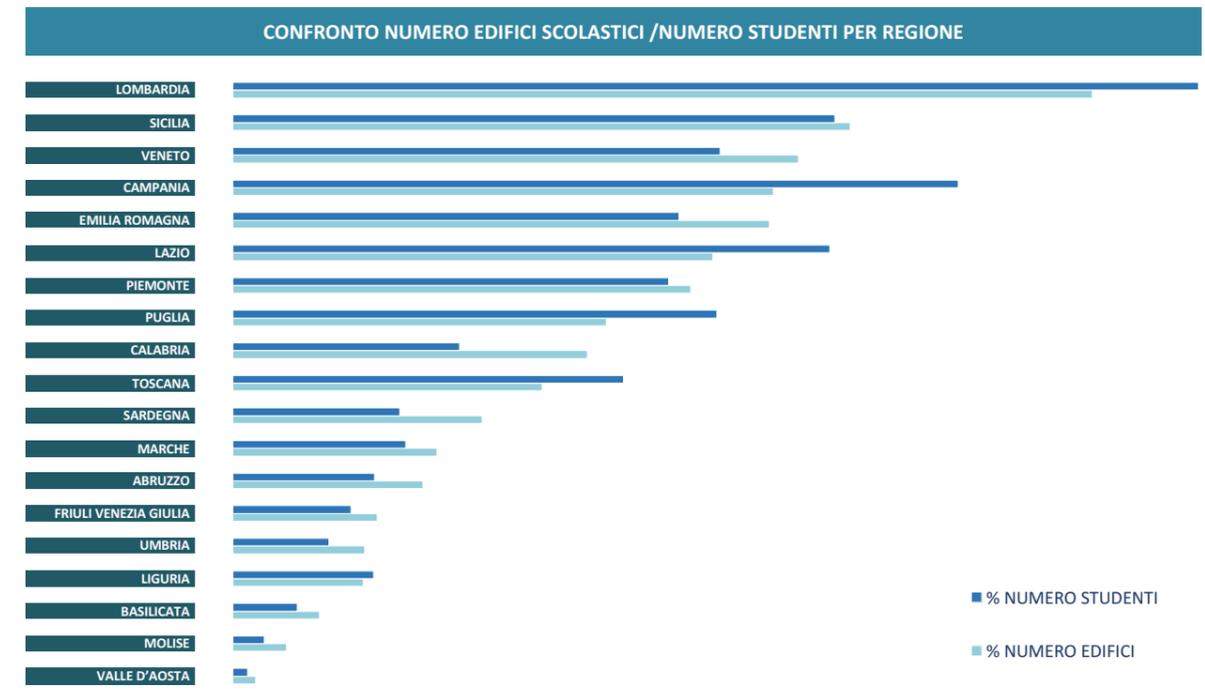
accedere anche i dirigenti scolastici, che già oggi condividono i dati dell'Anagrafe in alcune Regioni italiane.

Il patrimonio scolastico

L'edilizia scolastica in Italia comprende in totale **42.435 edifici** (dati ARES - agosto 2017) con 370.597 classi per (Rapporto Statistica e Studi Miur - a.s. 2016-17), divise in diversi ordini e gradi di insegnamento: dalle bambine e dai bambini più piccoli "scuole dell'infanzia" alle ragazze e ai ragazzi

delle scuole superiori. Sono 3.059 gli edifici costruiti appositamente ed esclusivamente per attività ginniche (dati ARES - agosto 2017). Un singolo edificio può ospitare un solo grado di istruzione o più gradi e ordini di istruzioni insieme (c.d. "istituti comprensivi").

Il numero di studenti in Italia è pari a 7.816.408 di cui 978mila bambine e bambini della scuola dell'infanzia statale (Miur - Statistica e studi a.s. 2016/17). Sono numeri dinamici che variano, non solo ogni anno scolastico, ma anche con il progressivo aggiornamento dell'Anagrafe.



Le scuole sono distribuite sul territorio nazionale in base allo sviluppo della superficie occupata da ogni regione e alla relativa popolazione residente. La Regione con il numero maggiore di edifici scolastici è la Lombardia, seguono Sicilia, Veneto e Campania; le Regioni con meno edifici sono Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. In relazione alle aree geografiche italiane abbiamo la seguente distribuzione: il Nord con il 41% degli edifici scolastici, il Centro con il 20% e il Sud con il 39%.

All'interno di questa distribuzione e in numero proporzionale, sono più numerosi gli edifici che ospitano le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e meno numerosi gli edifici che ospitano le scuole secondarie di secondo grado. Di contro, sono più grandi gli edifici dedicati agli istituti superiori e più contenuti nelle dimensioni gli edifici dove si svolgono i cicli scolastici primari e secondari inferiori. È il risultato di scelte che collegavano la maggiore disseminazione dei livelli inferiori alla minore età dei ragazzi. Oggi la mobilità è radicalmente cambiata e anche la distribuzione degli edifici scolastici può essere in alcuni casi considerata.

La gestione degli immobili scolastici è affidata a Comuni, Province e Città Metropolitane. Escludendo i circa 850 Comuni che ad oggi non hanno sul proprio territorio scuole statali di ogni ordine e grado, abbiamo la seguente distribuzione: l'84% degli edifici sono in gestione a Comuni mentre il restante 16% in gestione a Province e Città Metropolitane di cui 1.932 edifici delle sole Città Metropolitane.

Sono i proprietari degli immobili ai sensi della legge 23/1996 che prevedono alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici:

- i Comuni per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- le Province e le Città Metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado.

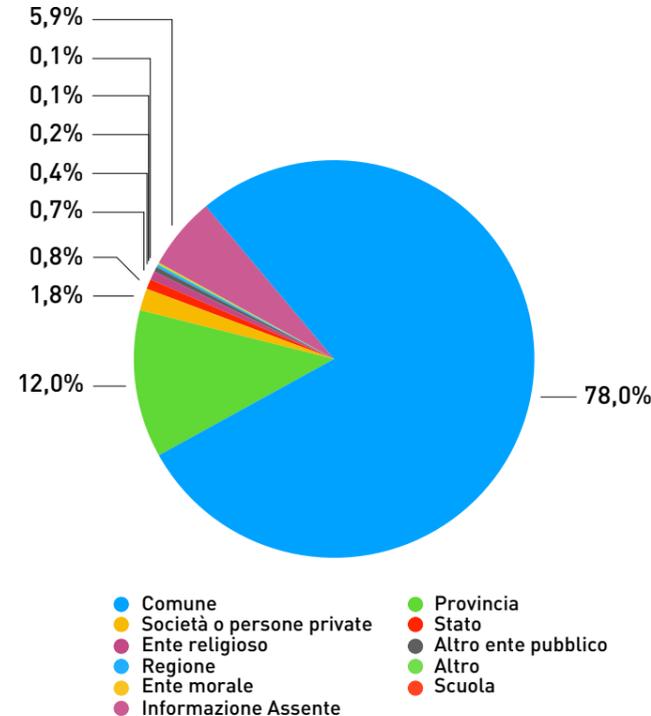
Su richiesta dell'Ente locale proprietario la manutenzione ordinaria può essere delegata direttamente alla scuola garantendo i relativi mezzi finanziari.

Le risorse finanziarie necessarie a svolgere tutte le

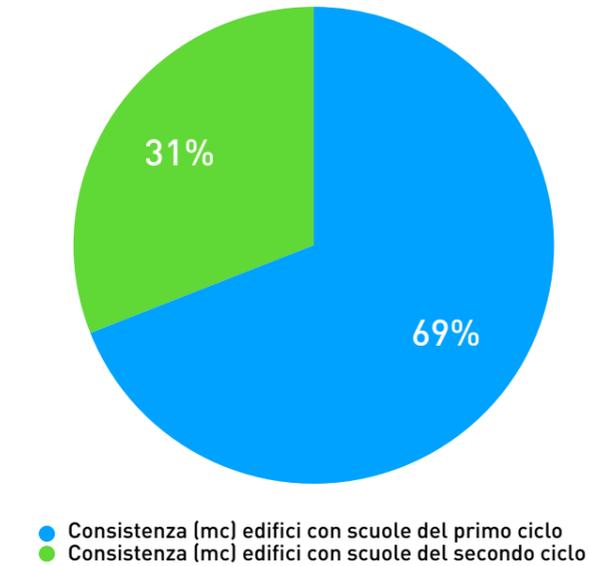
attività che i proprietari di un immobile sono chiamati a garantire (manutenzioni ordinarie e straordinarie, lavori di messa in sicurezza, adeguamenti normativi, ampliamenti, costruzione di nuove scuole) sono quindi da reperire nei bilanci degli Enti locali che possono impiegare risorse proprie, ovvero quelle trasferite loro dalle Regioni o contributi per programmi straordinari, direttamente dallo Stato.

È bene chiarire che, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, è sempre l'Ente locale proprietario dell'immobile a dover provvedere alle procedure amministrative e tecniche connesse alla progettazione fino all'esecuzione dei lavori, compreso l'affidamento dei lavori. Nell'ambito della programmazione regionale, la costruzione di un nuovo edificio viene effettuata dall'Ente competente per il tipo di scuola, su un terreno di cui ha la disponibilità, in conformità alle norme urbanistiche vigenti e alle disposizioni generali che regolano la realizzazione di opere pubbliche.

Edifici scolastici per proprietà



Consistenza (mc) edifici per ciclo scolastico

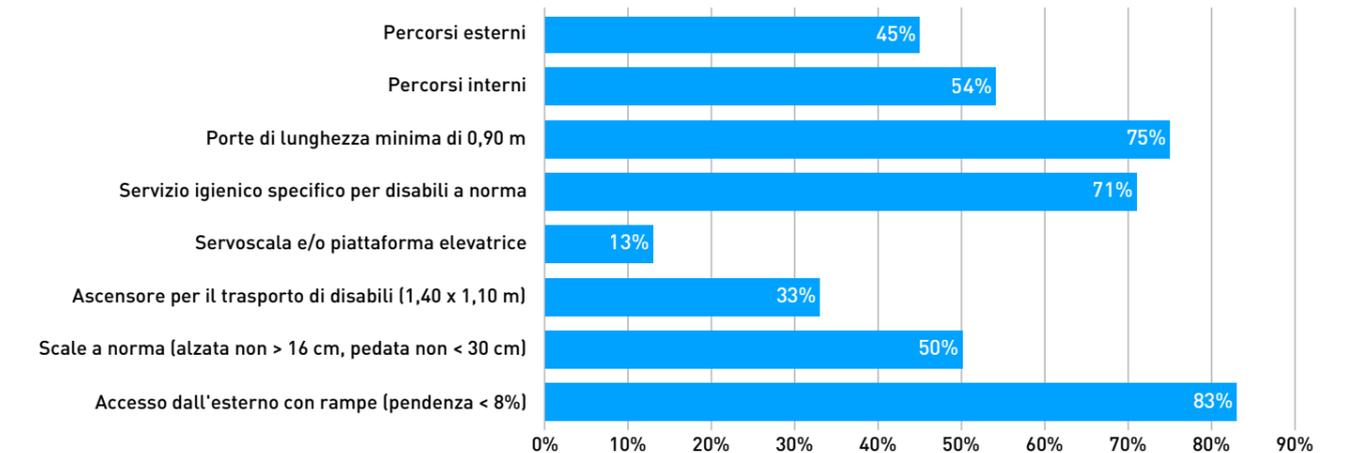


L'Anagrafe dell'edilizia scolastica registra tra i suoi dati anche quello relativo all'accatastamento degli immobili scolastici, dove si evidenzia un numero complessivo di edifici accatastati pari al 57% rispetto al totale degli edifici scolastici censiti. Il valore assai basso può derivare da diversi fattori tra cui la non registrazione del dato tramite il sistema informativo da parte degli Enti o dalla effettiva mancanza di accatastamento degli immobili, ipotesi assai più realistica.

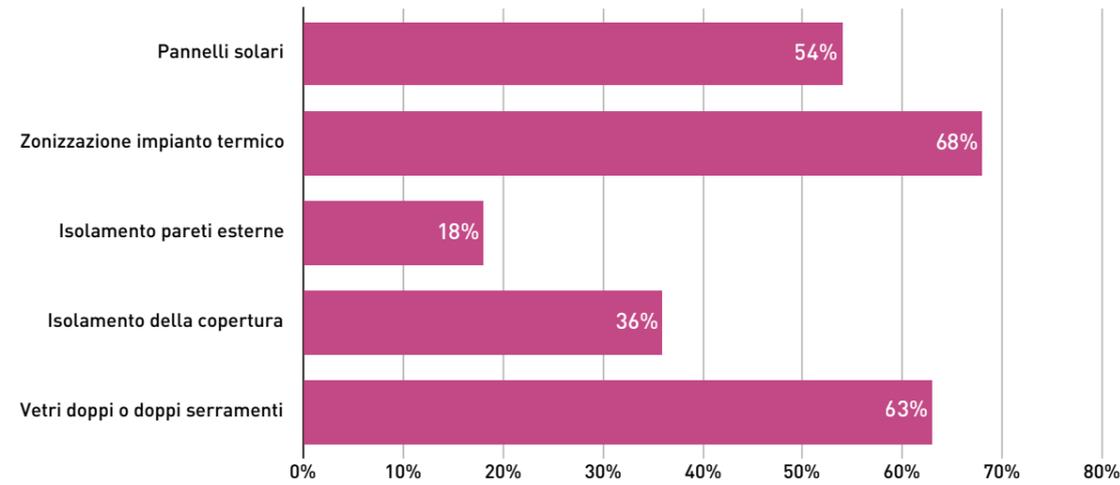
L'Anagrafe dell'edilizia scolastica fornisce dati relativi al periodo di costruzione, alla mobilità, alla sostenibilità ambientale e alla qualità delle infrastrutture degli istituti scolastici.

Il 70% degli edifici è stato costruito appositamente per uso scolastico. Nel 63% dei casi le scuole dispongono del servizio di scuolabus e nel 40% del trasporto per alunni disabili. Il 71% degli edifici scolastici ha poi adottato degli accorgimenti per superare le barriere architettoniche - accesso con rampe, porte di larghezza minima di 0,90 m o servizi igienici per disabili; mentre nel 58% dei casi hanno individuato soluzioni per ridurre i consumi energetici, attraverso zonizzazione dell'impianto termico (64%), vetri doppi (62%), pannelli solari (46%).

Dotazioni specifiche per il superamento delle barriere architettoniche



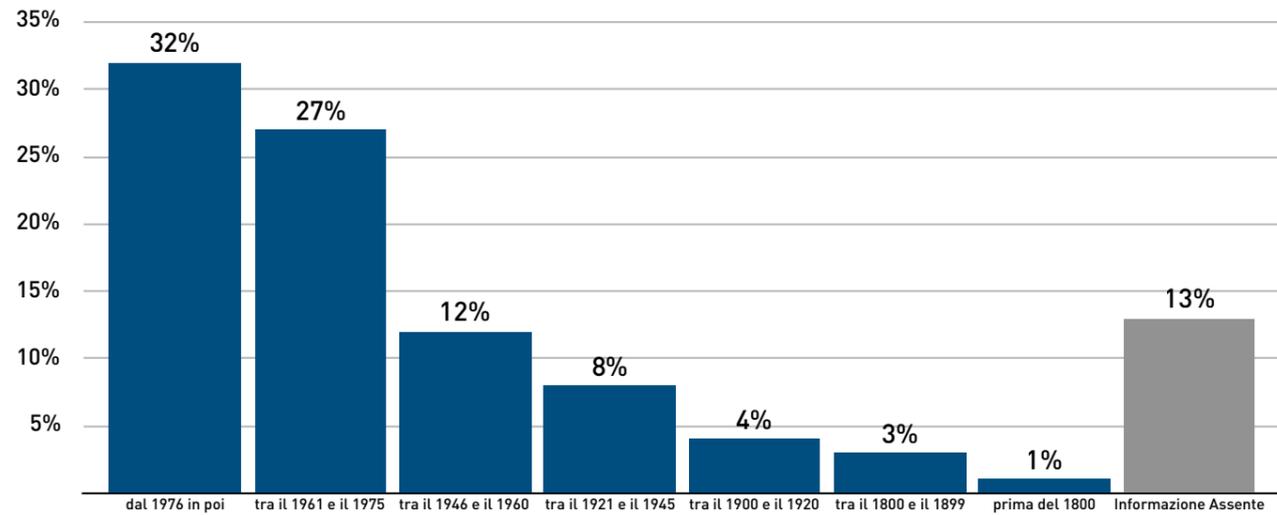
Dotazioni per la riduzione dei consumi energetici



Quanto alle condizioni di sicurezza, oltre il 70% delle scuole è in possesso del documento di valutazione del rischio (72%) e di un Piano di emergenza (73%). Il 39% dispone del certificato di agibilità/abitabilità. Al riguardo è da ricordare che il 50% degli edifici

scolastici è stato costruito prima del 1971, anno di entrata in vigore della normativa che rende obbligatorio il certificato di collaudo statico. L'agibilità, dunque, va confrontata con tale dato e con gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Edifici scolastici per epoca di costruzione



L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica. La sismicità più elevata si concentra nell'area peninsulare centro-meridionale, lungo la dorsale appenninica (Val di Magra, Mugello, Val Tiberina, Val Nerina, Aquilano, Fucino, Valle del Liri, Beneventano, Irpinia), in Calabria e Sicilia e in alcune aree settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. Solo la Sardegna non risente particolarmente di eventi sismici. Da ciò consegue che la maggior parte degli edifici scolastici nazionali è ricompresa in zone sismiche, condizione critica dagli effetti spesso devastanti per gli studenti del nostro

territorio. Analizzando i dati contenuti nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica si evince che il 9% delle costruzioni ricade nella Zona 1, ovvero la più pericolosa dove possono manifestarsi fortissimi terremoti, mentre il 40% degli edifici ricade nella Zona 2, dove si manifestano eventi sismici di intensità inferiore. Il restante 51% è ricompreso in Zone 3 e 4.

È da rilevare, inoltre, anche il fatto che il 39% degli edifici è stato costruito dopo il 1976 e a tal proposito bisogna ricordare che nel 1974 è stata emanata la legge 64/1974 che ha previsto specifiche norme tecniche per costruzioni in zona sismica.

ZONA SISMICA 1



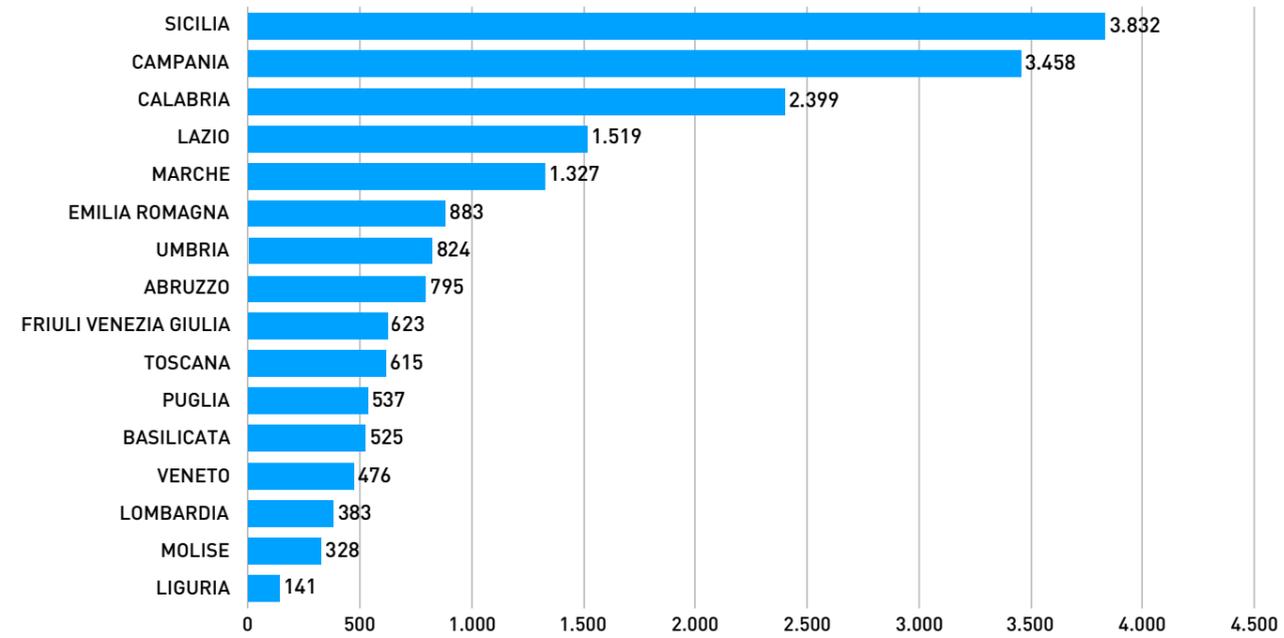
ZONA SISMICA 2



	ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3 E 4
EDIFICI	7,4%	36,5%	56,1%
INTERVENTI da WebGis	9%	39%	52%
FINANZIAMENTI	15%	39%	46%

Edifici scolastici in zona sismica 1 e 2

(dati ARES - agosto 2017, verificati con Classificazione sismica dei Comuni di appartenenza)

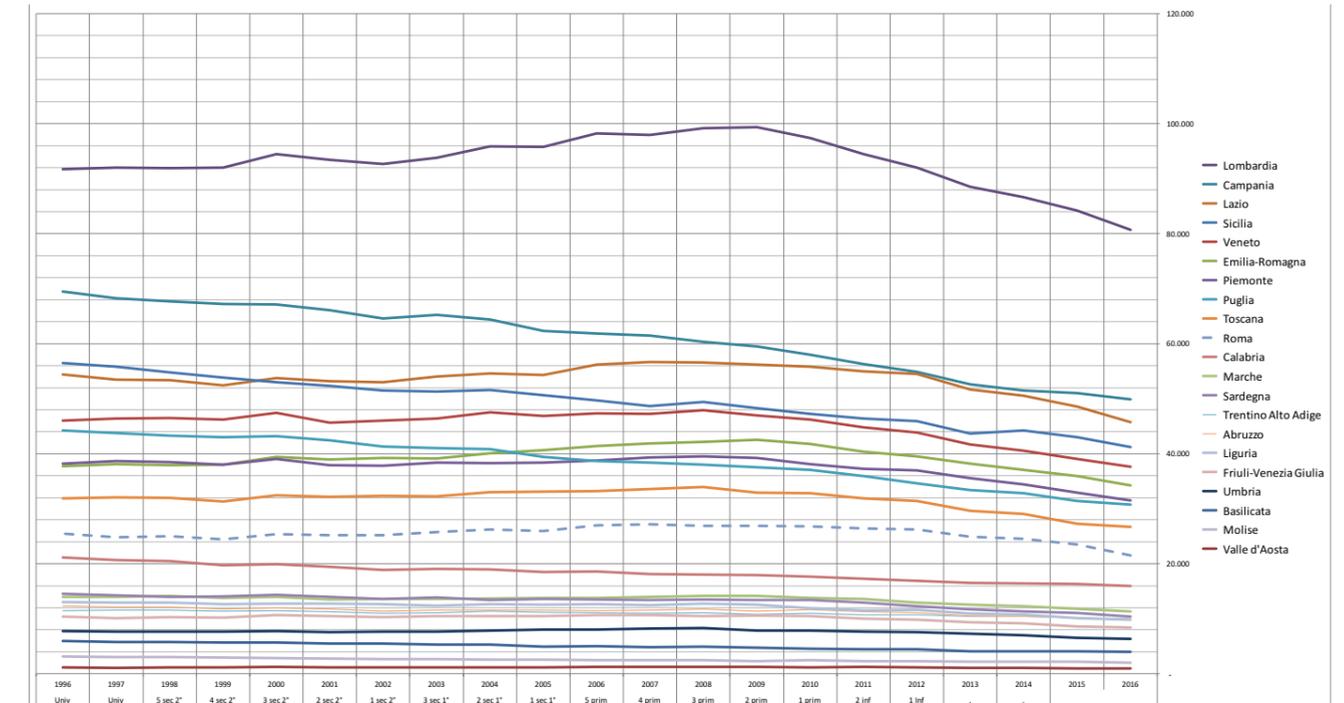


Sedi scolastiche e popolazione studentesca

Come in ogni settore strategico anche nell'edilizia scolastica la pianificazione degli investimenti gioca un ruolo fondamentale nella corretta distribuzione delle risorse. Gli andamenti demografici, infatti, forniscono al decisore una previsione di come muterà l'utenza sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo dando informazioni chiave nell'ottica di una massimizzazione dell'efficacia degli investimenti. In questo modo possiamo comprendere se in futuro avremo bisogno di più o meno scuole, ma anche per quali gradi di istruzione potenziare le infrastrutture considerando un andamento non omogeneo tra le varie fasce d'età.

Nel grafico 1 è rappresentata la popolazione in età scolare e prescolare al 1 gennaio 2017. Come è facilmente riscontrabile, il trend demografico nazionale è in calo in ogni Regione: tuttavia, grazie proprio alla suddivisione per Regione è possibile analizzare i singoli dati demografici, valorizzando le specificità regionali ed aprendo a differenti valutazioni; sono, infatti, individuabili due fattispecie demografiche distinte. La prima coinvolge Regioni quali Campania, Sicilia e Puglia ed è caratterizzata da una riduzione della popolazione in età scolare uniforme per tutte le varie fasce d'età, mentre la seconda fattispecie riguarda Regioni come la Lombardia ed il Lazio dove è riscontrabile una riduzione non uniforme della popolazione in età scolare.

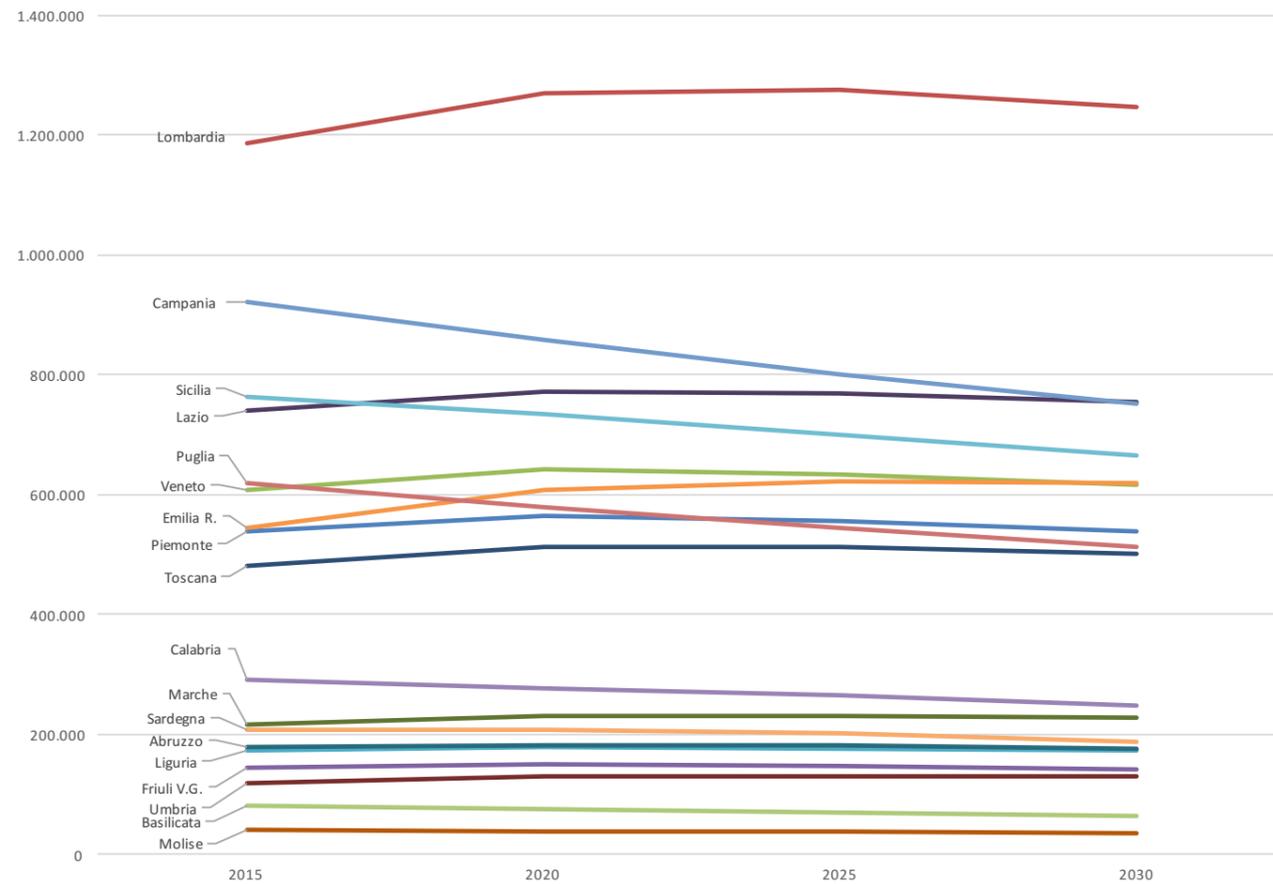
Grafico 1 - Popolazione regionale 20-0 anni per anno di nascita al 1° gennaio 2017



Passando ad analizzare il grafico 2, che stima l'andamento della popolazione scolastica nei prossimi 15 anni, è facile appurare come il *trend* negativo sia da considerarsi consolidato in tutte le Regioni del sud d'Italia. Dal centro Italia in su, invece, è riscontrabile un leggero aumento medio. Tuttavia, questo lieve aumento non è sufficiente ad invertire

un trend che vede un progressivo sottoutilizzo della dotazione odierna delle strutture scolastiche. Ciò conferma ulteriormente il fatto che nei prossimi piani strategici sull'edilizia scolastica debbano prevedersi opere di razionalizzazione e riconversione del patrimonio infrastrutturale per affiancare l'azione di rinnovamento degli edifici avviata dal 2014.

Grafico 2 - Andamento popolazione scolastica 2015-2030 per regione*

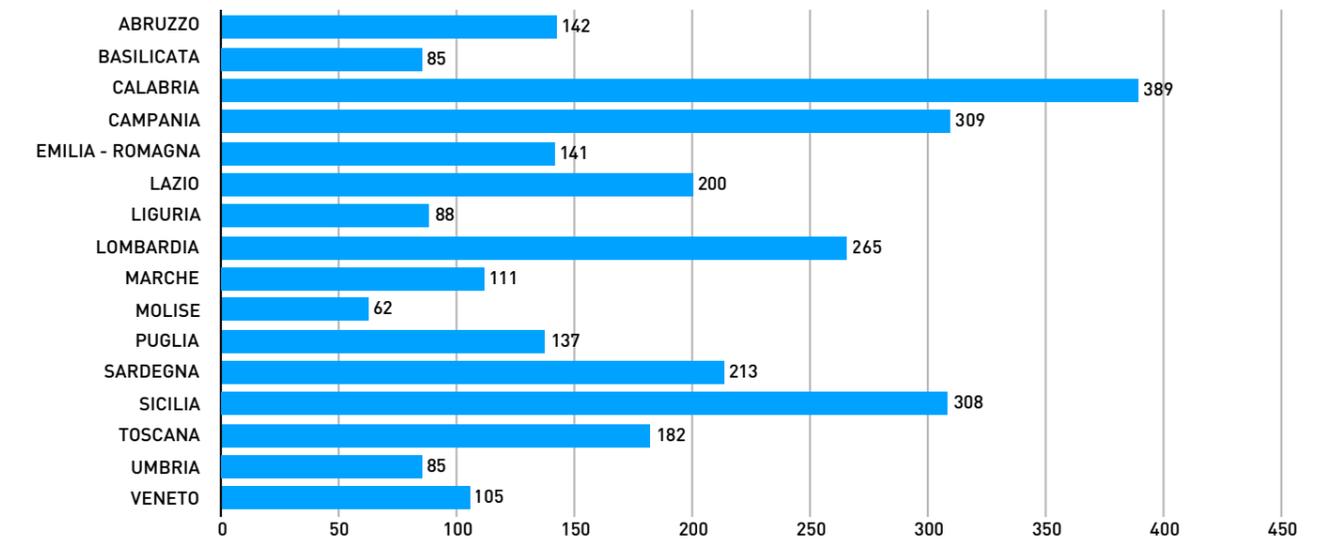


* elaborazioni effettuate sulla base di dati ISTAT

Come riportato nel grafico successivo sono presenti sul territorio nazionale anche non pochi edifici con un numero di alunni inferiore alle 30 unità. Si tratta di un indicatore che da un lato rileva la dispersione sul territorio delle istituzioni scolastiche e dall'altro lo spopolamento di molte aree. Ciò implica, da parte delle diverse Amministrazioni, chiaramente la necessità di politiche che potranno essere diversificate in funzione delle specificità dei territori.

Potrà essere necessario valutare l'accorpamento di queste realtà poco funzionali e diseconomiche lì dove altre politiche mirate alla rivitalizzazione ed al ripopolamento delle cosiddette "aree interne" non risultassero percorribili.

Edifici con numero di studenti < 30 per Regione a.s 2017-18



2.2 TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Trasparenza e partecipazione sono concetti chiave alla base dell'attività della Pubblica Amministrazione. Soprattutto, si alimentano a vicenda: dove c'è trasparenza c'è partecipazione. Per favorire l'accesso alle informazioni da parte di Enti Locali, istituti scolastici e semplici cittadini, il Miur ha sviluppato in questi anni apposite sezioni informative all'interno del proprio sito web e anche la Presidenza del Consiglio ha creato dal 2014 il sito www.italiasicura.governo.it

È proprio nello spirito di trasparenza che la Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la riqualificazione dell'edilizia scolastica ha concepito il **webgis di Italiasicura**, inedito **strumento di mappatura e geolocalizzazione degli interventi di edilizia scolastica** sul territorio nazionale. Per la prima volta chiunque può collegarsi con un pc, un tablet o uno smartphone e toccare con mano il lavoro che il Governo e gli Enti locali portano avanti per la sicurezza delle nostre scuole. La piattaforma raggruppa tutte le linee di finanziamento del Governo, ma è aperto anche alle Regioni.

Webgis: strumento di mappatura analitica

www.cantieriscuole.it

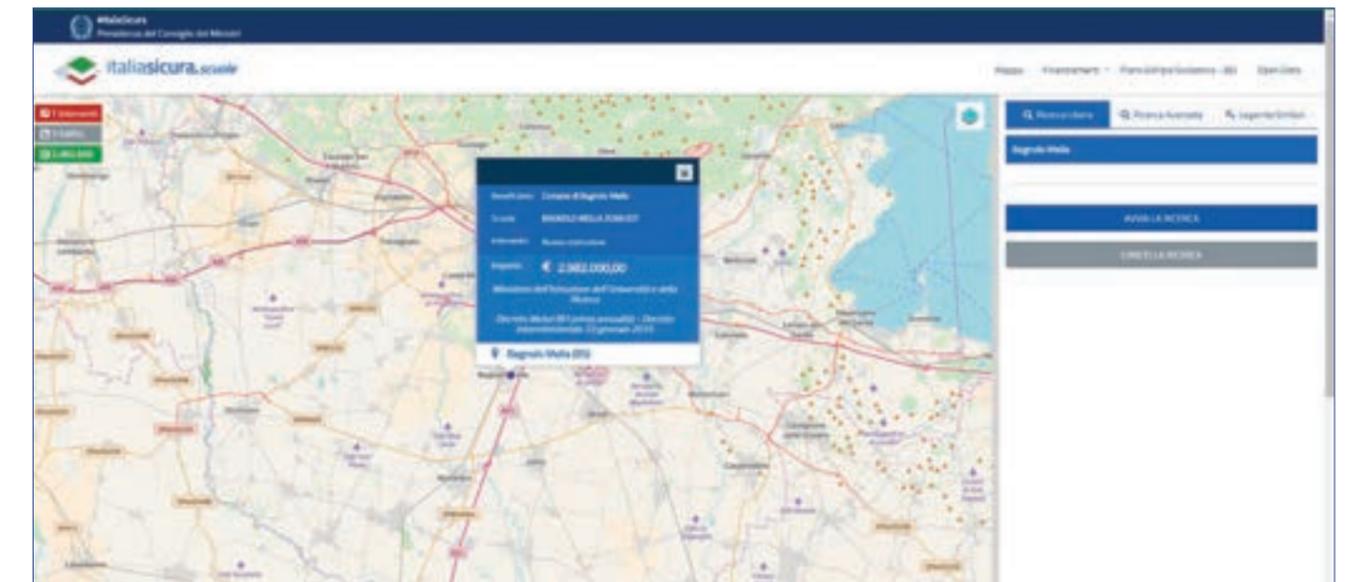
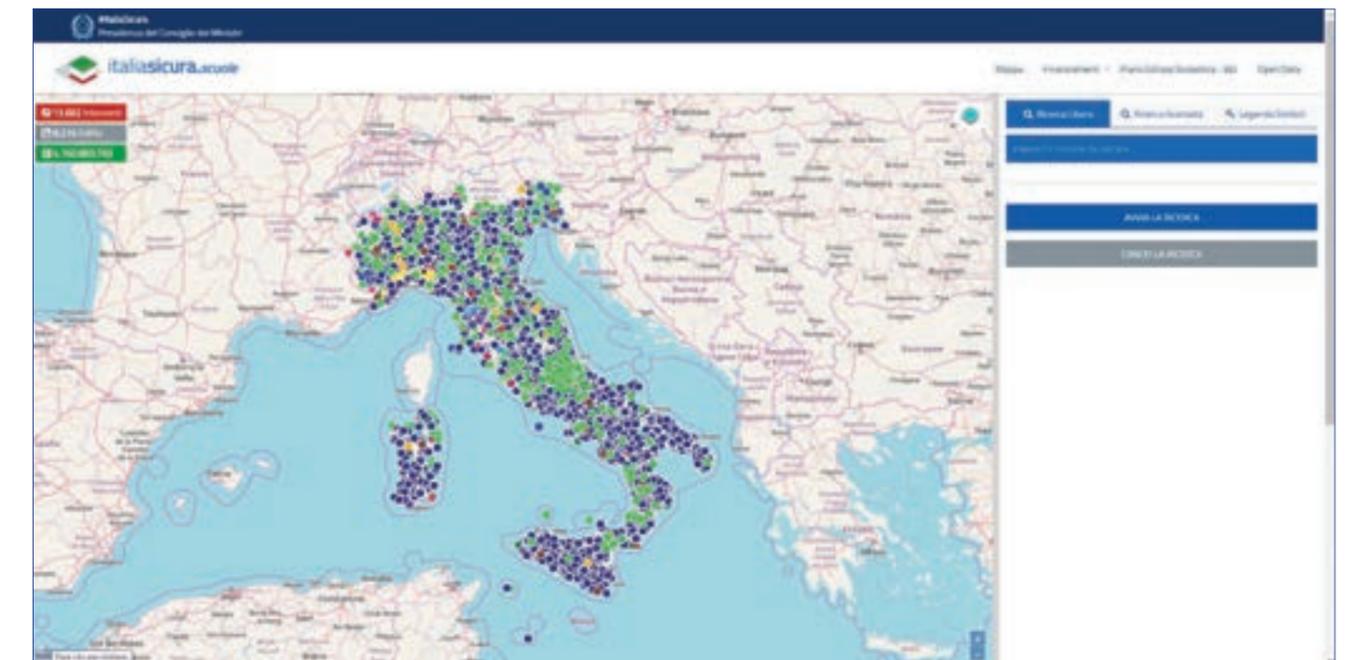
Il webgis punta a mettere nero su bianco il lavoro del Governo sull'edilizia scolastica - grazie a mappe, open data, griglie informative - con un obiettivo preciso: la mappatura come premessa necessaria ad un sistema di prevenzione. È attivata la collaborazione applicativa con le Anagrafi regionali dell'Edilizia Scolastica per fotografare la progressiva evoluzione dello stato di ogni edificio scolastico: il webgis è infatti uno strumento in continuo aggiornamento grazie alla collaborazione dei vari attori istituzionali coinvolti. La piattaforma è strettamente correlata al sito web italiasicura.governo.it, su cui è attivato anche il collegamento diretto alla sezione "cantieri".

Cantieriscuole.it è online dal novembre 2016 come strumento informativo e di partecipazione per rendere pubblico e visibile lo stato di attuazione degli interventi nazionali e locali di edilizia scolastica. Il progetto ha previsto una stretta collaborazione tra le varie

Istituzioni (Enti Locali, Regioni ed Amministrazioni centrali) per il caricamento e il successivo aggiornamento di tutti i finanziamenti e interventi in ambito di edilizia scolastica a partire dal 2010 ad oggi. Ogni Ente coinvolto attraverso una procedura di semplice registrazione ha la possibilità di caricare e gestire nel tempo i dati relativi ai propri interventi di edilizia scolastica. Tramite una navigazione semplice ed intuitiva è possibile ricercare e visualizzare su una mappa geografica la localizzazione puntuale dei singoli interventi.

Cliccando sul singolo intervento è possibile accedere ad una scheda di dettaglio e conoscere lo stato di attuazione, la sua localizzazione, la scuola interessata, il costo totale dell'opera, il finanziamento assegnato oltre alle date previste di inizio e fine lavori. Nello strumento, grazie a collaborazioni con le singole Regioni, è stata implementata un'estesa cooperazione applicativa con le varie anagrafi regionali di edilizia scolastica (ARES) previste all'articolo 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23 per poter identificare e consultare alcuni dati inseriti dall'Ente locale relativi all'edificio scolastico oggetto di finanziamento.

Home page di cantieriscuole.it con visualizzazione di una tipologia di ricerca



Scheda di dettaglio del singolo intervento selezionato



È possibile inoltre visualizzare tutte le foto relative all'intervento tramite una ricca galleria fotografica in

collaborazione diretta con gli Enti locali gestori del cantiere.

Galleria fotografica del singolo intervento scelto



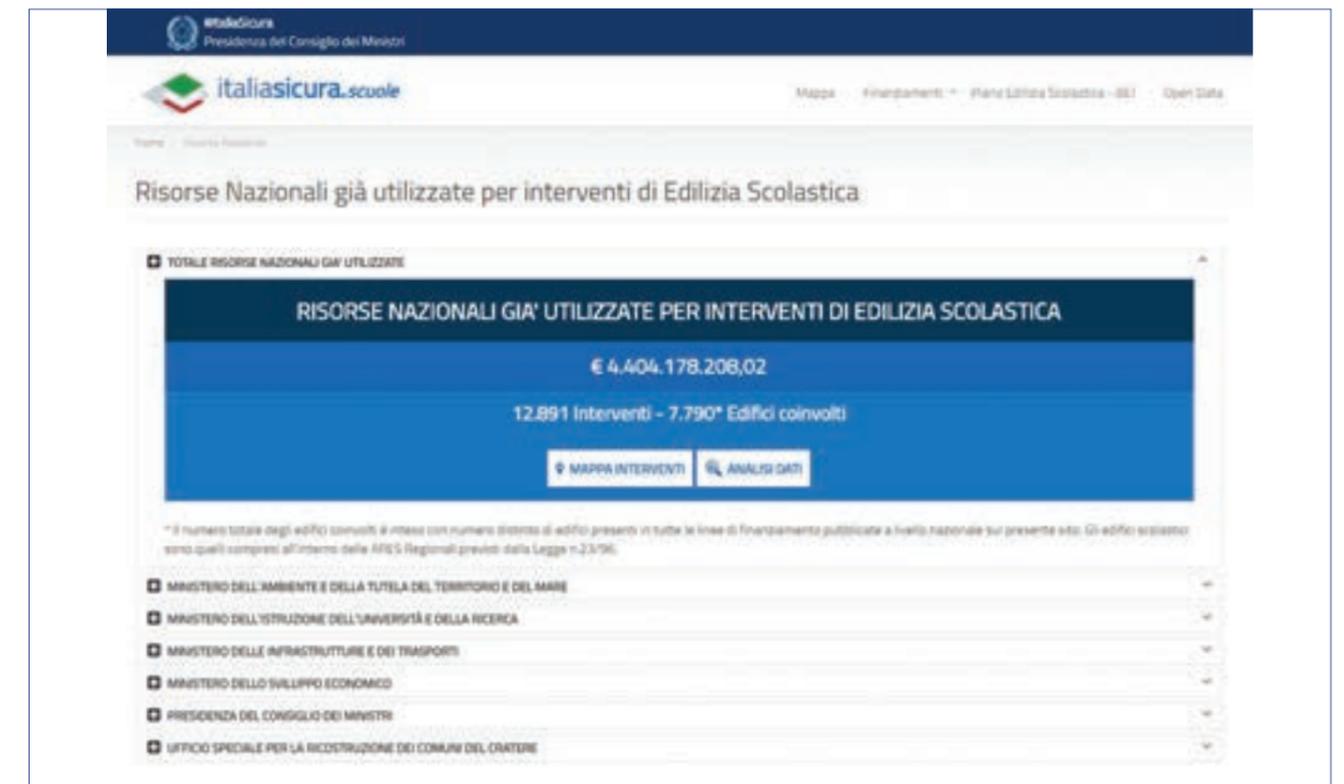
La piattaforma, nata come strumento di trasparenza e partecipazione, prevede tra le varie sezioni anche aree specifiche dedicate alla divulgazione dei dati e alla conoscenza delle azioni di governo su un tema così delicato, la sicurezza degli ambienti scolastici, e sono:

- **Area Open Data:** in questa sezione, rispettando le nuove linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, dove si promuove la cultura della trasparenza e dell'accountability attraverso i dati aperti, vengono pubblicati nella forma "open" tutti i dati relativi ai diversi finanziamenti dell'edilizia scolastica, divisi per normativa di riferimento (linea di finanziamento) scaricabili in diversi formati con relativo corredo informativo e descrizione dettagliata del tracciato record di riferimento.

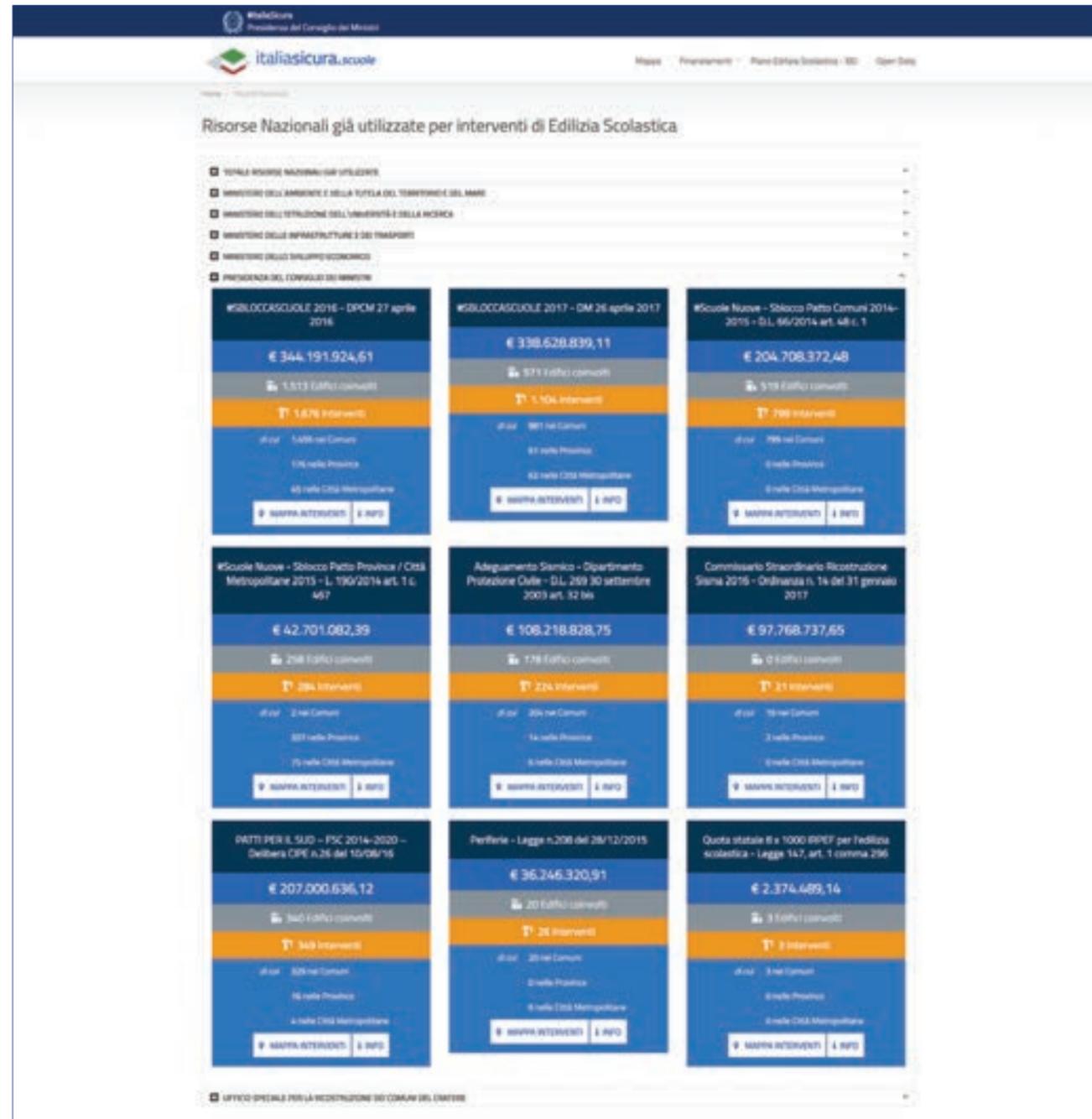
- **Area Finanziamenti:** in questa sezione, sono state inserite reportistiche a più livelli relativi ai finanziamenti nazionali e regionali pubblicati, dove l'utente tramite pannelli può avere informazioni di dettaglio in forme aggregate (ente erogante del finanziamento, territorio, linea di finanziamento, ecc.).

Questa sezione nasce con lo spirito di far conoscere mediante semplici e intuitivi report le importanti azioni di governo sul delicato tema dell'edilizia scolastica e rendendo evidente la mole di risorse messe in campo con il fine principale di garantire la massima sicurezza e la voglia di rinnovare il vetusto patrimonio immobiliare scolastico.

Dettaglio sull'insieme delle risorse nazionali utilizzate



Risorse gestite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per interventi di edilizia scolastica



Sito Web e Social

www.italiasicura.governo.it

La SMES ha come missione principale il **supporto agli Enti locali** - proprietari e gestori degli immobili scolastici - e **l'informazione ai cittadini e alle Amministrazioni** sul tema dell'edilizia scolastica.

Il sito è un vero e proprio **front office**: la complessa governance per l'edilizia scolastica non permette facilmente agli Enti locali, proprietari e gestori degli immobili, di reperire tutte le informazioni di cui hanno

necessità. Da qui l'idea di un sito agile, immediato, intuitivo, che racchiudesse news, faq e informazioni utili per amministrazioni e cittadini.

La sezione **News** informa in tempo reale le Amministrazioni locali sui finanziamenti attivati dal Governo centrale per finanziare gli interventi di edilizia scolastica. La sottosezione "News dai territori" riporta le iniziative finanziarie e le buone pratiche adottate dalle Regioni e dagli Enti locali per riqualificare le scuole del territorio.

Home page del sito di ItaliaSicura #Scuole



La sezione "Il Cantiere del Giorno" si propone ogni giorno di raccontare un intervento attivato sul territorio nazionale con una scheda info-grafica completa del relativo finanziamento, dello stato dei lavori e della documentazione fotografica. Un monitoraggio chiaro e condiviso attraverso il contatto diretto con l'ente locale e lo scambio di informazioni.

Dall'istituzione della Struttura di missione ad ottobre 2017 sono oltre 730 i cantieri protagonisti della rubrica; sono altrettanti gli Enti locali contattati direttamente dagli uffici della Struttura di missione e coinvolti in quest'azione di partecipazione e visibilità, perché le scuole vanno curate tutti i giorni, tutti insieme.



L'edilizia scolastica è anche internet 2.0: tre pagine social quotidianamente aggiornate per raccontare a tutti l'edilizia scolastica, da materia tecnica per gli addetti ai lavori a informazioni divulgative e agilmente fruibili.

Nascono con questo spirito i canali Facebook (ItaliaSicura/Scuole), Twitter (@edilizia_scuole) e Instagram (ItaliaSicura/Scuole).

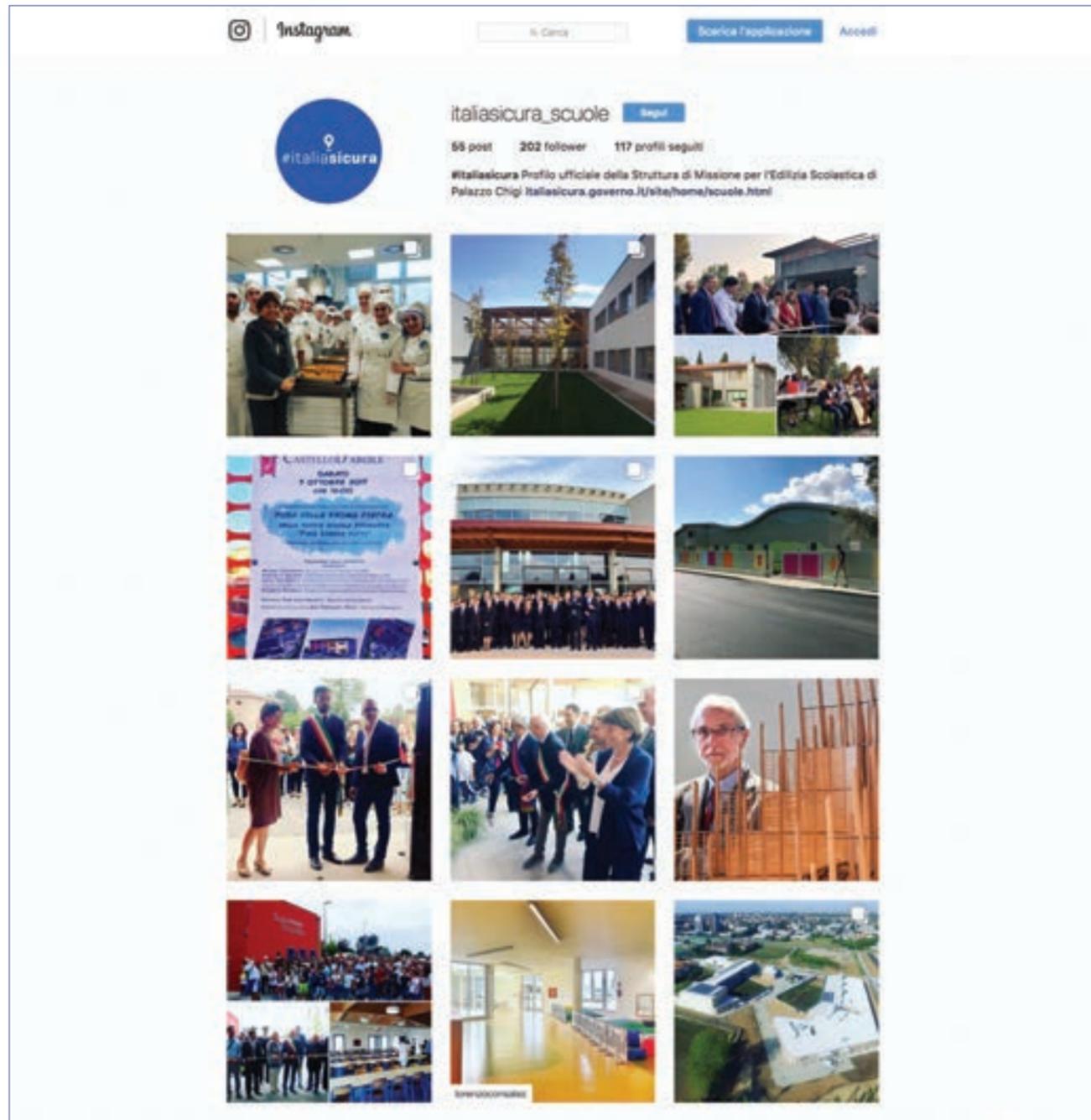
Twitter di #ItaliaSicura/Scuole



Gli account, strettamente correlati alle notizie pubblicate sul sito web, propongono anche link su iniziative e azioni concrete mirate alla riqualificazione delle scuole. Sono pagine che alimentano il proprio bacino di followers senza godere di alcuna sponsorizzazione economica, quindi a costo zero per l'amministrazione. Un lavoro costante e giornaliero

per puntare alla massima visibilità senza gravare sul bilancio pubblico. Un modo per far pervenire il piano per l'edilizia scolastica e il grande lavoro del Governo, di Comuni, Province e Città Metropolitane sui dispositivi, sui tablet e sugli smartphone di tutti i cittadini e di tutte le cittadine.

Instagram di italiaSicura_scuole



Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sul Web

Il nuovo portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato presentato in occasione del ForumPA 2017. La versione attuale, completamente rivista nella grafica e nell'impaginazione rispetto alla precedente, si contraddistingue per una serie di peculiarità: le ultime notizie sempre in primo piano, accesso

facilitato ai servizi, ricerca intuitiva ed immediata di atti, normative, dati e bandi. Il nuovo sito mira a una comunicazione sempre più orizzontale con le cittadine e i cittadini ed è stato progettato tenendo conto delle principali attitudini di navigazione degli utenti. Il target a cui si rivolge è trasversale: addetti ai lavori del mondo scuola, cittadini, genitori e *millennials*, i nuovi nativi digitali.



Il portale è interamente *responsive* e quindi adattabile a qualsiasi dispositivo e modalità di navigazione (*desktop, smartphone, tablet*); è più intuitivo e prevede una navigazione per temi e servizi, migliorando l'accessibilità alle informazioni.

La ricerca è potenziata grazie all'uso dei 'tag', le etichette che contraddistinguono i diversi argomenti. Il design è coerente con le linee guida fornite da Agid, l'Agenzia per l'Italia Digitale: la Pubblica Amministrazione parla finalmente un unico linguaggio, anche visivo, consentendo una navigazione più agile e comoda a cittadine e cittadini.

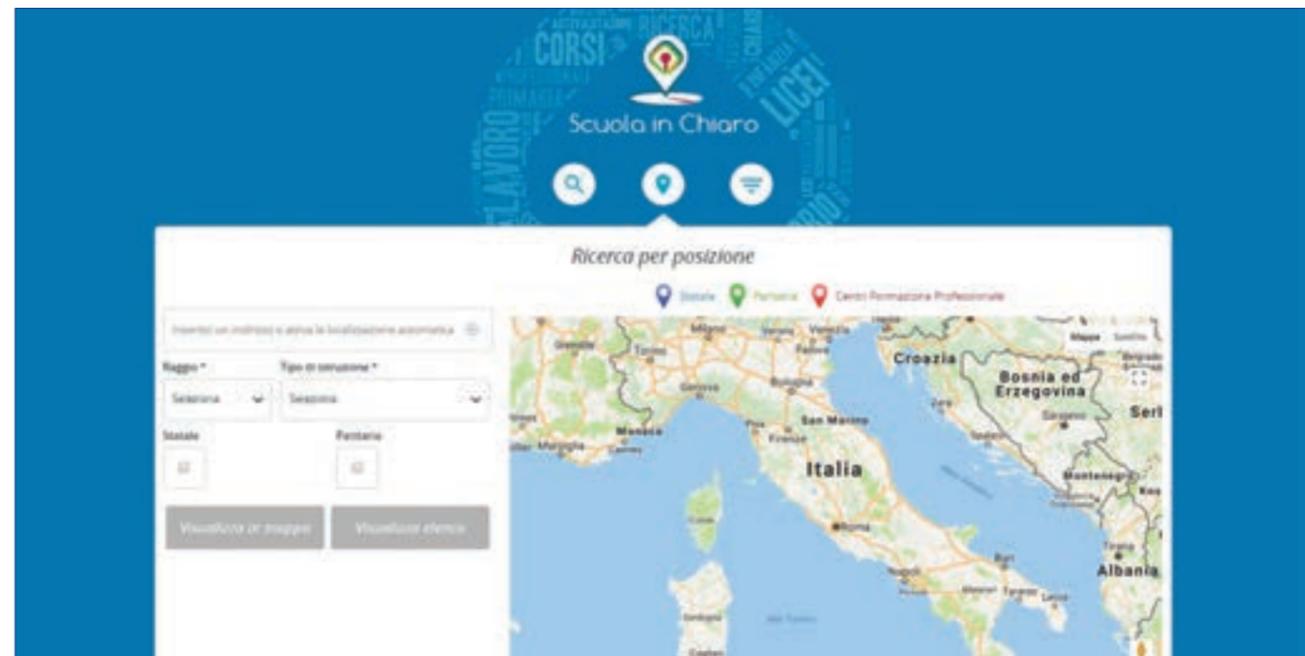
Attraverso il sito dedicato all'edilizia scolastica non solo è possibile accedere alle informazioni e ai documenti relativi ai singoli finanziamenti gestiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca ma è possibile, anche da parte degli Enti locali beneficiari dei finanziamenti stessi accedere tramite appositi tab ai sistemi informativi di monitoraggio

in cui rendicontare le spese per l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica.

Inoltre, attraverso la *home page* del sito è possibile restare aggiornati sulle ultime notizie, navigare il portale entrando nelle sezioni relative ai quattro temi del Ministero (Scuola, Università, Ricerca, Afam), approfondire i temi in evidenza e accedere ai nostri servizi. Un'apposita sezione è dedicata all'edilizia scolastica, da cui si accede anche al link "Edilizia in chiaro" in cui è possibile trovare le informazioni contenute nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica relative al singolo edificio ricercando il nome dell'istituzione scolastica o dell'Ente locale.

La nuova impostazione del portale, in un'ottica di servizio e di sempre maggiore trasparenza, rende più immediato l'accesso a dati, atti e normative, in assoluto le voci più ricercate da chi visita il sito web del Miur.

Home page del sito "Scuola in chiaro"



Miur Social

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è presente su Facebook, Twitter, Instagram, Telegram. Questi canali consentono a cittadine e cittadini un continuo aggiornamento sulle ultime notizie del Ministero attraverso il servizio di messaggistica.

I video, i tutorial, le dirette degli eventi sono pubblicati sul canale YouTube del Miur.

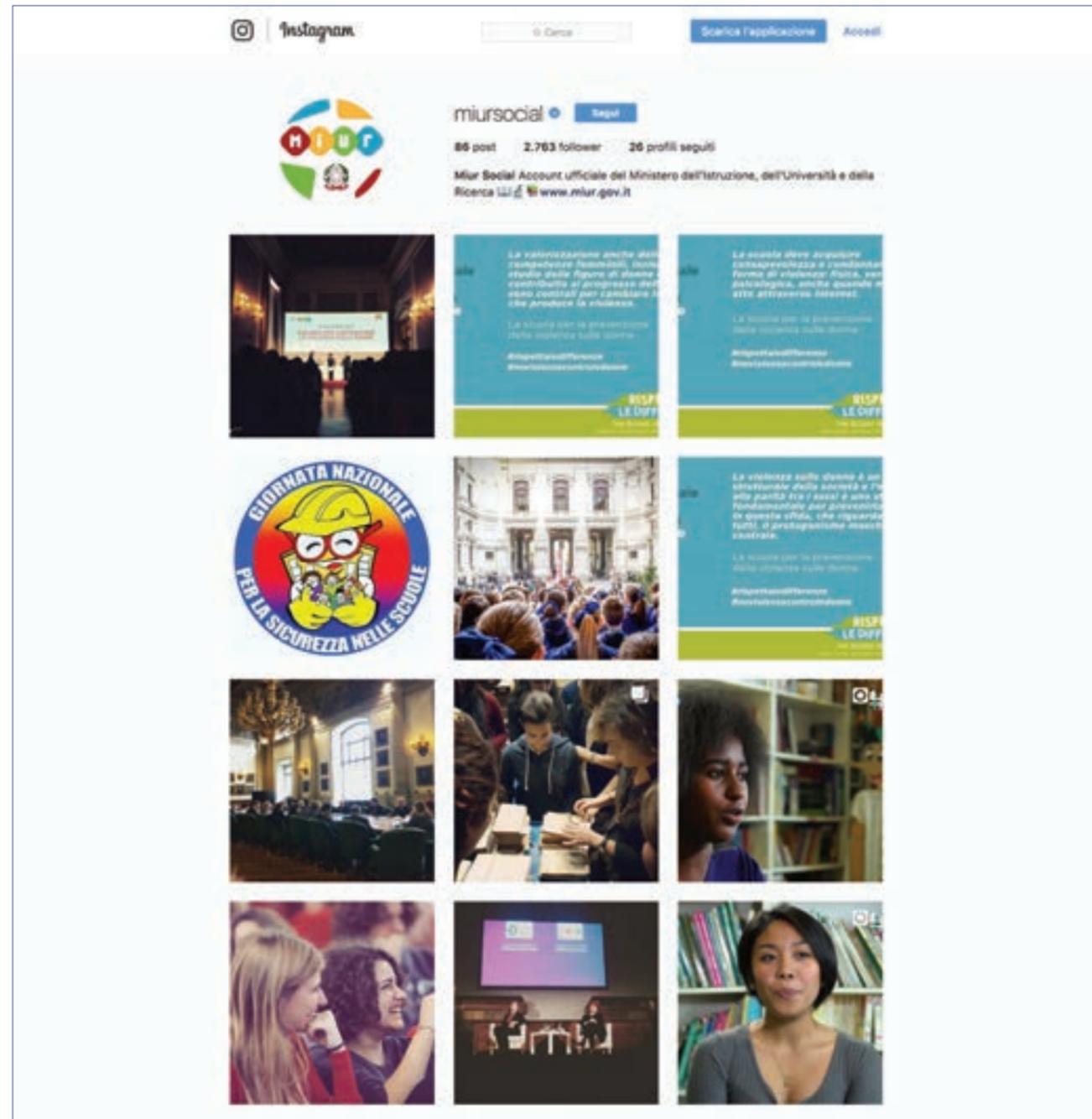
Attraverso i canali social il Miur vuole informare le cittadine e i cittadini sulle proprie attività, per diffondere l'accesso ai servizi e quale canale di ascolto in linea con i principi espressi dalla legge 150/2000. La gestione di questi canali è sotto la supervisione dell'Ufficio stampa.

I canali *social* e le nuove piattaforme di comunicazione sono utilizzati dal Ministero per rilanciare i contenuti

della propria attività, per diffondere i servizi messi a disposizione dell'utenza, per promuovere eventi e forme di partecipazione, per ascoltare la voce delle cittadine e dei cittadini e rispondere ai quesiti frequenti o comunque di interesse collettivo. Per interagire al meglio attraverso questi canali il Ministero, grazie alle sue Direzioni e all'Ufficio stampa, produce testi semplificati, video, infografiche, immagini che possono essere utilizzate e rilanciate dalle e dagli utenti. Una svolta 2.0 che permette al Dicastero di Viale Trastevere di parlare anche ai più giovani, che la scuola la fanno e la vivono tutti i giorni anche grazie a campagne tematiche riconducibili ad *hashtag*, spesso trend topic. È il caso della campagna della Maturità 2017, coinvolgendo le maturande e i maturandi in tutta Italia in forum, discussioni e confronti sui social.

Twitter Miur





2.3 LE BANCHE DATI COLLABORANO

Un'attività di supporto ai temi del monitoraggio e della trasparenza, anche se meno visibile, è quella di coordinamento delle banche dati della Pubblica Amministrazione, avviata dal 2016 con i Ministeri e le Strutture che gestiscono le principali banche dati italiane.

Il sistema di monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP) è finalizzato a raccogliere tutte le informazioni necessarie per una corretta rendicontazione della spesa per opere pubbliche in Italia. La BDAP-MOP,

gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze, è un punto di raccordo delle informazioni già disponibili su altri sistemi al fine di evitare doppi inserimenti di dati ed avere un set informativo completo sulle opere pubbliche.

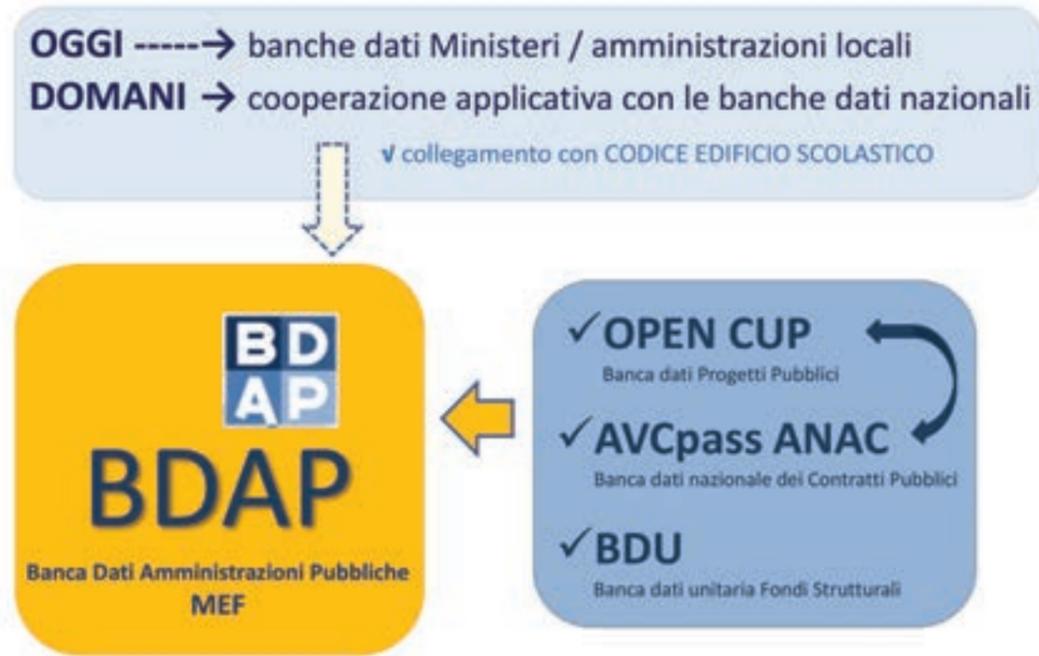
La corretta alimentazione dei sistemi collegati alla BDAP-MOP rappresenta un valore aggiunto per gli utenti che avranno un punto unico di accesso ai propri dati e maggiore trasparenza interna. Anche tutti i dati sugli interventi di edilizia scolastica potranno essere reperiti con facilità in questa banca dati, e immessi una sola volta anche dagli enti locali coinvolti.

Il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche

<p>CUP RILASCIATO DAL DIPE <i>Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Presidenza del Consiglio)</i></p>	<p>CODICE UNICO di PROGETTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ identifica il progetto d'investimento pubblico (corrisponde ad una sorta di codice fiscale del progetto) ✓ è un codice alfanumerico univoco di 15 caratteri <p>INTRODOTTO CON L. 3/2003 E RESO OBBLIGATORIO CON L. 136/2010</p>
<p>CIG RILASCIATO DA ANAC <i>Autorità Nazionale Anticorruzione</i></p>	<p>CODICE IDENTIFICATIVO di GARA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ identifica la gara d'appalto ed i relativi pagamenti ✓ è un codice alfanumerico univoco di 10 caratteri ✓ è utilizzato al fine della tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai contratti pubblici <p>INTRODOTTO E RESO OBBLIGATORIO CON L. 136/2010</p>
<p>SIOPE COLLABORAZIONE TRA Rgs e Banca d'Italia e ISTAT</p>	<p>SISTEMA INFORMATIVO SULLE OPERAZIONI DEGLI ENTI PUBBLICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche ✓ uniforma i diversi sistemi contabili

La BDAP-MOP è attualmente integrata con tre sistemi che contengono i dati essenziali per il monitoraggio delle opere pubbliche. Il **CUP** (rilasciato dalla Presidenza del Consiglio) e il **CIG** (rilasciato dalla Anac) sono le chiavi che legano l'intero sistema di monitoraggio. Una corretta gestione di questi dati sulle relative piattaforme informatiche permette di ridurre al minimo gli sforzi di aggiornamento sulla

BDAP-MOP. Il **SIOPE** (Bankitalia-Mef) fornisce i dati sui pagamenti effettuati dalle amministrazioni. Inoltre, le opere finanziate con fondi europei sono monitorate tramite BDU (la Banca Dati Unitaria tenuta sempre dal Mef presso l'Ispettorato generale dei Rapporti con l'Unione Europea), la quale alimenta la BDAP-MOP, garantendo il principio di unicità dell'invio.



Una attività molto significativa di cooperazione è stata avviata tra la Struttura di missione e il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe) che gestisce i codici CUP. L'elemento che potrebbe legare i diversi sistemi

per ciò che concerne l'edilizia scolastica è il **Codice Edificio**. Quest'ultimo è rilasciato dalla regione di appartenenza e consente di identificare in maniera univoca un edificio scolastico.



Processo per la realizzazione di un'opera pubblica (fonte Mef)



Oggi i codici CUP presenti all'interno delle schede degli interventi sul portale www.cantieriscuole.it permettono di accedere direttamente alla banca dati "OpenCUP" sviluppata dal Dipe. Sono stati studiati specifici "tag" per l'edilizia scolastica che permettono di identificare in modo univoco non solo l'edificio, ma anche la tipologia di lavori della scuola, la legge di finanziamento, l'ente titolare dell'erogazione del finanziamento, ecc.

Tutte le azioni congiunte tra il Dipe e la Struttura di missione per l'edilizia scolastica sono state formalizzate attraverso un Protocollo di Intesa firmato il 28 settembre 2017 con le seguenti finalità:

- condividere tutte le informazioni di reciproco interesse presenti nelle rispettive banche dati, utilizzando, ove possibile, modalità di dialogo informatico tra sistemi;
- intraprendere azioni comuni finalizzate a migliorare la qualità delle informazioni presenti nelle predette banche dati;
- avviare la partecipazione della Struttura di missione all'azione "Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico" inserita nel 3° Piano d'Azione Open Government in Italy, con l'obiettivo di definire strumenti di rappresentazione

dei dati riguardanti l'edilizia scolastica;

- sviluppare l'integrazione fra i rispettivi portali, al fine di una più ampia usabilità e leggibilità del patrimonio informativo disponibile, per contribuire al soddisfacimento del principio della trasparenza e aumentare la partecipazione civica.

Anche il Miur ha strutturato i propri sistemi di monitoraggio in modo da consentire di dialogare con la Banca dati unitaria (BDU) e la Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP-MOP).

Infatti, il sistema di monitoraggio degli interventi di edilizia scolastica attualmente consente il riversamento dei dati nella BDU, mentre è in corso lo sviluppo di un protocollo di cooperazione applicativa con la BDAP. Lo scopo di questi dialoghi è quello di consentire il controllo e l'efficace e trasparente gestione della spesa pubblica.

2.4 VICINI AI TERRITORI: LA TASK FORCE

Istituita nel maggio 2014 dall'Agenzia per la Coesione Territoriale in collaborazione con la Struttura di missione per l'edilizia scolastica, la Task Force Edilizia Scolastica (TFES) ha il compito di fornire supporto all'attuazione di interventi finanziati in questo settore.

La TFES realizza azioni di accompagnamento alle amministrazioni centrali e regionali e agli Enti locali beneficiari, avvalendosi per le attività *in loco* e *desk* di specifiche squadre territoriali, organizzate a livello regionale, costituite da esperti (ingegneri/architetti) con professionalità e specifica esperienza. Le squadre territoriali sono chiamate a:

- presidiare con sopralluoghi interventi già finanziati con fondi statali e/o comunitari, anche al fine di rilevare eventuali criticità e di contribuire al loro superamento, per accelerarne l'attuazione pianificando le azioni necessarie;
- affiancare i soggetti attuatori nelle diverse fasi dall'assegnazione dei finanziamenti fino al completamento delle opere, assicurando, una presenza costante nei territori interessati e facilitando l'interazione tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti;
- supportare direttamente gli enti locali nell'ambito delle procedure tecnico-amministrative necessarie all'ottenimento dei finanziamenti e per la realizzazione delle opere e nell'ambito di altre iniziative di edilizia scolastica.

I numeri della TFES



Le squadre territoriali si occupano anche del sostegno agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici per l'aggiornamento delle Anagrafi Regionali Edilizia Scolastica (L. 23/1996) il cui corretto e completo aggiornamento riveste particolare importanza ai fini conoscitivi e di corretta programmazione delle policy di settore.

Un bilancio positivo

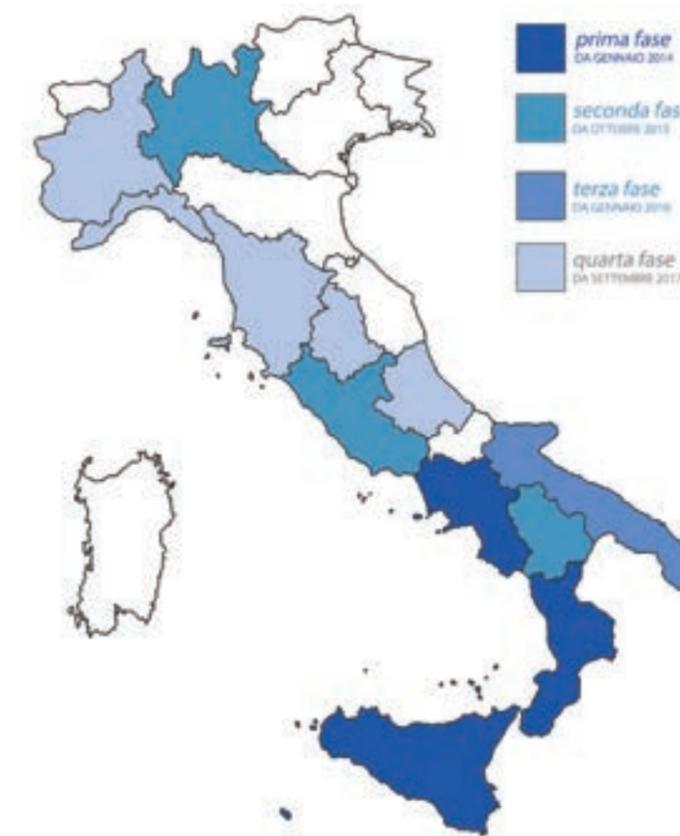
Il bilancio dell'attività della TFES è decisamente positivo.

La sua azione si è svolta in modo ampio sia a livello territoriale che in termini di numero di interventi monitorati e di linee di finanziamento presidiate. Le criticità maggiormente rilevate hanno riguardato le carenze degli enti attuatori e le difficoltà inerenti i flussi di finanziamento. La TFES è stata più incisiva quando è intervenuta nella fase antecedente l'apertura dei cantieri intercettando le possibili criticità e risolvendole preventivamente. Importante anche il contributo fornito a supporto dell'aggiornamento dell'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (ARES) con oltre 7.500 edifici monitorati.

Conoscenza del territorio e collaborazione sono gli elementi-chiave del successo di questa iniziativa. L'esperienza della TFES testimonia inoltre come sia fondamentale la sinergia tra istituzioni centrali e locali e risponde pienamente alla volontà del Governo di porre l'edilizia scolastica ai primi posti della sua azione attraverso una presenza e forme di monitoraggio il più possibile attente al territorio.

Ambito territoriale

Le prime Task Force del Governo sono state avviate in affiancamento alle Regioni Calabria, Campania, Sicilia. Successivamente l'azione ha poi coinvolto anche Basilicata, Lazio, Lombardia e Puglia. Sono state attivate da settembre 2017 le squadre di ulteriori



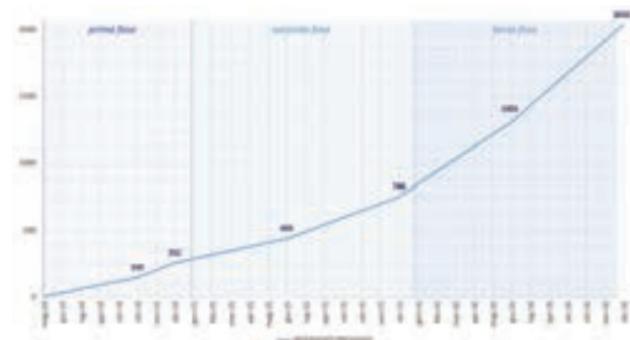
cinque Regioni, che hanno spontaneamente aderito al progetto: Abruzzo, Liguria, Piemonte, Toscana, Umbria. Il personale impiegato tra le figure di supporto centrale e quelle territoriali è oggi di circa 70 unità. Le squadre territoriali monitorano le principali linee di finanziamento a livello nazionale e quelle più significative a livello regionale.



Agenzia per la Coesione Territoriale



I numeri della TFES



Focus Mezzogiorno

Il Mezzogiorno rappresenta una parte importante del Paese in termini di edilizia scolastica: il 39% degli edifici scolastici e della popolazione studentesca è localizzato nelle 8 regioni che "storicamente" lo compongono di cui cinque Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) provenienti dall'*Obiettivo Convergenza* della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e tre (Abruzzo, Molise, Sardegna)

dall'*Obiettivo Competitività regionale e occupazione*.

Grazie alle ingenti risorse già stanziare insieme a quelle programmate nel ciclo 2014-2020 (Patti del Sud e fondi PON/POR) numerosi interventi di rinnovamento e messa in sicurezza sono stati realizzati o sono in corso di ultimazione e altri interventi verranno attivati nei prossimi mesi.

Uno sforzo dai risultati tangibili grazie al quale le scuole nuove e belle del Sud sono già realtà.

REGIONI	IMPORTO INTERVENTI ES (COSTO)	RISORSE ES GIÀ ASSEGNATE	ULTERIORI RISORSE ES	RISORSE ES DI CUI FSC(A)	FSC TOTALE(B)	%FSC per ES(a/b)
Calabria	531,5	55,0	152,8	152,8	1.198,7	13%
Sardegna	104,8	-	104,8	89,8	1.509,6	6%
Campania	109,0	84,0	25,0	20,0	2.780,2	1%
tot. Patti Sud Regioni	745,3	139,0	282,6	262,6	5.488,5	5%
CITTÀ						
Napoli	84,0	9,0	50,0	50,0	308,0	16%
Palermo	32,0	-	32,0	32,0	332,0	10%
Cagliari	45,7	13,1	15,6	15,6	168,0	9%
Reggio Calabria	5,9	-	5,9	5,9	133,0	4%
Messina	11,5	-	11,5	11,5	332,0	3%
Catania	12,1	2,9	9,2	9,2	332,0	3%
tot. Patti Sud Città	191,2	25,0	124,2	124,2	1.605,0	8%
tot. Patti Sud	936,5	163,9	406,8	386,8	7.093,50	5%

Dati al 13/11/17 - Importi in MLN €

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2014-2020

Interventi per l'edilizia scolastica nella categoria di Regioni meno sviluppate

RISORSE ALLOCATE (MILIONI DI €)	PROGRAMMA	REGIONI					TOTALI
		SICILIA	CALABRIA	PUGLIA	CAMPANIA	BASILICATA	
AZIONE 10.7.1							
Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	POR	165,6	60,2	142,2	98,7	25,0	491,7
	PON	115,2	53,6	62,7	101,8	16,5	349,8
TOTALE		280,8	113,8	204,9	200,5	41,5	841,5

Patti per il Sud

Il Masterplan per il Mezzogiorno, elaborato dal Governo nel corso del 2015, è il documento politico che costituisce il quadro di riferimento entro cui si collocano le scelte operative che compongono i **16 Patti per il Sud**: 8 con le Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e 7 con le Città Metropolitane (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) più il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo) di Taranto. I Patti sono stati ideati e sviluppati come strumento innovativo di cooperazione multilivello (Governo-Regioni) per massimizzare le sinergie tra le diverse fonti di finanziamento a disposizione. Per ogni Patto sono indicate le linee strategiche, gli strumenti e le risorse a disposizione, gli interventi prioritari da realizzare, il costo e le risorse destinate e la governance del processo.

In 9 Patti, 3 Regioni (Calabria, Campania e Sardegna) e 6 Città Metropolitane (Catania, Palermo, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Cagliari) hanno scelto di dare priorità all'edilizia scolastica, dedicando un totale di 387 milioni di euro circa a valere su FSC - Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, di cui 153 milioni di euro disponibili nel biennio 2016-2017.

La Regione Calabria, ad esempio, ha destinato all'edilizia scolastica 152 milioni di euro pari al 13% delle risorse FSC disponibili sul Patto e la Regione Sardegna 89 milioni di euro (6% del totale). E ancora,

la Città Metropolitana di Palermo 32 milioni di euro e la Città Metropolitana di Cagliari 15,6 milioni di euro, rispettivamente pari al 10% e 9% del totale delle risorse loro assegnate.

Inoltre, la Città Metropolitana di Messina ha, per prima, inserito una specifica clausola, poi ripresa anche nel Patto della Città Metropolitana di Cagliari, che prevede che eventuali economie derivanti dalla gestione del Patto potranno essere destinate prioritariamente per rafforzare gli interventi di edilizia scolastica.

Le risorse dei Patti, insieme a quelle disponibili a valere sul PON "Per la Scuola 2014-2020" e i POR 2014-2020 di Calabria, Sicilia, Campania, Puglia e Basilicata, rappresentano un'opportunità concreta per il miglioramento e per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico del Mezzogiorno.

In raccordo con il **Ministro per la Coesione Territoriale** e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Struttura di missione nel primo semestre 2017 ha effettuato una ricognizione puntuale delle risorse FSC 2014-2020, destinate all'edilizia scolastica, e dello stato di avanzamento della programmazione dei singoli interventi. Le informazioni di monitoraggio fornite dai referenti unici dei singoli Patti sono state integrate con dati specifici di settore (es. codice edificio scolastico) anche al fine di avviare progressivamente il caricamento degli interventi sulla piattaforma informativa www.cantieriscuole.it.



CAPITOLO III
SCUOLE E INNOVAZIONE

3. SCUOLE E INNOVAZIONE

3.1 SCUOLE SOSTENIBILI

Efficientamento energetico e rispetto per l'ambiente hanno anche un significato educativo

La sostenibilità ambientale, energetica ed economica degli edifici pubblici è una necessità sempre più impellente. Nelle scuole questa assume anche un significato educativo. Rapidità di costruzione, riciclabilità dei componenti e dei materiali di base, alte prestazioni energetiche, utilizzo di fonti rinnovabili, facilità di manutenzione, presenza di spazi verdi che aumentino il benessere e le opportunità didattiche, sono alcuni dei criteri concreti per la costruzione di scuole sostenibili.

Molti sono gli architetti che hanno contribuito a introdurre il tema della sostenibilità nell'edilizia scolastica. Tra gli altri Renzo Piano, che disegna con poche parole la sua scuola ideale: "l'edificio deve trasmettere un messaggio sul piano didattico: si costruisce con leggerezza, si risparmiano risorse e i materiali si scelgono tra quelli che hanno la proprietà di rigenerarsi in natura. Quindi nel nostro edificio abbiamo deciso di usare il legno, che non è solo bello, sicuro, antisismico e profumato: è innanzitutto energia rinnovabile".

Molti Comuni hanno scelto il legno. Questa soluzione a Calcinaia ha permesso l'ottenimento della certificazione CasaClima School, a Milano ha permesso progetti innovativi e il coinvolgimento delle imprese costruttrici. Locri l'ha preferito perché la mafia si occupa soprattutto di calcestruzzo, Bagnolo Mella (Brescia) perché la scuola è stata realizzata in un solo anno.

Efficienza energetica, obiettivo UE | La riduzione del consumo energetico e delle perdite di energia riveste un'importanza sempre maggiore anche per l'Unione Europea. Nel 2007, i leader dell'UE hanno fissato

l'obiettivo di ridurre del 20% il consumo energetico annuale dell'Unione entro il 2020. Le misure di efficienza energetica sono sempre più riconosciute come un mezzo non soltanto per conseguire un approvvigionamento energetico sostenibile, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre i costi delle importazioni, ma anche per promuovere la competitività dell'Unione.

L'edilizia è un punto focale della politica energetica dell'UE, poiché quasi il 40% del consumo energetico finale (e il 36% delle emissioni di gas serra) deriva da case, uffici, negozi e altri edifici. Il miglioramento della prestazione energetica degli edifici europei è un aspetto di fondamentale importanza, non solo per il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2020, ma anche per il conseguimento degli obiettivi più a lungo termine della nostra strategia climatica verso un'economia a bassa intensità di carbonio entro il 2050. La direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia è il principale strumento legislativo dell'Unione per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. La direttiva prevede che gli Stati membri "provvedano affinché: entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione siano edifici a energia quasi zero (gli auspicati NZEB Near Zero Energy Building); e a partire dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi [scuole comprese] siano edifici a energia quasi zero".

La linea del Governo | La necessità del rinnovo del patrimonio scolastico con criteri eco sostenibili e di efficientamento energetico è entrata a pieno titolo nell'agenda del Governo. E i finanziamenti, in particolar modo dal 2014, non mancano. Tutti i provvedimenti statali dedicati all'edilizia scolastica

"Se vogliamo costruire nuove scuole, meglio farle in periferia. Questa è la scommessa dei prossimi decenni: trasformare le periferie in pezzi di città felice".

(Renzo Piano)

(dai c.d. Mutui Bei agli sblocchi di bilancio) sono utilizzati anche per migliorare l'efficienza energetica o per realizzare nuovi edifici ad alte prestazioni. Chiuso nel 2015, il Programma operativo interregionale (POI) sulle energie rinnovabili e il risparmio energetico ha visto la collaborazione tra Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. E ancora, i fondi europei a gestione nazionale e regionale (PON e POR FESR) hanno dato molto spazio agli interventi di efficientamento energetico: 1.385 interventi chiusi nel 2015, nella programmazione 2007-2013, e molti altri se ne aspettano dalla programmazione 2014-2020. Anche i 335 interventi finanziati con il Fondo Kyoto, gestito dal Mattm, vanno nella stessa direzione: un fondo rotativo di 350 milioni di euro a disposizione degli Enti locali. È disponibile fino al 30 giugno 2018.

Un altro strumento, che ogni anno mette a disposizione 200 milioni per gli edifici pubblici, è il Conto termico, gestito dal Gse. Si tratta di un meccanismo di sostegno statale, che incentiva interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Il contributo alle spese, che arriva al 100% per la diagnosi energetica e fino al 65% per le nuove costruzioni, è finalizzato a trasformare anche le scuole in *edifici a energia quasi zero*. Tra le spese rimborsabili sono comprese anche quelle relative a eventuali interventi per l'adeguamento sismico delle strutture dell'edificio, rafforzate o ricostruite, che contribuiscono anche all'isolamento.

Un Protocollo di Intesa tra Enea e la Struttura di missione ha permesso, nel 2016, la redazione del sussidio *#scuolesostenibili. Guida all'efficienza energetica negli edifici scolastici*, condiviso con il Miur. Un'agile guida per diffondere le conoscenze e gli strumenti operativi alla base della riqualificazione energetica delle architetture per la formazione, seguendo un approccio aggiornato alle normative più recenti e alle attuali possibilità di incentivazione economica.

La salute e la bellezza degli edifici scolastici italiani, in sintesi, sono al centro dell'azione di Governo e la loro efficienza energetica è una delle sfide per il futuro, raccolta ormai anche dalle Amministrazioni

locali (comuni di Rimini, Bisceglie, Felino, provincia di Bolzano, ecc.). L'obiettivo non è solo quello del contenimento della spesa, ma anche il miglioramento delle condizioni di benessere degli alunni, una nuova progettazione degli ambienti di apprendimento, e, non ultima, la crescita di consapevolezza sui temi ambientali delle giovani generazioni.



La Guida è rivolta agli amministratori pubblici e ai dirigenti scolastici come strumento di prima informazione sulla complessa materia della riqualificazione energetica degli edifici, in particolare quelli scolastici.

È scaricabile in formato pdf sul sito Italiasicura: <http://italiasicura.governo.it/site/home/scuole/publicazioni/articolo1289.html>

3.2 SCUOLE INNOVATIVE

Una realtà aperta al territorio e a una nuova didattica

«Sogno scuole senza cancelli né citofoni, ma che vanno attraversate per andare da una parte all'altra del quartiere. Non più corpi estranei e lasciati dormienti per la gran parte del tempo ma edifici vissuti, partecipati, concepiti come spazi di relazione in qualunque momento del giorno. Il grande tema delle scuole di domani è l'apertura al territorio»: il sogno è di Laura Galimberti, coordinatrice della Struttura di missione per l'edilizia scolastica. L'innovazione del patrimonio scolastico italiano è un processo lungo e complesso, che è stato avviato e che non deve fermarsi a garantire edifici più sicuri, ma rivolgere un'attenzione specifica all'innovazione didattica e digitale.

Stiamo assistendo in questi anni a un cambiamento profondo della società e della didattica. Da una didattica essenzialmente frontale dove gli spazi, statici e suddivisi in "compartimenti", non favorivano gli scambi sociali e culturali tra gli alunni e dove non erano valorizzate le esperienze laboratoriali e l'attività sportiva era sottovalutata, si è passati a un insegnamento dove le studentesse e gli studenti sono protagonisti attivi del sapere.

Il rinnovamento si realizza, quindi, nel ripensare gli spazi educativi e formativi, grazie a una scuola integrata con il territorio e con il sistema produttivo del paese, in cui l'organizzazione e l'erogazione del servizio, le azioni educative e formative sono finalizzate a garantire il massimo accesso a tutti. Ciò garantisce una buona inclusione e alti livelli di competenze per ciascuna e per ciascuno.

Gli ambienti di apprendimento mutano, quindi, in base alle esigenze di trasformazione di quello che è ancora il più delle volte l'unico spazio scolastico, l'aula, e all'evoluzione di quello che è l'unico luogo di didattica attiva, il laboratorio.

In questa logica la nuova didattica utilizza gli edifici scolastici come un vero e proprio "terzo insegnante" (cit. Loris Malaguzzi).

Le Amministrazioni locali se ne sono accorte: un nuovo edificio ha costi di gestione enormemente inferiori e non richiede manutenzione per molti anni. Il risparmio sulle spese, grazie ad una attenta progettazione finalizzata al risparmio energetico, può variare tra il 30% e il 60% rispetto all'esistente. In tanti hanno scelto la demolizione dell'esistente e la costruzione di una nuova struttura: oltre 300 sono gli interventi finanziati dal Governo dal 2014 che prevedono la realizzazione di nuovi edifici sicuri, sostenibili e aperti al territorio.

Il concorso #scuoleinnovative, per costruire le nuove architetture scolastiche italiane

La legge 13 luglio 2015, n. 107, ha previsto uno stanziamento di 350 milioni messo a disposizione da INAIL per la realizzazione di nuovi edifici aperti al territorio e strutture scolastiche sostenibili e sicure in ogni Regione. Un'occasione per incentivare i migliori talenti italiani ed europei allo sviluppo di progettazioni innovative in tema di edilizia scolastica e una sperimentazione utile anche per valutare una nuova normativa tecnica.

Una procedura disegnata dalla legge, che ha previsto in una prima fase la selezione delle aree e delle scuole da realizzare *ex novo* da parte delle singole Regioni e una successiva fase in cui è stato indetto il concorso di idee per la realizzazione delle scuole innovative.

Con il decreto Miur 3 novembre 2015, n. 860 sono stati definiti i criteri di selezione delle proposte ideative che descrivono le caratteristiche delle nuove scuole:

- sostenibilità ambientale, energetica ed economica: rapidità di costruzione, riciclabilità dei componenti e dei materiali di base, alte prestazioni energetiche, utilizzo di fonti rinnovabili, facilità di manutenzione;
- presenza di spazi verdi fruibili che arricchiscono l'abitabilità del luogo;
- relazione con l'ambiente naturale, con il paesaggio e con il contesto di riferimento anche in funzione didattica;
- apertura della scuola al territorio: la scuola come luogo di riferimento per la comunità;

- coinvolgimento dei soggetti interessati e loro partecipazione attiva;
- permeabilità e flessibilità degli spazi, fruibilità di tutti gli ambienti;
- attrattività degli spazi anche al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- concezione dell'edificio come strumento educativo finalizzato allo sviluppo delle competenze sia tecniche che sensoriali;
- attenzione alla presenza di spazi per la collaborazione professionale e il lavoro individuale dei docenti;
- presenza di spazi dedicati alla ricerca, alla lettura e alla documentazione;
- concezione e ideazione degli spazi nell'ottica del benessere individuale e della socialità.

Il concorso di idee per #scuoleInnovative è stato indetto dal Miur nel mese di maggio 2016: cinquantuno le aree individuate nelle diverse Regioni italiane. Hanno partecipato oltre 3.000 professionisti, anche stranieri, per un totale di 1.238 proposte ideative, che hanno di fatto contribuito alla definizione di modelli della scuola del futuro. Una scuola reale, che da una parte favorisca al suo interno le relazioni, le esperienze e la crescita culturale degli studenti e che sia aperta al territorio e sia punto di riferimento per la comunità locale.

La partecipazione è stata imponente e le aree che hanno visto la maggiore partecipazione di progettisti sono quelle della Regione Toscana con 153 proposte ideative, della Regione Friuli Venezia Giulia con 136 proposte, del Veneto con 117 proposte, e della Sardegna con 108 proposte.

Con decreto Miur 22 marzo 2017, n. 177 è stata nominata la commissione di esperti chiamata a valutare le proposte ideative pervenute. Presidente della commissione è stata Benedetta Tagliabue, architetto di fama internazionale, e i componenti: l'ing. Marco Bartoloni del Consiglio nazionale dell'ordine degli ingegneri, la prof.ssa Maura Striano docente di pedagogia generale e sociale presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II", l'arch. Werner Tscholl

per il Consiglio nazionale dell'ordine degli architetti e l'arch. Laura Galimberti per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il concorso si è svolto on line, grazie all'uso gratuito del software "Concorrimi" messo a disposizione dal Consiglio dell'ordine degli architetti di Milano.

Non solo i professionisti hanno avuto la possibilità di contribuire con le proprie idee alla realizzazione di scuole innovative, ma anche le studentesse e gli studenti si sono cimentati per la prima volta in un hackaton promosso dal Miur proprio sui temi del concorso di idee. Il risultato è stato l'individuazione di proposte concrete per la realizzazione di una scuola a misura di studente che favorisca spazi di condivisione e incentivi le relazioni interpersonali di crescita e formazione tra le studentesse e gli studenti.

Il 6 novembre sono stati resi noti i **nomi dei vincitori** del concorso di idee. Significativa la partecipazione di giovani professionisti. I numeri del concorso sono stati: 50 vincitori, 100 premiati e oltre 30 menzionati. Il 22 novembre 2017, in occasione della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole tenutasi a Roma, sono stati consegnati i premi ed è stata allestita dal Miur una mostra dei progetti vincitori e menzionati. E' stato inoltre presentato il catalogo dedicato al concorso di idee: 719 pagine che raccontano l'impegno profuso, le idee e le proposte di realizzazione di scuole innovative. Si apre una strada per nuove architetture in tutta Italia, per la formazione e per la crescita.

Una volta sviluppati i progetti definitivi ed esecutivi da parte delle Amministrazioni locali, gli edifici saranno realizzati grazie alle risorse messe a disposizione da INAIL, i cui canoni di locazione saranno sostenuti finanziariamente dal Miur.

Questa esperienza dimostra che il concorso di idee costituisce un valido strumento per le Pubbliche amministrazioni per migliorare la qualità progettuale degli edifici pubblici e anche delle scuole.

La nuova architettura emersa dal concorso è innovativa ed ecosostenibile; integra in modo armonioso le misure di sicurezza con l'innovazione e include le diversità e le debolezze. Può prevedere

la domotica e soprattutto dare spazio alla bellezza. Gli spazi flessibili possono accogliere esperienze e attività della nuova didattica, ma anche momenti di incontro e relazioni tra gli alunni. Le palestre, ad esempio, educano alla pratica sportiva e si aprono alla città. Le nuove architetture possono essere un segno deciso nel paesaggio urbano o integrarsi con un sapore quasi domestico. La trasparenza, sia interna che verso l'esterno, è un punto qualificante dei progetti, così come la capacità di favorire le relazioni, nei percorsi, nei luoghi di sosta, nelle aree per le attività. Il rapporto con la natura è essenziale: giardini, orti, tetti verdi, ma anche vere e proprie serre.

Scuole aperte, un ponte tra la scuola e il territorio

"Aprirsi": questa è la vera "rivoluzione" della scuola di oggi. Soprattutto nelle grandi città si moltiplicano le esperienze di "scuole aperte": oltre 30 a Milano e oltre 40 a Roma. Ma esperienze sono presenti a Catania, Livorno, Foligno, Reggio Emilia, Torino, Trieste e Mantova. Associazioni e reti informali di genitori, insegnanti, alunni propongono attività diverse che aprono gli edifici al territorio.

Le scuole potranno diventare veri e propri civic center, punti di riferimento per il quartiere in cui sorgono. Renzo Piano parla di "rammendo del tessuto urbano": un ruolo importante svolto anche delle architetture scolastiche che sorgono nelle periferie. Scuole in cui la biblioteca, i laboratori e soprattutto la palestra sono aperte anche alla cittadinanza. Il progetto "**Periferie**" del Governo (legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha coinvolto, solo per la prima tranche di finanziamenti (36 milioni di euro), 49 edifici scolastici nelle città di Roma, Torino, Latina, Ascoli e nei Comuni delle province di Firenze e Milano.

Le risorse statali a disposizione del Piano (500 milioni già disponibili per progetti selezionati, altri 1.600 già stanziati) sono – di gran lunga – la cifra più rilevante mai messa a disposizione dello Stato per programmi urbani "complessi". Per la prima volta, in modo significativo e in molte delle proposte, debuttano progetti che contengono sia la parte edilizia (scuole, piazze, parchi, mobilità sostenibile, case popolari) sia interventi innovativi per l'"inclusione sociale".

Avvio di servizi, cioè, che i Comuni si impegnano a gestire nel tempo, per favorire l'avvio di imprese, aiutare le persone a trovare lavoro, o a cercare casa, formazione, centri di animazione culturale o di dialogo "tra diversi".

La scuola è uno degli edifici chiave che permette la ricucitura delle periferie: condivide i suoi spazi e diventa bene comune, consente la realizzazione di percorsi di integrazione e di inclusione. La scuola aperta forma un'alleanza unica con il territorio e diventa luogo di condivisione. È un'esperienza di cittadinanza attiva, dove i giovani vengono educati alla cura dei beni comuni e dalla scuola escono per prendersi cura dell'intero quartiere.

Lo stesso Miur ha promosso un progetto nazionale per la "**scuola al centro**", iniziato in via sperimentale nelle maggiori aree metropolitane di Milano, Roma, Napoli e Palermo, ma esteso successivamente a tutto il territorio nazionale con un investimento complessivo di oltre 187 milioni per far sì che le scuole fossero aperte alla collettività e al territorio.

Più sport, musica, laboratori di lingue, teatro, innovazione digitale. Per un totale di oltre 1 milione di ore di attività aggiuntive da svolgere in orario extra scolastico, di pomeriggio o nei mesi estivi. Il bando è stato lanciato dal Miur nell'autunno 2016 per favorire il potenziamento dell'offerta formativa delle scuole, contrastare la dispersione scolastica e favorire l'inclusione sociale. Le scuole finanziate sono state 4.633. Sono poi state ammesse al finanziamento anche 221 scuole che si trovano nelle aree colpite dal sisma del 2016. La Ministra Valeria Fedeli ha sottolineato l'obiettivo di «qualificare ulteriormente l'offerta formativa, per una scuola sempre più aperta, anche in orari diversi da quelli abituali, innovativa, inclusiva. Una scuola sempre più capace di rispondere alle sfide educative presenti e future, una scuola davvero di tutte e tutti, strumento di mobilità sociale e spazio di innovazione».



IL CONCORSO DI IDEE

VINCITORI (PROGETTISTI CAPIGRUPPO)

Albano Laziale (Roma) - *Filippucci Edoardo*

Albenga (Savona) - *Brahimaj Ermal*

Provincia di Ancona - *Sardellini Anita Maria*

Arzachena (Sassari) - *Brenna Nicola*

Provincia di Ascoli Piceno - *Fabbioni Dante*

Aviano (Pordenone) - *Posarelli Paolo*

Bagnatica (Bergamo) - *Aceti Marco*

Provincia di Cagliari - *Perra Aurora*

Campobasso - *Cagnucci Dario*

Capranica (Viterbo) - *Cro Michele*

Casoria (Napoli) - *Hopps Riccardo*

Provincia di Catanzaro - *Giuseppe Forte*

Cervignano del Friuli (Udine) - *Baretti Marta*

Cimadolmo (Treviso) - *Zuanier Federico*

Corciano (Perugia) - *Landi Luca*

Provincia di Cremona - *Somà Nicola*

Crespano del Grappa (Treviso) - *Holguin Andres*

Provincia di Ferrara - *Govoni Filippo*

Floridia (Siracusa) - *Morabito Valerio Alberto*

Follonica (Grosseto) - *Marcon Antonio*

Genzano di Roma (Roma) - *De Sanctis Andrea*

Lauria (Avellino) - *Telese Alessandro*

Lentini (Siracusa) - *Fiamingo Giovanni*

Lonate Ceppino (Varese) - *Ravasio Mauro*

Lucca - *Cacciapuoti Roberto*

Provincia di Macerata - *Zamponi Lucia*

Provincia di Mantova - *Bernardelli Vincenzo*

Provincia di Matera - *Vulpio Giuseppe Davide*

Mel (Belluno) - *Vaccher Flavia*

Modena - *Franciosini Luigi*

Monreale (Palermo) - *Monestiroli Antonio*

Montemiletto (Avellino) - *Miano Pasquale*

Negrar (Verona) - *Battistini Matteo*

Olbia (Sassari) - *Tuveri Luca*

Provincia di Pescara - *Mancini Fabio*

Pescina (L'Aquila) - *Triches Massimo*

Poggibonsi (Siena) - *Rossi Prodi Fabrizio*

Provincia Ravenna - *Pambianco Filippo*

Provincia di Rieti - *Di Mario Alessandro*

Sala Consilina (Salerno) - *Di Verniere Francesco*

San Giovanni in Marignano (Rimini) - *Ascani Matteo*

Santa Croce in Magliano (Campobasso) - *Puchetti Guido*

Savogna d'Isonzo (Gorizia) - *Milani Paolo*

Selargius (Cagliari) - *Lazar Jonathan*

Siracusa - *Valenti Santi*

Sora (Frosinone) - *Quagliotto Samuel*

Sorbolo (Parma) - *Gattara Alessandro*

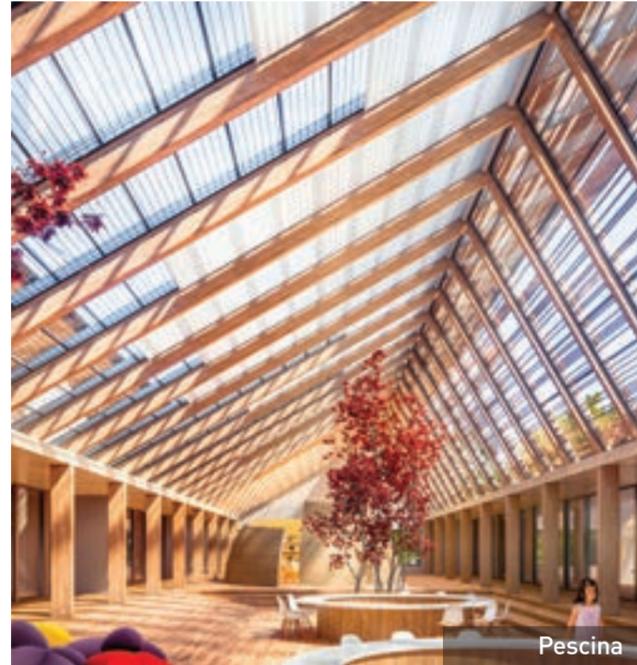
Terni - *Duranti Pier Francesco*

Tropea (Vibo Valentia) - *Zagaglia Claudio*

Villabate (Palermo) - *Cannone Fabio*



La mostra dei progetti, a Roma, in occasione della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, il 22 novembre 2017.



Alcuni dei progetti vincitori del concorso #Scuoleinnovative



LE NUOVE SCUOLE REALIZZATE



AIELLO DEL SABATO (AVELLINO)
Scuola dell'infanzia, 2015



ANDEZENO (TORINO)
Scuola primaria "Antonio Coppi", 2017





ARCOLE (VERONA)

Scuola secondaria di I grado "Aldo Moro", 2016



ASOLO (TREVISO)

Scuola primaria "Città di Asolo", 2017





AVEZZANO (L'AQUILA)

Scuola primaria "Agostino Persia", 2017



BAGNO A RIPOLI (FIRENZE)

Palestra della scuola secondaria di I grado "Francesco Granacci", 2017





BAGNOLO MELLA (BRESCIA)
Scuola dell'infanzia "Pietro Nenni", 2017



BAGNOLO PIEMONTE (CUNEO)
Scuola primaria "San Giovanni Bosco", 2016





BAGNOLO NEL SALENTO (LECCE)
Scuola primaria "Edmondo De Amicis", 2015



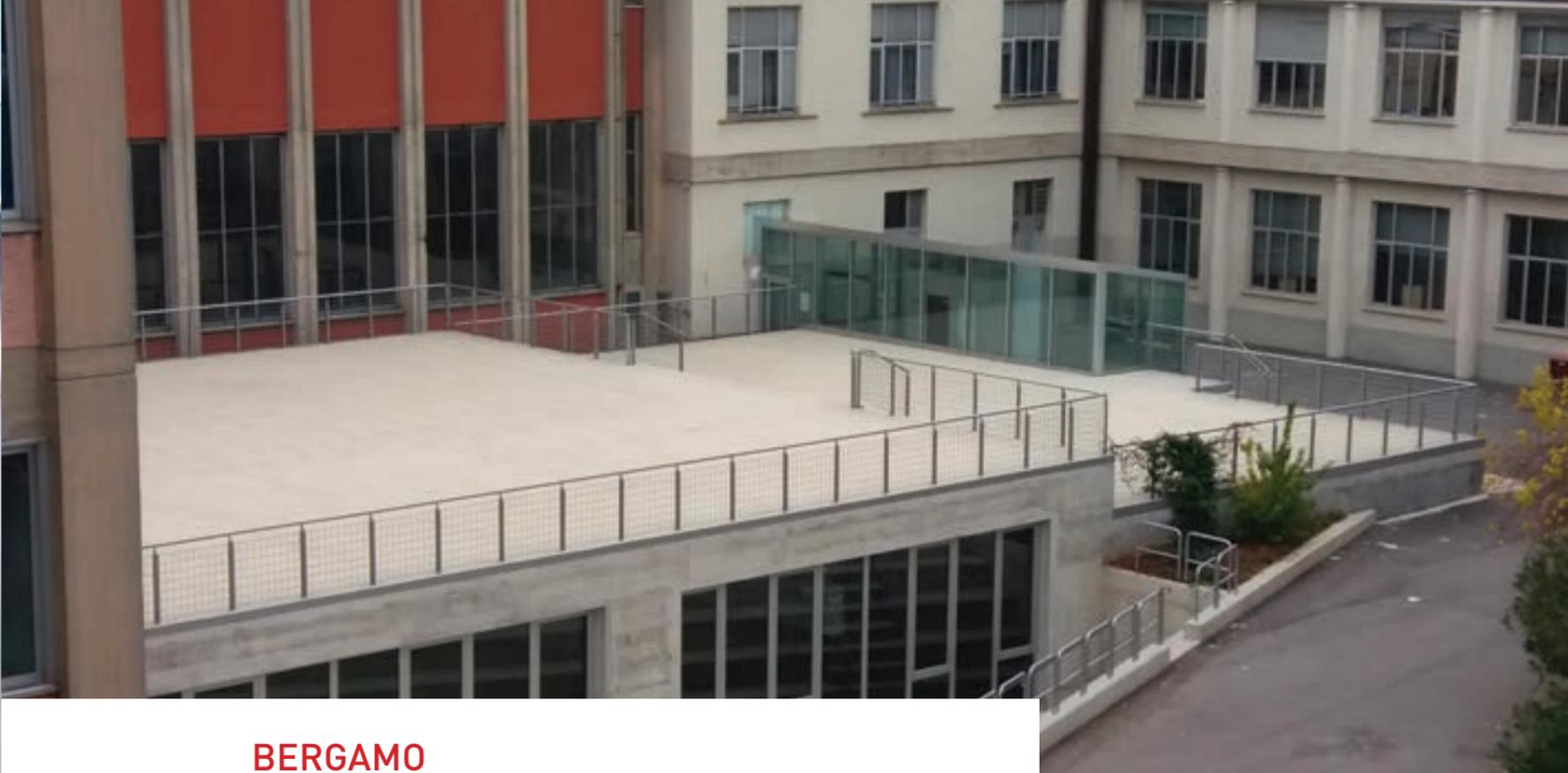
BERGAMO
Istituto statale d'istruzione superiore "Guido Galli", 2016





BERGAMO

Scuola secondaria di I grado "Mauro Codussi", 2016



BERGAMO

Palestra del liceo scientifico "Filippo Lussana", 2015





BISCEGLIE (BARLETTA-ANDRIA-TRANI)
Scuola dell'infanzia, 2016



BOLOGNA
Scuola primaria "Aldo Moro", 2017





BOLOGNA

Palestra della scuola secondaria di I grado "Aurelio Saffi", 2017



BRONI (PAVIA)

Scuola dell'infanzia "Hans Christian Andersen" e primaria "Paolo Baffi", 2016





CALCINAIA (PISA)
Scuola primaria "Sandro Pertini", 2016



CAMPOSANTO (MODENA)
Istituto comprensivo, 2016





CARPI (MODENA)

Istituto tecnico commerciale "Antonio Meucci", 2017



CASTEL BARONIA (AVELLINO)

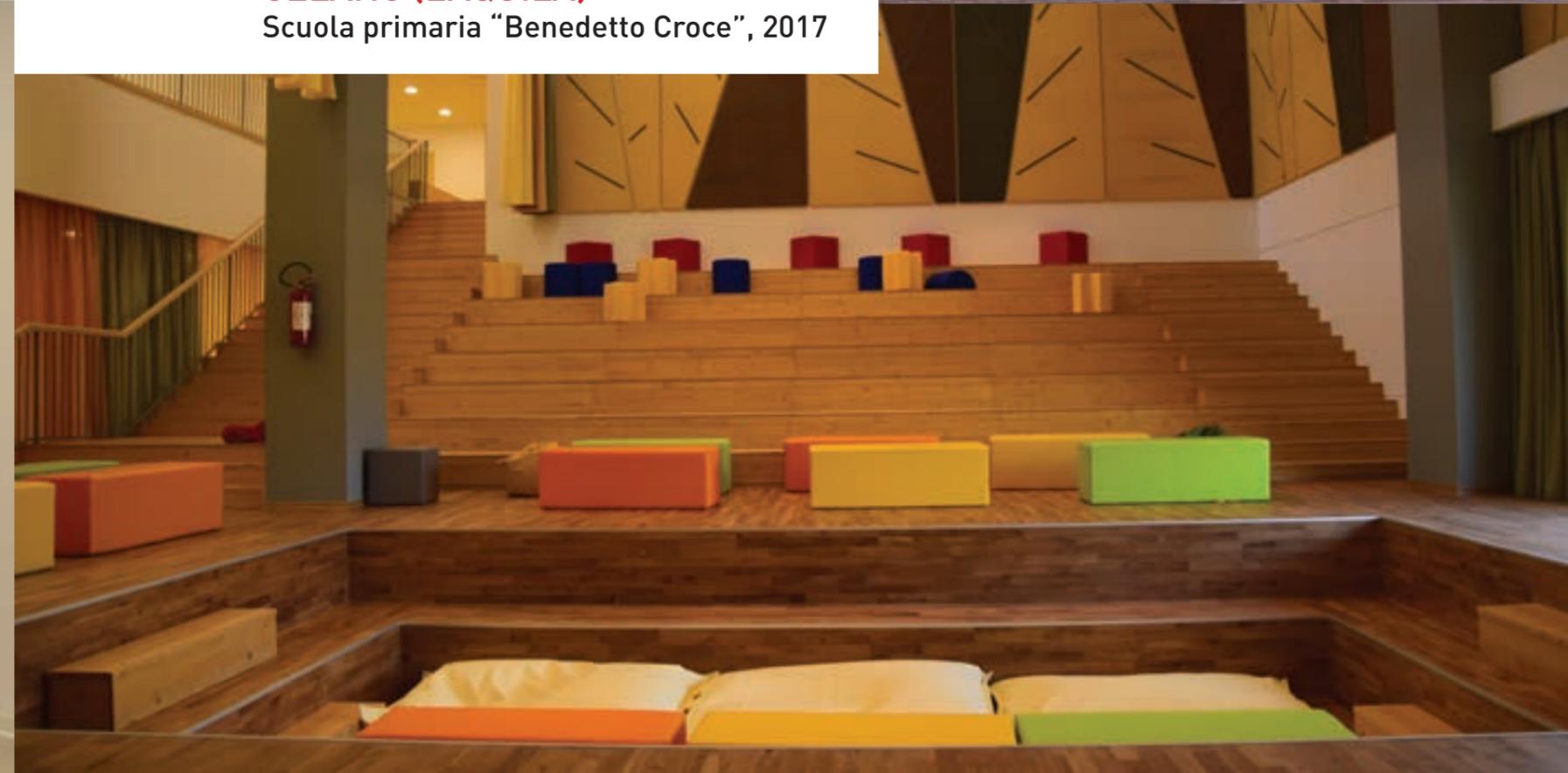
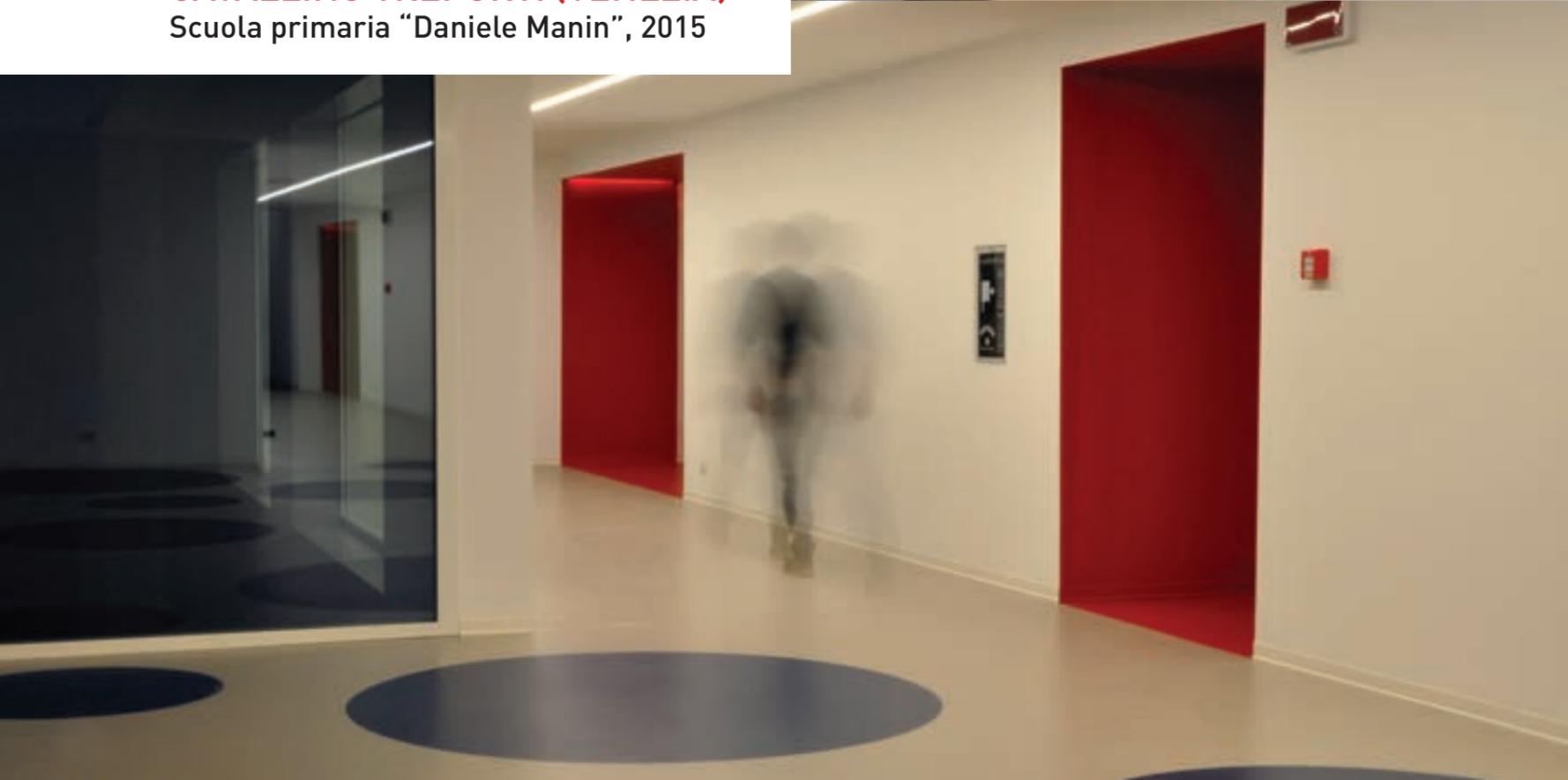
Istituto comprensivo "Padre Andrea Martini", 2017



CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)
Scuola primaria "Daniele Manin", 2015



CELANO (L'AQUILA)
Scuola primaria "Benedetto Croce", 2017





CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)
Polo scolastico "don Lorenzo Milani", 2017



CERRETO SANNITA (BENEVENTO)
Palestra della scuola secondaria di I grado "Andrea Mazzarella", 2017





COLLECCHIO (PARMA)
Polo scolastico, 2017



COLLI AL METAURO (PESARO URBINO)
Scuola dell'infanzia "Bruno Munari" loc. Tavernelle, 2016





CORNAREDO (MILANO)

Istituto professionale alberghiero e per l'enogastronomia e l'ospitalità "Olmo", 2017



COSTA VOLPINO (BERGAMO)

Scuola primaria "Fratelli d'Italia", 2016





CURNO (BERGAMO)
Scuola primaria "Franco Gatti", 2017



FIRENZE
Scuola dell'infanzia "Luigi Capuana", 2014





FIRENZE

Polo scolastico "Santa Maria" loc. Coverciano, 2014



FIRENZE

Scuola primaria "Italo Calvino", 2015





FOLIGNANO (ASCOLI PICENO)
Scuola primaria, 2015



GEMONA DEL FRIULI (UDINE)
Scuola dell'infanzia "Andrea Pittini", 2016





GRAGLIA (BIELLA)
Scuola primaria "Clelia Rama", 2016

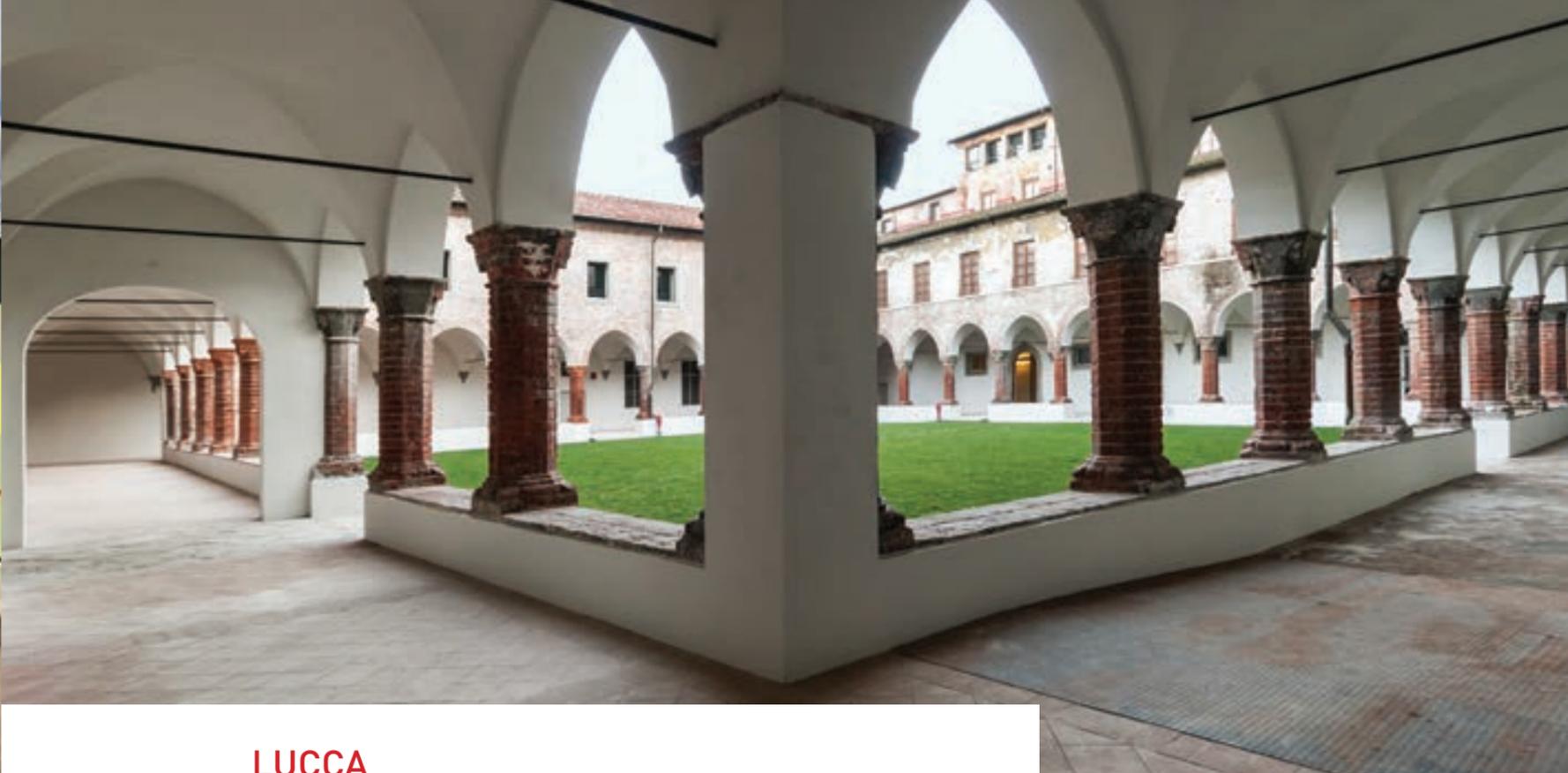


LA MADDALENA (SASSARI)
Scuola primaria "Moneta", 2015





LOCRI (REGGIO CALABRIA)
Polo scolastico dell'infanzia "Virgilio", 2017



LUCCA
Liceo artistico musicale "Augusto Passaglia", 2017





MALAGNINO (CREMONA)
Scuola primaria, 2014



MANTA (CUNEO)
Scuola primaria, 2015





MELISSA (CROTONE)

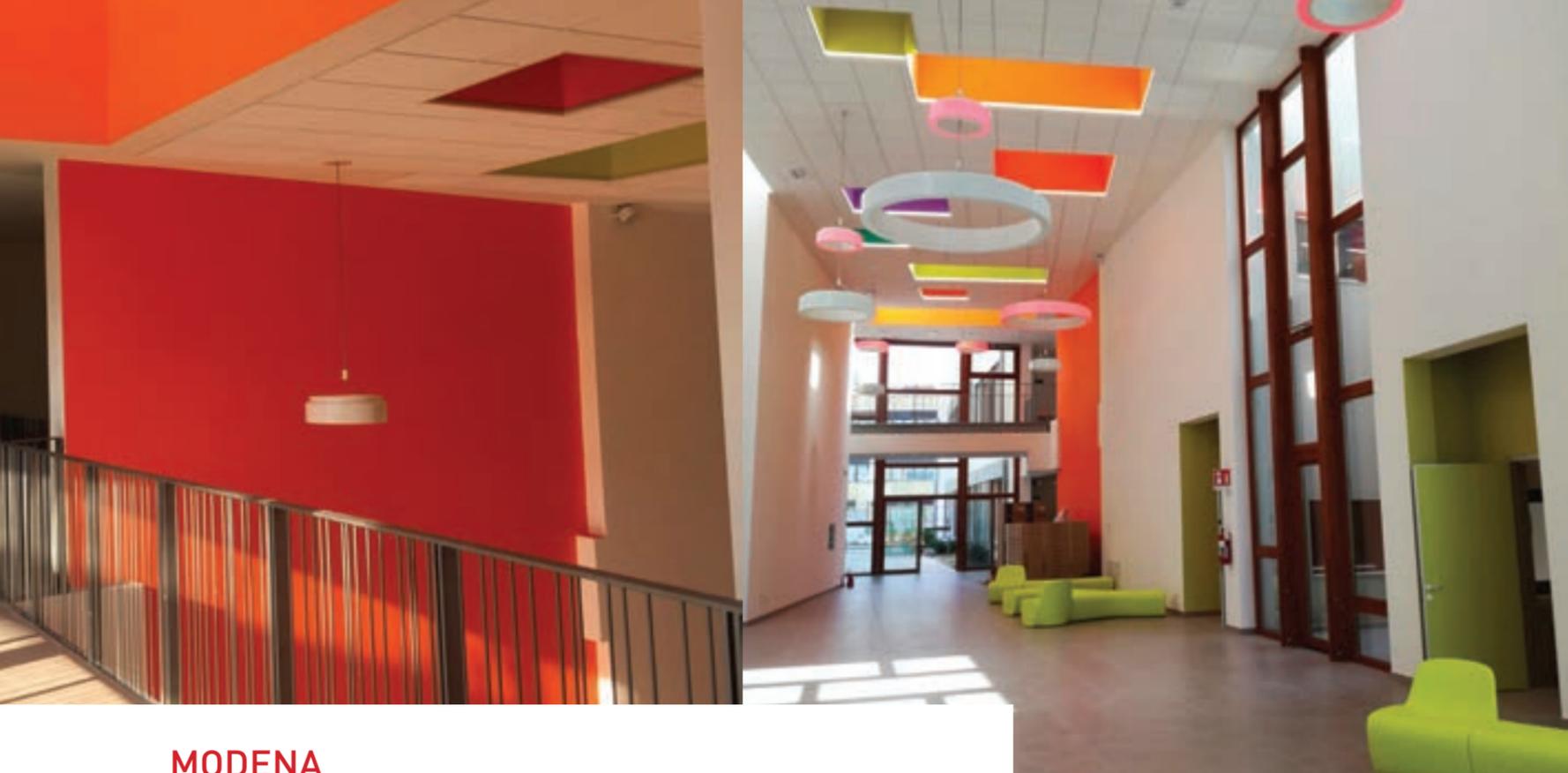
Scuola secondaria di I grado "Giuseppe Del Gaudio", 2017



MIRANDOLA (MODENA)

Scuola secondaria di I grado "Dante Alighieri", 2017





MODENA

Scuola secondaria di I grado "Piersanti Mattarella", 2016



MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Liceo scientifico "Giuseppe Berto", 2017

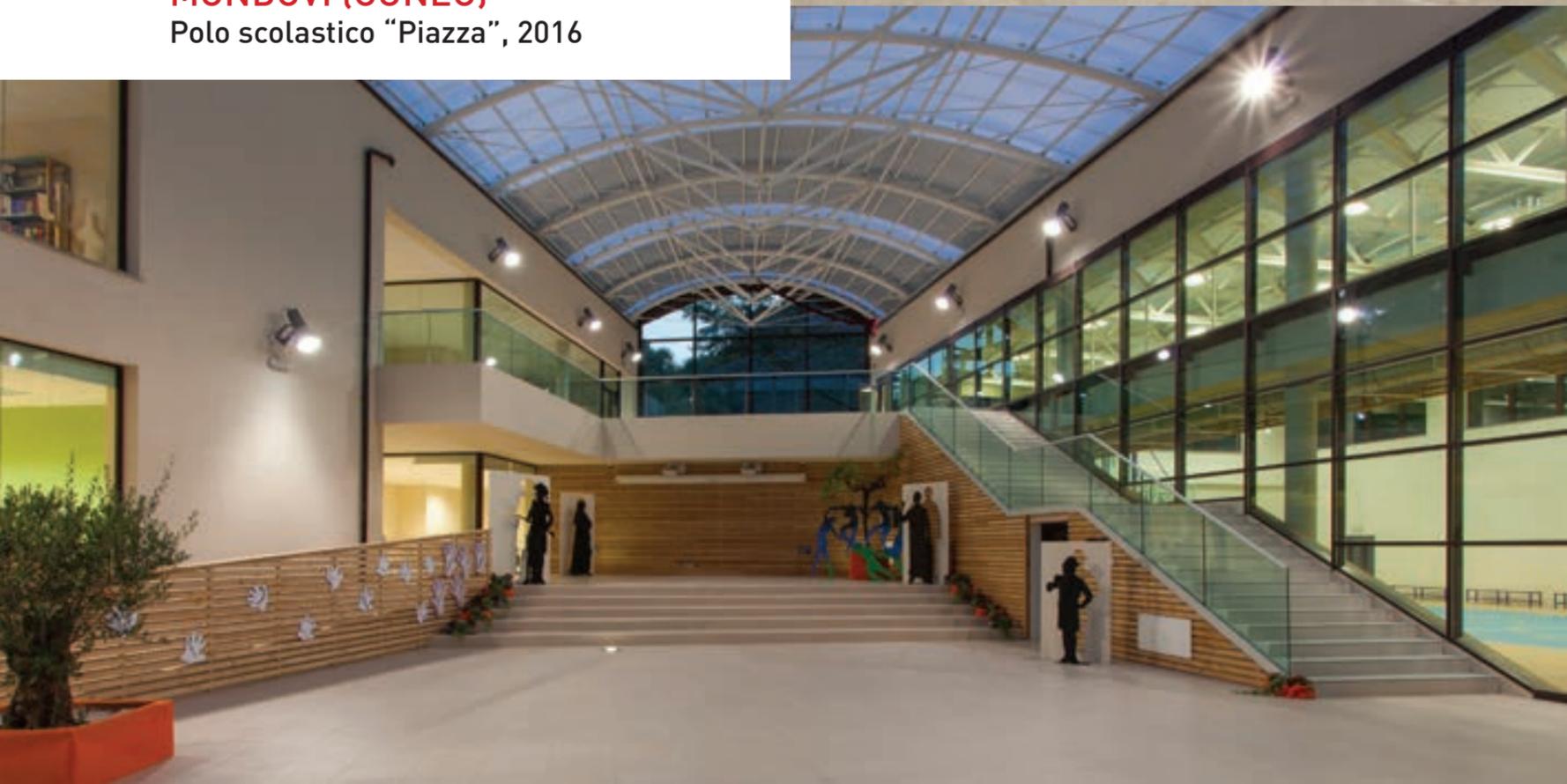




MONDOVÌ (CUNEO)
Polo scolastico "Piazza", 2016



MONTEBELLUNA (TREVISO)
Istituto di istruzione superiore "Primo Levi", 2015





MONTERONI D'ARBIA (SIENA)
Scuola dell'infanzia di Ponte d'Arbia, 2017



MONTEROTONDO (ROMA)
Liceo classico "Gaio Valerio Catullo", 2015

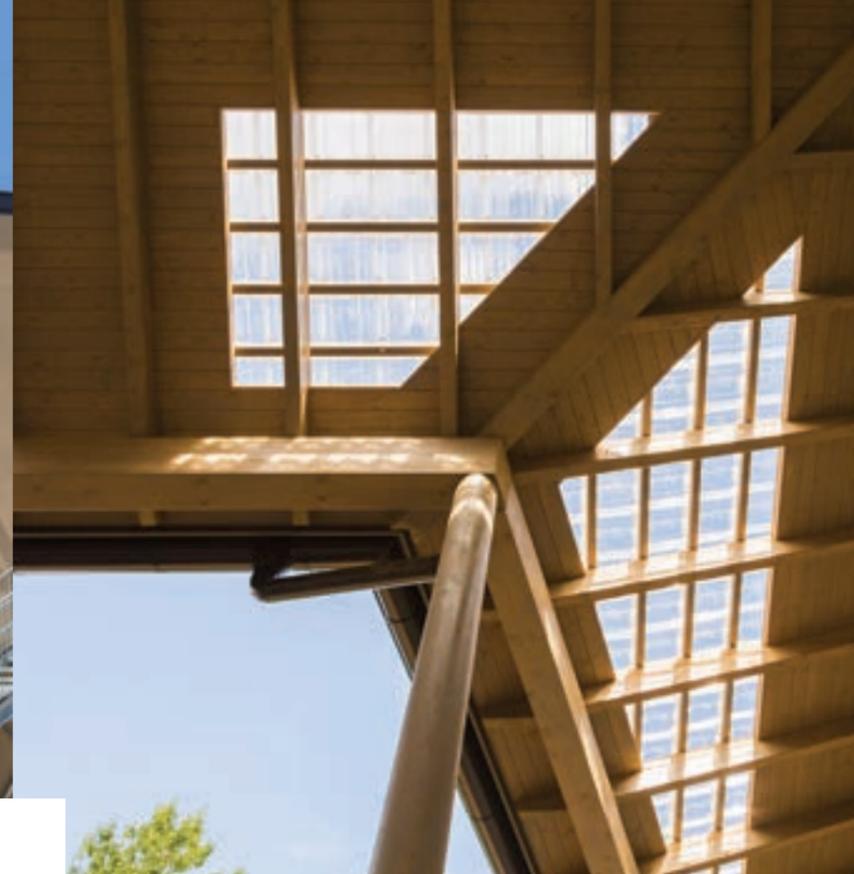




MOTTA DI LIVENZA (TREVISO)
Palestra del liceo "Antonio Scarpa", 2017



NOVATE MILANESE (MILANO)
Scuola primaria "Italo Calvino", 2017





NOVE (VICENZA)

Scuola primaria "Alessandro Manzoni", 2017



ODERZO (TREVISO)

Scuola primaria "Nazario Sauro", 2016





PAOLA (COSENZA)

Scuola dell'infanzia "Sant'Agata", 2016



PIANEZZA (TORINO)

Suola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta", 2017





PICCIANO (PESCARA)

Scuola primaria "Franco Di Silverio", 2015

POLCENIGO (PORDENONE)

Scuola primaria e secondaria di I grado "Vittorino da Feltre", 2016





PONTEDERA (PISA)

Istituto professionale "Antonio Pacinotti", nuove officine, 2017



PRATA DI PORDENONE (PORDENONE)

Polo scolastico "Renato Serra", 2016





RIMINI
Liceo "Giulio Cesare - Manara Valgimigli", 2016



ROMA - CORVIALE
Istituto comprensivo di via Mazzacurati, 2017





ROMA - SELVA CANDIDA
Istituto comprensivo "Pablo Neruda", 2016



ROSÀ (VICENZA)
Polo scolastico di Cusinati San Pietro, 2017





ROTOFRENO (PIACENZA)
Scuola primaria di San Niccolò, 2016

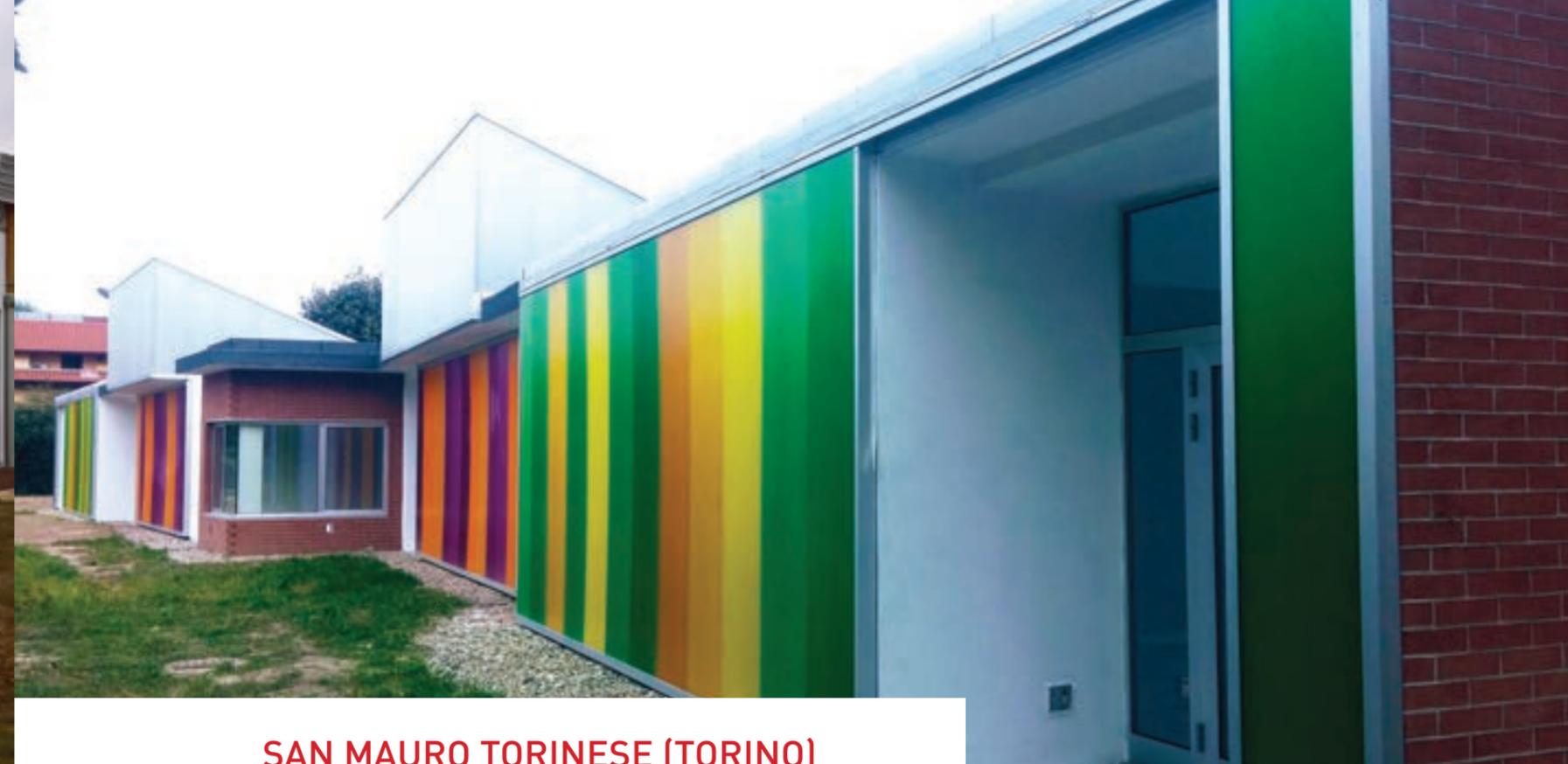


SALE MARASINO (BRESCIA)
Scuola dell'infanzia, 2015





SAN MAURIZIO CANAVESE (TORINO)
Scuola primaria, 2017



SAN MAURO TORINESE (TORINO)
Scuola dell'infanzia "Celestino Freinet", 2017





SAPRI (SALERNO)

Istituto comprensivo "Santa Croce", 2016



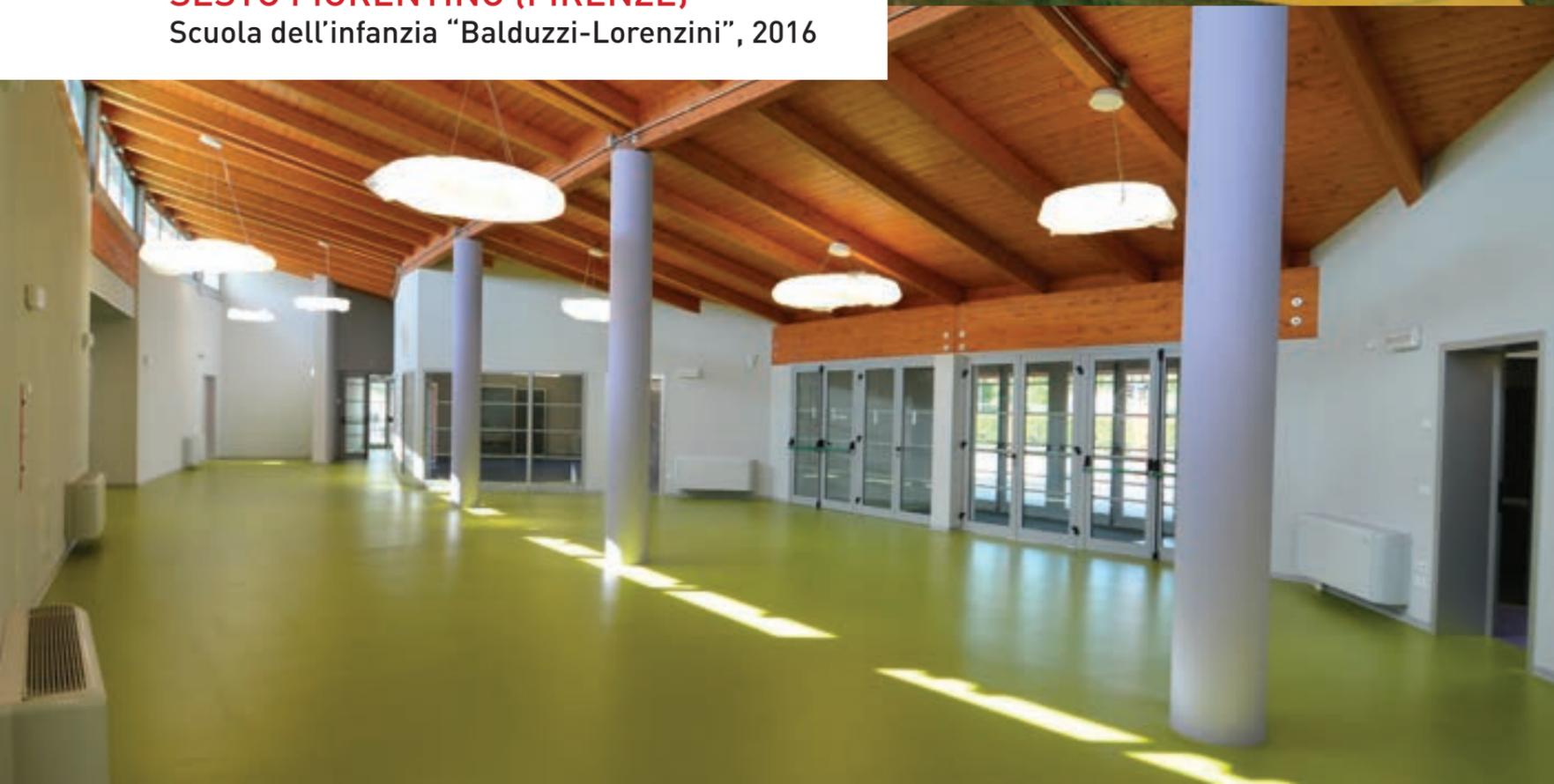
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TREVISO)

Scuola primaria "Ottavio Zoppi", 2015





SESTO FIORENTINO (FIRENZE)
Scuola dell'infanzia "Balduzzi-Lorenzini", 2016



TERNI
Istituto professionale alberghiero "Casagrande", 2015





TOVO SAN GIACOMO (SAVONA)

Scuola dell'infanzia Pietra Ligure, 2015



VALEGGIO SUL MINCIO (VERONA)

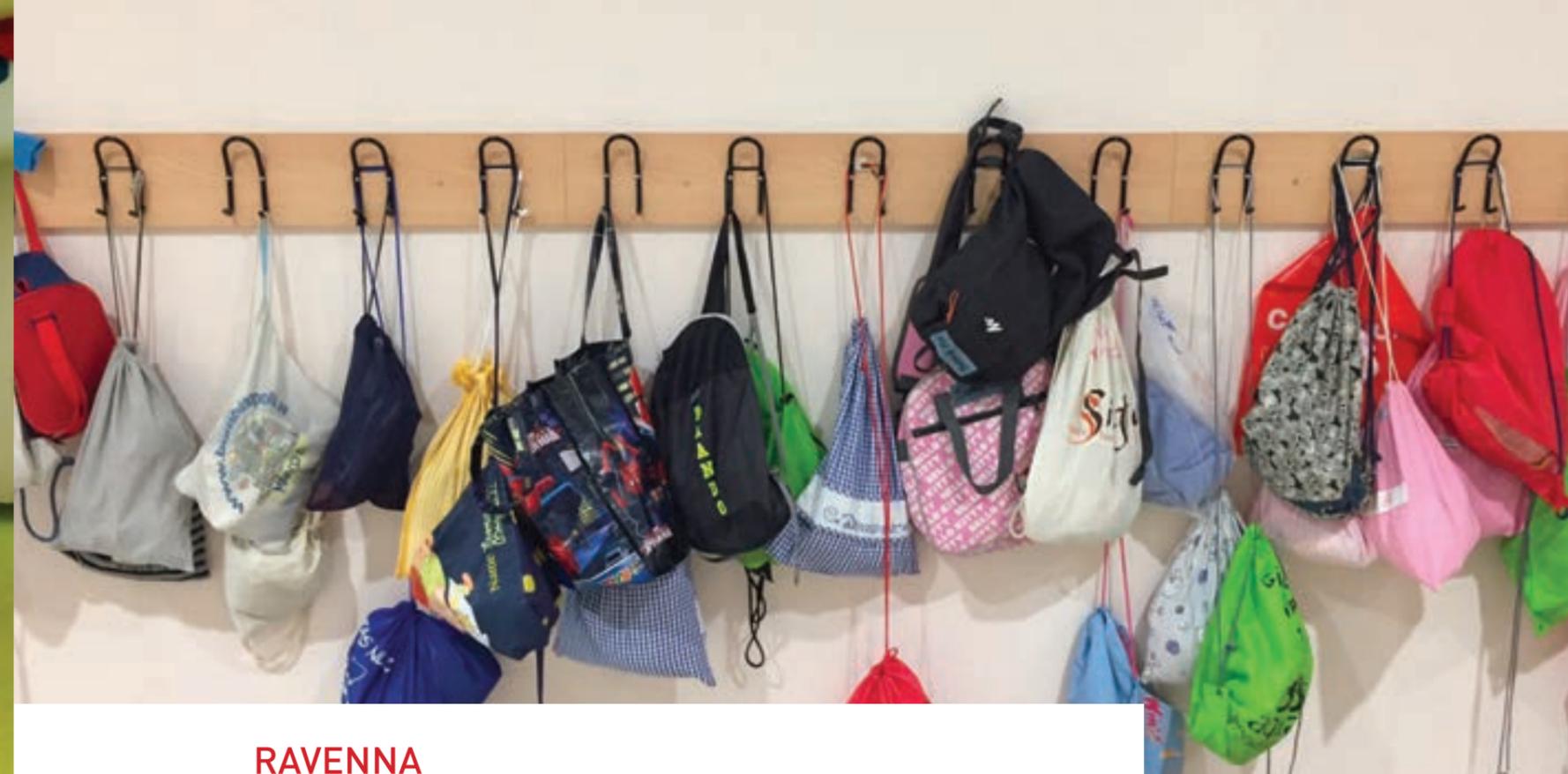
Scuola dell'infanzia "Gasilda Poli", 2015





CRUCOLI (CROTONE)

Scuola dell'infanzia "Crucoli", 2017



RAVENNA

Istituto comprensivo "Ricci-Muratori", scuola primaria, 2017



N°	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE SCUOLA	FINE LAVORI	LINEA DI FINANZIAMENTO
33	Bivona	Agrigento	Istituto superiore "Pirandello"	2016	Sblocco patto province
34	Bologna	Bologna	Scuola dell'infanzia "degli Esposti"	2017	Sbloccascuole 2016
35	Bologna	Bologna	Scuola primaria "Moro"	2017	Sbloccascuole 2016
36	Broni	Pavia	Istituto comprensivo "Broni"	2015	Sblocco patto comuni
37	Busto Arsizio	Varese	Liceo artistico "Candiani"	2014	Sblocco patto province
38	Caerano di San Marco	Treviso	Scuola primaria "Canova"	2014	Sblocco patto comuni
39	Calamandrana	Asti	Scuola primaria	2016	Sbloccascuole 2016
40	Calcinaia	Pisa	Scuola primaria "Pertini"	2016	Sbloccascuole 2016
41	Calderara di Reno	Bologna	Scuola primaria "Rodari"	2015	Sblocco patto comuni
42	Calvagese della Riviera	Brescia	Scuola primaria	2016	Mutui BEI 2015
43	Calvagese della Riviera	Brescia	Scuola primaria "Carzago"	2016	Sblocco patto comuni
44	Camerino	Macerata	Scuola primaria "D'Acquisto"	2017	Sblocco patto comuni
45	Camposanto	Modena	Scuola primaria "Giannone"; scuola secondaria di I grado "Gozzi"; scuola dell'infanzia "Martini"	2016	Regione Emilia-Romagna - Commissario per la Ricostruzione - Ordinanza 33/2016
47	Camugnano	Bologna	Scuole dell'infanzia	2016	Sblocco patto comuni
46	Camugnano	Bologna	Scuola secondaria di I grado "Morandi", Camugnano MM.	2017	Sblocco patto comuni
48	Carbonate	Como	Scuola primaria "Rodari"	2015	Sblocco patto comuni
49	Caronno Pertusella	Varese	Scuola primaria "Alessandro"	2017	Sblocco patto comuni
50	Carpi	Modena	Istituto tecnico "Meucci"	2016	Mutui Bei prima annualità
51	Carpiano	Milano	Scuola primaria "Carpiano"	2016	Sbloccascuole 2016
52	Casaleto Lodigiano	Lodi	Scuola primaria "Unità d'Italia"	2016	Mutui BEI 2015
53	Cascinette d' Ivrea	Torino	Istituto Comprensivo "Ivrea I", Cascinette d'Ivrea	2014	Sblocco patto comuni
54	Castel Baronia	Avellino	Istituto comprensivo "Martini"	2017	Mutui BEI 2015
55	Castel Guelfo di Bologna	Bologna	Scuola dell'infanzia	2016	Mutui BEI 2015
56	Castel San Lorenzo	Salerno	Istituto comprensivo "Tesauro"	2017	Fesr - POR Campania
57	Castel San Pietro Terme	Bologna	Istituto professionale "Scappi"	2015	Sblocco patto province
58	Castelbelforte	Mantova	Scuola secondaria di I grado "Castelbelforte"	2016	Sbloccascuole 2016
59	Castelfidardo	Ancona	Scuola secondaria di I grado "Soprani"	2015	Sblocco patto comuni
60	Castelfiorentino	Firenze	Istituto superiore "Enriques"	2015	Sblocco patto province
61	Castelfranco Piandiscò	Arezzo	Scuola dell'infanzia "G. Rodari"	2017	6000 campanili
62	Castelgomberto	Vicenza	Scuola secondaria di I grado "Fermi"	2017	Mutui BEI 2015
63	Castellato	Teramo	Istituto comprensivo (via Petriccione)	2017	Sbloccascuole 2016
64	Castellana Grotte	Bari	istituto professionale "Consoli"	2015	Sblocco patto province
65	Castelsardo	Sassari	Scuola secondaria di II grado "D' Arborea"	2016	Sbloccascuole 2016
66	Castelvetro Piacentino	Piacenza	Scuola dell'infanzia "Giardino di Alice"	2015	Sblocco patto comuni
68	Castiglione dei Pepoli	Bologna	Scuola primaria "Lagaro"	2016	Sblocco patto comuni

N°	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE SCUOLA	FINE LAVORI	LINEA DI FINANZIAMENTO
67	Castiglione dei Pepoli	Bologna	Scuola primaria "Lagaro"	2016	Mutui BEI 2015
69	Cavallino-Treporti	Venezia	Scuola primaria "Manin"	2015	Sblocco patto comuni
70	Celano	L'Aquila	Scuola primaria	2017	USRC
71	Cento	Ferrara	Istituto superiore "Bassi - Burgatti"	2016	Sblocco patto province
72	Cernusco sul Naviglio	Milano	Scuola primaria "Don Milani"	2017	Sblocco patto comuni
73	Cerreto Sannita	Benevento	Scuola secondaria di I grado "Mazzarella" - nuova palestra	2017	Fesr - POR Campania
74	Cesena	Forlì-Cesena	Istituto comprensivo "San Giorgio" - nuova palestra	2017	Mutui BEI 2015
75	Chieti	Chieti	Scuola dell'infanzia (fraz. Tricelle)	2016	Sblocco patto comuni
76	Cisternino	Brindisi	Scuola dell'infanzia "Città dei Bambini e delle Bambine"	2016	Sblocco patto comuni
77	Città Sant' Angelo	Pescara	Istituto comprensivo "Città Sant'Angelo" - palestra della scuola primaria	2015	Sblocco patto comuni
78	Civitavecchia	Roma	Istituto professionale "Cappannari"	2015	Sblocco patto province
79	Collecchio	Parma	Istituto comprensivo di Collecchio	2017	Scolesicure
80	Colli al Metauro	Pesaro-Urbino	Scuola dell'infanzia "Munari"	2016	6000 campanili
81	Conversano	Bari	Liceo scientifico "Simone"	2016	Sblocco patto province
82	Coreglia Antelminelli	Lucca	Scuola secondaria di I grado "Coreglia"	2017	Mutui BEI 2015
83	Cornaredo	Milano	Istituto professionale "Olmo"	2017	Sbloccascuole 2016
84	Corzano	Brescia	Scuola primaria	2017	Fondi adeguamento sismico - DM 943/2015 - DPCM 12/10/2015
85	Costa Volpino	Bergamo	Scuola primaria "Fratelli d'Italia"	2016	Sblocco patto comuni
86	Cremona	Cremona	Istituto superiore "Einaudi"	2016	Sbloccascuole 2016
87	Curno	Bergamo	Scuola primaria "Curno"	2017	Sblocco patto comuni
88	Dairago	Milano	Scuola primaria "San Giovanni Bosco"	2016	Sblocco patto comuni
89	Desenzano del Garda	Brescia	Scuola secondaria di I grado "Catullo"	2017	Sbloccascuole 2016
90	Dicomano	Firenze	Scuola primaria "Pascoli"	2015	Sblocco patto comuni
91	Fano	Pesaro e Urbino	Scuola primaria "Cuccurano - Carrara"	2015	Sblocco patto comuni
92	Felitto	Salerno	Scuola primaria "San Martino"	2017	Fesr - POR Campania
93	Ferentino	Frosinone	Istituto tecnico "Don Morosini", Ferentino	2015	Sblocco patto province
94	Firenze	Firenze	Istituto comprensivo "Piero della Francesca" - nuovo auditorium	2017	Mutui BEI 2015
96	Firenze	Firenze	Scuole dell'infanzia "Capuana"	2014	Sblocco patto comuni
95	Firenze	Firenze	Polo scolastico "Santa Maria a Coverciano"	2015	Sblocco patto comuni
97	Flaibano	Udine	Scuola primaria "Bevilacqua"	2015	Sblocco patto comuni
98	Folignano	Ascoli Piceno	Scuola primaria "Folignano-06"	2015	Sblocco patto comuni
99	Fonte	Treviso	Scuola primaria "De Amicis"	2016	Mutui BEI 2015
100	Forchia	Benevento	Scuola primaria "Lanza"	2017	Fesr - POR Campania
101	Fossano	Cuneo	Scuola dell'infanzia "Rodari"	2016	Sblocco patto comuni
102	Gardone Riviera	Brescia	Istituto professionale "Caterina De' Medici"	2016	Sblocco patto province

N°	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE SCUOLA	FINE LAVORI	LINEA DI FINANZIAMENTO
103	Gartasco	Pavia	Scuola primaria	2015	Sblocco patto comuni
104	Gemona del Friuli	Udine	Scuola dell'infanzia (via Piovega)	2016	Sbloccascuole 2016
105	Graglia	Biella	Scuola primaria di Valle Clelia Rama	2016	Sbloccascuole 2016
106	Grezzago	Milano	Scuola secondaria di I grado "Alpi"	2016	Sbloccascuole 2016
107	Gubbio	Perugia	Scuola primaria "Semonte"	2017	Mutui BEI 2015
108	La Maddalena	Sassari	Scuola primaria "Moneta"	2015	Sblocco patto comuni
109	Lajatico	Pisa	Scuole dell'infanzia (Orciatico)	2015	Sblocco patto comuni
110	Lavagno	Verona	Scuola primaria (via Chiesa)	2017	Mutui BEI 2015
111	Legnaro	Padova	Scuola primaria "Tempesta"	2016	Mutui BEI 2015
112	Lissone	Monza e della Brianza	Scuola primaria "Moro"	2016	Sblocco patto comuni
113	Locri	Reggio di Calabria	Scuola dell'infanzia (via Virgilio)	2017	Mutui BEI 2015
114	Lomazzo	Como	Scuola primaria "Manera"	2016	Sblocco patto comuni
115	Malagnino	Cremona	Scuola primaria "Malagnino"	2014	Sblocco patto comuni
116	Malnate	Varese	Scuola dell'infanzia "Rajchman"	2017	Sblocco patto comuni
117	Manta	Cuneo	Scuola primaria (capoluogo)	2015	Sblocco patto comuni
118	Marcianise	Caserta	Istituto d'arte "Marcianise"	2017	Sblocco patto province
119	Marsciano	Perugia	Istituto professionale "Salvatorelli-Moneta"	2015	Sblocco patto province
120	Massa e Cozzile	Pistoia	Nuova scuola dell'infanzia (Margine Coperta)	2016	Mutui BEI 2015
121	Mele	Genova	Scuola dell'infanzia	2016	Sblocco patto comuni
122	Mercato San Severino	Salerno	Istituto superiore "Marone"	2014	Sblocco patto province
123	Mesenzana	Varese	Istituto comprensivo "Zuretti" - nuova scuola dell'infanzia	2017	Sbloccascuole 2016
124	Mirandola	Modena	Scuola primaria "Alighieri"	2017	Regione Emilia-Romagna - Commissario per la Ricostruzione - Ordinanza 42/2012
126	Modena	Modena	Istituto superiore "Fermi"	2016	Sblocco patto province
125	Modena	Modena	Scuola secondaria di I grado "Santi Mattarella"	2016	Mutui BEI 2015
127	Mogliano Veneto	Treviso	Liceo scientifico "Berto"	2016	Sbloccascuole 2016
128	Mondovi	Cuneo	Istituto comprensivo di Mondovi "Piazza"	2016	Fesr
129	Mondragone	Caserta	Istituto superiore "Mondragone"	2015	Sblocco patto province
130	Montagnana	Padova	Scuola secondaria di II grado "Chinaglia"	2017	Sblocco patto comuni
131	Montale	Pistoia	Nuova scuola dell'infanzia	2016	Sblocco patto comuni
132	Montebelluna	Treviso	Istituto superiore "Levi"	2015	Sblocco patto province
133	Montecchio Emilia	Reggio nell'Emilia	Scuola secondaria di I grado "Zannoni"	2016	Sblocco patto comuni
134	Monteprandone	Ascoli Piceno	Scuole dell'infanzia (fraz. Centobuchi)	2015	Sblocco patto comuni
135	Monte reale	L'Aquila	Istituto comprensivo di Monte reale	2017	USRC
136	Monteroni d'Arbia	Siena	Scuola dell'infanzia (fraz. Ponte d'Arbia)	2017	Sblocco patto comuni
137	Monterotondo	Roma	Liceo classico "Catullo"	2015	Sblocco patto province
138	Monticello Brianza	Lecco	Scuola primaria "Moro"	2015	Sblocco patto comuni

N°	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE SCUOLA	FINE LAVORI	LINEA DI FINANZIAMENTO
139	Morgano	Treviso	Scuola primaria "Marconi"	2015	Sblocco patto comuni
141	Motta di Livenza	Treviso	Scuola secondaria di I grado "Girardini Motta"	2016	Sblocco patto comuni
140	Motta di Livenza	Treviso	Nuova palestra del liceo "Scarpa-Motta"	2017	Mutui BEI 2015
142	Mozzate	Como	Scuola primaria "Castiglioni"	2016	Sbloccascuole 2016
143	Nerviano	Milano	Scuola primaria (via dei Boschi)	2017	Sblocco patto comuni
144	Noceto	Parma	Scuola primaria "Pezzani", Noceto CPL.	2015	Sblocco patto comuni
145	Novate Milanese	Milano	Scuola primaria "Calvino"	2017	Sblocco patto comuni
146	Nove	Vicenza	Scuola primaria "Manzoni"	2017	Mutui BEI 2015
147	Numana	Ancona	Scuola primaria "Elia"	2017	Sbloccascuole 2016
148	Oderzo	Treviso	Scuola primaria "Sauro"	2017	Sblocco patto comuni
149	Ormelle	Treviso	scuola primaria "Alighieri"	2016	Sbloccascuole 2016
150	Paese	Treviso	Scuola primaria "Visentin"	2014	Sblocco patto comuni
151	Paitone	Brescia	Scuola primaria di Paitone	2016	Sblocco patto comuni
152	Palazzo Pignano	Cremona	Scuola primaria "Marazzi"	2016	Sblocco patto comuni
153	Palazzolo dello Stella	Udine	Scuola secondaria di I grado "Cavour"	2016	Sblocco patto comuni
154	Paola	Cosenza	Scuola primaria "Sant'Agata"	2016	Mutui BEI 2015
155	Pianengo	Cremona	Scuola primaria "Pascoli"	2017	Mutui BEI 2015
156	Pianezza	Torino	Scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta"	2017	Sbloccascuole 2017
157	Pianiga	Venezia	Scuola primaria "De Amicis"	2016	Sblocco patto comuni
159	Picciano	Pescara	Scuola Primaria (capoluogo)	2016	Sblocco patto comuni
158	Picciano	Pescara	Scuola primaria	2015	Sblocco patto comuni
160	Poggio Rusco	Mantova	Scuola primaria - nuova palestra	2017	Fondi adeguamento sismico - DM 9/43/2015 - DPCM 12/10/2015
161	Pogliano Milanese	Milano	Scuola primaria "Don Milani"	2015	Sblocco patto comuni
162	Polcenigo	Pordenone	Istituto comprensivo - ampliamento	2016	Mutui BEI 2015
163	Pontedera	Pisa	Istituto tecnico "Marconi"	2017	Mutui BEI 2015
164	Pontremoli	Massa-Carrara	Scuola primaria "Tifoni"	2017	Mutui BEI 2015
165	Prata di Pordenone	Pordenone	Scuola primaria "Serra"	2016	Sblocco patto comuni
166	Rapagnano	Fermo	Scuola secondaria di I grado (via Europa)	2016	Mutui BEI 2015
167	Ravenna	Ravenna	Scuola secondaria di I grado "Randi"	2016	Sblocco patto comuni
168	Remanzacco	Udine	Scuola primaria "De Amicis"	2015	Sblocco patto comuni
169	Rimini	Rimini	Liceo scientifico "Manara Valgimigli"	2016	Sblocco patto province
170	Rivoli Veronese	Verona	Istituto "Calzolari"	2017	Sblocco patto comuni
171	Robassomero	Torino	Istituto comprensivo "Fiano - Robassomero Losa"	2016	Sblocco patto comuni
172	Robbiate	Lecco	Scuola secondaria di I grado "Volta"	2015	Sblocco patto comuni
173	Roletto	Torino	Istituto comprensivo "Pinerolo V - Roletto"	2016	Sblocco patto comuni
174	Roma	Roma	Scuola primaria "Selva Candida"	2017	Sblocco patto comuni

N°	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE SCUOLA	FINE LAVORI	LINEA DI FINANZIAMENTO
175	Romano di Lombardia	Bergamo	Liceo Scientifico "Don L. Milani"	2017	Mutui BEI 2015
176	Romano di Lombardia	Bergamo	Scuola secondaria di I grado "Fermi"	2015	Sblocco patto comuni
177	Ronchi dei Legionari	Gorizia	Scuola dell'infanzia (via dei Campi)	2016	Sbloccascuole 2016
178	Roncoferraro	Mantova	Scuola primaria - Barbasso	2015	Sblocco patto comuni
179	Rosà	Vicenza	Nuovo plesso scolastico	2016	Sblocco patto comuni
180	Rottofreno	Piacenza	Scuola primaria "San Niccolò"	2016	Sblocco patto comuni
181	Rubiera	Reggio nell'Emilia	Scuola secondaria di I grado "Fermi"	2015	Sblocco patto comuni
182	Sale Marasino	Brescia	Scuola dell'infanzia (capoluogo)	2015	Sblocco patto comuni
183	San Cesareo	Roma	Scuola secondaria di primo grado "Pavese"	2017	Sbloccascuole 2016
184	San Cesario sul Panaro	Modena	Istituto comprensivo "Pacinotti"	2015	Sblocco patto comuni
185	San Cipriano Picentino	Salerno	Istituto comprensivo "Genovesi"	2016	Fesr - POR Campania
186	San Filippo del Mela	Messina	Scuola primaria "D' Aquisto"	2015	Sblocco patto comuni
188	San Gimignano	Siena	Nuova scuola dell'infanzia	2017	Mutui BEI 2015
187	San Gimignano	Siena	Nuova scuola secondaria di I grado	2017	Mutui BEI 2015
189	San Gimignano	Siena	Scuola primaria "Ugnano"	2014	Sblocco patto comuni
190	San Giorgio di Piano	Bologna	Scuola secondaria di I grado "Colombo"	2014	Sblocco patto comuni
191	San Maurizio Canavese	Torino	Nuova scuola primaria "Ceretta"	2017	sbloccascuole 2017
192	San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	Nuovo polo scolastico (via Villagrappa)	2017	Mutui BEI 2015
193	San Mauro Torinese	Torino	Nuova scuola dell'infanzia "Célestino Freinet"	2017	Cantieri in Comune
194	San Pietro al Natisone	Udine	Scuola secondaria di I grado (biligue)	2016	Mutui BEI 2015
195	San Potito Sannitico	Caserta	Scuola primaria e secondaria di I grado	2016	Fesr - POR Campania
196	San Severino Marche	Macerata	Scuola secondaria di I grado "Tacchi Venturi"	2016	Sbloccascuole 2016
197	San Tammaro	Caserta	Scuola primaria (capoluogo)	2015	Sblocco patto comuni
198	San Vendemiano	Treviso	Nuova scuola dell'infanzia	2014	Sblocco patto comuni
199	Santa Vittoria d'Alba	Cuneo	Istituto comprensivo "Santa Vittoria d'Alba"	2014	Sblocco patto comuni
200	Sapri	Salerno	Istituto comprensivo "S. Croce"	2016	Fesr - POR Campania
201	Sarego	Vicenza	Istituto Comprensivo "Sarego - Mont. Fara"	2014	Sblocco patto comuni
202	Scafati	Salerno	Liceo Scientifico "Cacciopoli"	2015	Sblocco patto province
203	Scansano	Grosseto	Scuola secondaria di I grado "Croce"	2016	Sblocco patto comuni
204	Sernaglia della Battaglia	Treviso	Scuola primaria "Zoppi"	2015	Sblocco patto comuni
205	Sestino	Arezzo	Scuola secondaria di I grado "Voluseno"	2015	Sblocco patto comuni
206	Sesto Fiorentino	Firenze	Scuola dell'infanzia "Lorenzini"	2016	Cantieri in comune
207	Signa	Firenze	Scuola dell'infanzia "San Mauro"	2016	Sblocco patto comuni
208	Sirolo	Ancona	Scuola secondaria di I grado "Renaldini"	2015	Sblocco patto comuni
209	Sissa Trecasali	Parma	Scuola primaria "Caduti di guerra"	2016	Mutui BEI 2015
210	Sogliano al Rubicone	Forlì-Cesena	Scuola secondaria di I grado "Calamandrei"	2016	Sbloccascuole 2016

N°	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE SCUOLA	FINE LAVORI	LINEA DI FINANZIAMENTO
211	Sondrio	Sondrio	Istituto professionale "Besta - Fossati"	2016	Sblocco patto province
212	Talmassons	Udine	Istituto comprensivo	2015	Sblocco patto comuni
213	Terni	Terni	Istituto professionale "Casagrande"	2015	Sblocco patto province
214	Tivoli	Roma	Liceo Classico "A. di Savoia"	2016	Sblocco patto province
215	Torgiano	Perugia	Scuola secondaria di I grado "Dottori"	2016	Sblocco patto comuni
216	Tovo San Giacomo	Savona	Scuola dell'infanzia "Pietra Ligure"	2015	Sblocco patto comuni
217	Trescore Balneario	Bergamo	Scuola secondaria di I grado "da Vinci", Trescore	2014	Sblocco patto comuni
218	Tricarico	Matera	Scuola secondaria di I grado, Tricarico	2015	Sblocco patto comuni
219	Truccazzano	Milano	Scuola secondaria di I grado "Pascoli"	2016	Sblocco patto comuni
220	Valeggio sul Mincio	Verona	Scuola dell'infanzia "Poli"	2015	Sblocco patto comuni
221	Vallecrosia	Imperia	Istituto comprensivo "Vallecrosia" - nuova palestra	2016	Mutui BEI 2015
222	Vibo Valentia	Vibo Valentia	Istituto professionale "Filadelfia"	2017	Sbloccascuole 2016
223	Vidor	Treviso	Scuola secondaria di I grado "Vidor"	2016	Mutui BEI 2015
224	Villa Guardia	Como	Scuola secondaria di I grado "Sant'Elia"	2017	Sblocco patto comuni
225	Villasanta	Monza e della Brianza	Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"	2016	Sblocco patto comuni
226	Volpago del Montello	Treviso	Scuola primaria "Gobbato"	2015	Sblocco patto comuni
227	Volterra	Pisa	Scuola secondaria di I grado "J. Volterra"	2016	Sblocco patto comuni
228	Zelo Buon Persico	Lodi	Scuola primaria "Don Milani"	2017	Sblocco patto comuni



POSTFAZIONE

Laura Galimberti

Coordinatrice della Struttura di missione per l'edilizia scolastica - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lavorare per la riqualificazione dell'edilizia scolastica vuol dire adoperarsi per il futuro del nostro Paese: è a scuola che cresce "il domani" del Paese. È a scuola che gli studenti passano metà della propria giornata, da qui si dice che la scuola è la loro seconda casa. Come tale, dev'essere sicura, funzionale, anche bella. Ecco allora che nel lavorare alla messa in sicurezza e alla realizzazione di nuovi istituti scolastici si deve rispondere a tre principi cardine: trasparenza, partecipazione, pianificazione.

La Struttura di Missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica, che coordino dal 2014, ha deciso di mettere nero su bianco il lavoro intrapreso per la messa in sicurezza del patrimonio scolastico. Un'azione oggetto di monitoraggio periodico che i nostri uffici e quelli del Miur portano avanti con gli Enti locali, proprietari e gestori degli immobili scolastici, quindi responsabili dei lavori. Da qui l'idea di una mappatura analitica dei cantieri, grazie allo strumento del webgis di #ItaliaSicura/Scuole, online al link www.cantieriscuole.it

Attraverso la ricerca per Comune o Regione si accede a mappe, open data, griglie informative e all'elenco dettagliato degli interventi, raccontati anche da una galleria fotografica. Il webgis è un'opera collettiva, condivisa con le Regioni e i Ministeri competenti ed è attivata la collaborazione applicativa con l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica per fotografare il progressivo evolversi di ogni edificio scolastico. Lo spirito è quello di una collaborazione di banche dati che confluiscono in un unico strumento: per troppi decenni l'edilizia scolastica è stata affrontata con un approccio frammentario, sia in termini di risorse che nel monitoraggio degli interventi attivati.

Grazie al lavoro portato avanti con il Miur, invece, è stata invertita la tendenza: per la prima volta in Italia

è stata definita una programmazione degli interventi di edilizia scolastica, che unifica le programmazioni regionali. Si è detto basta ai fondi a pioggia grazie all'introduzione del pagamento a stato avanzamento lavori. Sono stati attivati - dopo circa vent'anni dalla loro istituzione - l'osservatorio per l'edilizia scolastica e l'anagrafe. Il webgis chiude il cerchio: i fondi ci sono (mai così tanti negli ultimi vent'anni!), i cantieri sono partiti, centinaia di nuove scuole sono state realizzate e vogliamo che sia un lavoro accessibile a chiunque. A chi dice che è stato fatto troppo poco ci piace rispondere che in poco più di tre anni abbiamo colmato lacune accumulate in decenni e riattivato finanziamenti dimenticati dal 2009. Le scuole italiane sono oltre 42.000 e in tre anni abbiamo finanziato oltre 11.500 interventi, grandi e piccoli, avviato oltre 8.000 cantieri, di cui oggi già conclusi 6.300. Senza dubbio tempi record rispetto al passato, e ne siamo orgogliosi!

È un lavoro quotidiano e lo dobbiamo a chi la scuola la fa e la vive tutti i giorni: alunni, studenti, insegnanti e famiglie. C'è ancora molto da fare e la speranza è che questa grande azione innovatrice non si esaurisca con la fine dell'attuale legislatura: la scuola è un valore democratico e una democrazia matura e degna di definirsi tale, cura ed investe sul proprio futuro. È per questo che viene spontaneo rivolgere un grazie speciale in chi ha creduto nel nostro lavoro, in chi ci ha supportati, agli Amministratori locali che hanno raccolto la sfida decidendo di puntare sull'edilizia scolastica.

GRAZIE!

Ringraziamo prima di tutto l'ex Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha fortemente voluto l'impegno del Governo sul tema dell'edilizia scolastica, strategico per il futuro del Paese. Impegno che il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha voluto rinnovare.

Un grazie per la dedizione e lo scambio costante alla Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi.

Un ringraziamento particolare alla Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Valeria Fedeli, che ha portato avanti un lavoro costante e incessante nella gestione delle ingenti risorse e ai suoi Uffici che, con dedizione e continuità, hanno garantito l'attuazione delle politiche governative e specificamente il Direttore della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, dott.ssa Simona Montesarchio, e la dirigente dott.ssa Paola Iandolo.

Ringraziamo per l'incoraggiamento e il lavoro importante i Ministri che hanno sostenuto il rinnovamento e la sicurezza delle scuole: Graziano Delrio, Claudio De Vincenti, Pier Carlo Padoan, Gian Luca Galletti.

Un ringraziamento alla Banca europea per gli investimenti (BEI) e alla Cassa depositi e prestiti (CdP) che sostengono il "Piano scuola".

Per la proposta e lo sviluppo di nuove modalità di finanziamento un grazie al direttore dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi, e al direttore di INAIL Giuseppe Lucibello.

Grazie a tutte le Amministrazioni regionali, ad Anci e Upi per la collaborazione costante.

Grazie agli uffici del Mef dell'I.Ge.P.A. con Salvatore Bilardo e Sonia Caffù. Un grazie anche all'Agenzia per la Coesione Territoriale con Ludovica Agrò, che ha sostenuto l'impegno verso i territori con la task force edilizia scolastica. E a Roberto Marino che segue con Casa Italia il tema della prevenzione alla Presidenza del Consiglio.

Questa pubblicazione è stata realizzata dalla Struttura di Missione per il coordinamento e l'impulso degli interventi di edilizia scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la cui coordinatrice è Laura Galimberti, e fornisce un quadro degli interventi sull'edilizia scolastica, delle risorse finanziarie in gioco e delle diverse iniziative in atto. Hanno contribuito all'elaborazione e alla predisposizione degli approfondimenti, alla stesura dei testi e alla realizzazione delle infografiche: Irene De Simone, Marco Angelillo, Francesca Bisceglia, Luca Martinelli, Federica Ingegneri, Pier Luigi Saggese, Yuri Strozzi, nonché gli Uffici del Miur.

Si ringraziano per il supporto prestato alla Struttura: Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - che ha anche curato la realizzazione della pubblicazione, e la Soluxioni srl, in particolare il suo amministratore Eduardo Accetta per il costante e paziente supporto nell'elaborazione dei dati.

Un grazie ai parlamentari che hanno sempre seguito e incoraggiato le attività, in particolare: Simona Malpezzi, Umberto D'Ottavio, Davide Mattiello, Manuela Ghizzoni, Flavia Nardelli, Mauro Del Barba, Giorgio Santini, Stefano Collina, Roberto Cociancich.

Ringraziamo le Associazioni che si sono distinte nell'impegno per la sicurezza nelle scuole: Legambiente, Cittadinanzattiva, la Fondazione Benvenuti in Italia, Save the Children. Ma anche chi ha sviluppato proposte per nuovi spazi di apprendimento: Indire, la Fondazione Agnelli, la Fondazione Rava, SOS Scuola, il gruppo di Senza Zaino, la rete altoatesina Spazio&Apprendimento. Grazie a tutte le Amministrazioni che hanno sostenuto politiche e procedure per la partecipazione e l'apertura delle scuole al territorio.

Un grazie sentito a Cinzia Caggiano, mamma di Vito Scafidi, donna forte e coraggiosa.

Si ringraziano inoltre: Filippo Bonaccorsi, Flavia Romano, Rita Fiorentini, Daniela Ventrelli, Zaira Perrella, Chiara Roma, Annamaria Ranieri, Dario Zappa, Cristian Tramacere, Benedetto Renzetti e Aldo Perotti.



#ItaliaSicura | Edilizia Scolastica
Presidenza del Consiglio dei Ministri



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Struttura di Missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica

Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma
Tel. +39 06 67797850

email: scuole@governo.it

Web: www.italiasicura.governo.it

Facebook: Italiasicura/Scuole

Twitter: @edilizia_scuole

Instagram: italiasicura_scuole

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Viale Trastevere, 76/a - 00153 Roma
Tel. +39 06 58491

email: urp@istruzione.it

Web: www.miur.gov.it

Facebook: MIUR Social

Twitter: @MiurSocial

Instagram: miursocial

